Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 luglio 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 5156 nuova serie Fondazione: 1881

IL VOTO DEI COMUNISTI AL GOVERNO LEONE

MINACCIOSO E CATTEDRATICO TOGLIATTI NEGA LA FIDUCIA

Ha polemizzato esclusivamente con la DC e il PSDI, riservando al PSI un linguaggio assai moderato - «Potreste ricevere un'infinità di batoste»

Roma, 9

Togliatti ha pronunciato, in un'aula silenziosa ed affollata, il suo atteso discorso per motivare la sfiducia al Governo Leone. Inappuntabile con il suo doppiopetto blu e cravatta rossa, il segretario del partito comunista ha voluto chiudere il suo intervento con una frase mista di minacce e di ammonimenti, pronunciata però con un tono assai calmo: «State attenti, voi democristiani, a lottare fronte a fronte con noi, perchè potreste ricevere un'infinità di batoste, come successe nel giugno del 1953, nel luglio del 1960 e come è accaduto il 28 aprile di quest'anno».

«Quando parlate di nuove elezioni — aveva detto poco prima il leader comunista — non ci fate paura. La prospettiva di guadagnare un altro milione di voti ci alletta. E poichè si è detto da qualche parte che i nostri guadagni elettorali sono scarsi fra le giovani leve, propongo di far votare nelle prossime consultazioni anche i diciottenni, maschi e femmine».

Quest'atmosfera di sfida ha improntato tutto il discorso di Togliatti, che ha polemizzato quasi esclusivamente con i democristiani, riservando qualche puntata anche ai socialdemocratici. Nei riguardi dei socialisti — alcuni dei quali hanno sottolineato con applausi certi passi del suo discorso — Togliatti ha usato un linguaggio assai moderato. Praticamente si è limitato ad affermare di essere «sicuro che il PSI non potrà mai aderire alla politica di centro-sinistra così come è stata impostata dalla DC e dagli altri partiti, senza rinunciare alla sua fisionomia, alla sua funzione».

I motivi per i quali i comunisti voteranno contro la fiducia al Governo Leone, sono di due ordini. In primo luogo Togliatti ha definito questo Ministero un passo indietro rispetto alle posizioni assunte in sede politica dalla Democrazia cristiana prima delle elezioni. «Perchè questo Governo — si è chiesto infatti Togliatti — non si è presentato con tutto il programma dell'attuale gruppo dirigente, ed è caratterizzato dalla assenza dei protagonisti, le cui vicende si è costretti ad apprendere attraverso libri bianchi, memoriali e cose del genere? Questo — ha concluso — è un intrigo». In secondo luogo, ammettendo che Leone costituirà una pausa per consentire la formazione di un Governo di coalizione di centro-sinistra, Togliatti e i comunisti ritengono che il centro-sinistra non potrà risolvere i problemi ancora aperti in Italia.

L'opposizione dei comunisti alla politica di centro-sinistra è motivata dal fatto — secondo le dichiarazioni di Togliatti — che essa non tende a stabilire nuove, migliori condizioni di vita nel nostro Paese, ma solo ad isolare il PCI, facendo perno su «una colonna del movimento operaio», il PSI. «La sfida che il centro-sinistra ha lanciato contro di noi — ha detto ancora l'oratore — nasconde in verità un proposito diverso, che è quello di creare basi più solide per il potere dei gruppi democristiani».

Alludendo poi al fallimento delle trattative svolte da Moro alla Camilluccia e alle polemiche che sono sorte sul rifiuto socialista di ratificare l'accordo raggiunto da Nenni, l'on. Togliatti ha detto: «Del resto, cosa credevate di poter ottenere nel caso in cui il partito socialista avesse accusato una scissione? Avreste potuto con poche schegge sostenere il già malfermo sgabello della vostra politica?». L'errore commesso dai gruppi di sinistra della DC, dai repubblicani, dai socialdemocratici, consisterebbe praticamente nel fatto di non comprendere che una vera svolta politica in Italia può essere attuata «solo con la presenza dei comunisti». Nella situazione attuale «non possiamo escludere — ha detto ancora Togliatti — nè la minaccia di colpi di forza, nè avventure autoritarie».

Per dimostrare l'involuzione a destra che la DC avrebbe subito negli ultimi mesi, il segretario del PCI ha citato «i tre punti fondamentali emersi dalle dichiarazioni di chi precedette Leone nell'incarico di formare il nuovo Governo: 1) fedeltà atlantica; 2) lotta al PCI; 3) pausa di riflessione in economia».

La lotta al partito comunista è stata definita da Togliatti sterile, e il suo discorso si era già ampiamente trattenuto su questo. Sulla fedeltà atlantica Togliatti ha detto che l'Italia è l'unico Paese che nell'interno dell'alleanza, non abbia manifestato quei movimenti autonomi avvertiti invece in Canada, in Norvegia, in Olanda e nella stessa Inghilterra. «Dietro le dichiarazioni di Kennedy, si nasconde in effetti — ha detto lo oratore — un proposito imperialista, si nasconde il regime di terrore instaurato nelle Filippine, l'aggressione alla Repubblica di Cuba...». A questo punto i missini hanno gridato: «L'Ungheria, l'Ungheria». I comunisti rispondevano: «Pappagalli».

Per quanto riguarda la parte economica, Togliatti ha sostenuto che la «pausa» auspicata da Moro e «teorizzata dal Governatore della Banca d'Italia Carli», altro non sarebbe che «un cedimento ai gruppi monopolistici, un ritorno al centrismo». In particolare, parlando della relazione di Carli, Togliatti ha negato che in Italia i salari abbiano avuto una spinta eccessiva in avanti, ricordando che «le retribuzioni medie più alte rimangono quelle del settore chimico, che sono di 70 mila lire mensili».

La fine del discorso di Togliatti è stata accolta da un lungo applauso dei comunisti e di alcuni socialisti. Mentre l'aula andava sfollandosi lentamente si è quindi alzato a parlare l'on. Corrao, anch'egli del gruppo del PCI, proveniente dalla formazione dei cristiano sociali.

Corrao ha ripetuto, in linea di massima, le tesi illustrate poco prima da Togliatti. Qualcosa di nuovo l'ha detto invece sui problemi siciliani, accusata la DC di essere diffidente verso le regioni e di non avere applicato le leggi in Sicilia. Corrao, parlando della mafia, ha sostenuto che alcuni suoi esponenti, arrestati negli anni e nei mesi scorsi, sono stati rilasciati alla vigilia delle ultime elezioni, perchè [illegible] propagandisti della Democrazia cristiana. Anche qui il Presidente Leone ha interrotto l'oratore, ricordando [illegible] — [illegible] difensore [illegible].

L'ultimo discorso della seduta è stato pronunciato dal deputato [illegible]. La Camera proseguirà domani il dibattito con due sedute.

Limitato in Svizzera il traffico merci con l'Italia

Bellinzona, 9

Le Ferrovie federali svizzere hanno reso noto che da oggi e fino a nuovo avviso non saranno più accettati sulla rete ferroviaria elvetica convogli merci a piccola velocità in transito fra Italia e Germania nei due sensi. Il provvedimento è motivato dall'insufficienza degli impianti ferroviari a Chiasso, Domodossola e Luino, che non consentono la ricezione e lo smistamento di tutti i convogli che arrivano da Sud e da Nord.

Londra — L'affettuoso abbraccio della Regina Elisabetta con Re Paolo di Grecia, alla stazione Vittoria, poco dopo l'arrivo dei reali greci in visita ufficiale. Sono state prese eccezionali misure di sicurezza per impedire dimostrazioni contro gli ospiti (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

I MAGGIORI PROTAGONISTI DEL CENTRO-SINISTRA

SILENZIOSO MORO E NENNI IN VACANZA

Nel suo odierno intervento alla Camera l'on. Saragat si propone di illustrare le trattative alla Camilluccia

Roma, 9

Il voto di fiducia per il Governo sarà dato alla Camera giovedì sera, dopo una replica dell'on. Leone. Il Governo inizierà subito dopo la sua attività. Leone ha convocato infatti per sabato mattina il Governo per il varo dei primi provvedimenti di ordinaria amministrazione. Stasera è stato deciso che il dibattito continuerà a Montecitorio, domattina alle 10.30, con l'intervento dell'on. Roberti, presidente del gruppo del MSI; seguirà l'on. De Martino, vice segretario del PSI, e quindi lo on. Covelli, segretario del P.D.I.U.M. Nella seduta pomeridiana parleranno nell'ordine: l'on. Barca, comunista, l'on. Saragat, segretario del PSDI, l'on. Gaetano Martino, presidente del PLI, l'on. Reale, segretario del PRI, che chiuderà la discussione generale.

La seconda giornata del dibattito alla Camera e le riunioni dei vari partiti, hanno confermato che a Montecitorio non si sta discutendo del Governo Leone, in pratica, quanto delle prospettive del prossimo autunno. Quali sviluppi avrà, allora, la situazione? Il congresso socialista [illegible]. E' su questi interrogativi [illegible]. Ed è appunto in riferimento alle prospettive per il domani che il fatto di maggior rilievo [illegible] Saragat [illegible] e altri, [illegible] silenzio dei maggiori protagonisti, Moro e Nenni.

Assente addirittura, quest'ultimo, da Roma; presente in aula, ma silenzioso, il primo. Moro ha fatto [illegible] i suoi [illegible] che parlerà e dirà [illegible] solo in sede di consiglio nazionale democristiano, [illegible] questo mese. Per il momento, comunque, [illegible] che un orientamento a favore del rilancio del centro-sinistra, è stato praticamente avallato sia nell'intesa che è stata raggiunta tra DC, PSDI, PRI e PSI per le Presidenze delle commissioni della Camera (come del resto era stato fatto anche al Senato), sia nella riunione che è stata tenuta dal direttivo democristiano della Camera, sia infine nella riunione del gruppo socialdemocratico della Camera.

Saragat, nella relazione alla assemblea dei deputati socialdemocratici, aveva illustrato i punti principali del discorso che farà domani in aula, nel dibattito per la fiducia. Uscendo dalla riunione, Saragat ha detto ai giornalisti che il suo discorso sarà «un inno al centro-sinistra». A quanto si è poi saputo, Saragat, nella sua esposizione, oltre a ricostruire gli avvenimenti politici dello scorso giugno, farà un'ampia disamina del programma che alla Camilluccia era stato concordato da Moro con gli altri leaders, e ne affermerà la validità e l'accentuato carattere sociale. Ha anche detto che non toccherà il tema delle polemiche di questi giorni. Saragat, dopo aver dichiarato che il problema degli uomini era per il PSDI secondario, ha confermato che nel Governo che Moro stava per costituire, La Malfa avrebbe dovuto mantenere il bilancio e chi, a sua volta, aveva rinunciato agli Esteri, perchè questo dicastero fosse assegnato a Saragat — che così non avrebbe [illegible] Moro [illegible] care a [illegible].

Nel suo discorso Saragat replicherà [illegible] specialmente [illegible] Tolloy al Senato) che l'hanno accusato [illegible] responsabile [illegible] si è creata, [illegible] al rinvio [illegible] alle Camere.

Dopo l'insuccesso di Moro, per i dissensi manifestati nel PSI, si è arrivati alla soluzione Leone. Il PSDI, pur non apprezzando la formula, ritiene che potrà servire a stabilire una fase interlocutoria nell'attesa delle decisioni del congresso socialista. Il PSDI farà tutto il possibile per aiutare il PSI nell'evoluzione verso l'area democratica. Saragat, infatti, ribadirà che il PSDI è disposto ad aiutare una politica di centro-sinistra e non a rinunciarvi, per colpa altrui, ai propri obiettivi. Ma se il congresso socialista dovesse concludersi negativamente, che cosa farà il PSDI? [illegible] qualche [illegible].

Un'interrogazione di Zincone al Ministro dei Lavori Pubblici

Roma, 9

L'on. Vittorio Zincone (PLI) ha presentato un'interrogazione [illegible] al Ministro dei Lavori pubblici per sapere: [illegible] se risponda a verità la notizia che il Governo [illegible] principi contenuti negli articoli 23, 24, 25 e 26 dello schema di legge urbanistica [illegible] e, in particolare, [illegible] totale dei suoli edificabili (art. 23) e alla utilizzazione esclusiva dei suddetti suoli attraverso la concessione di un semplice diritto di superficie (art. 26); b) se il Governo intenda conseguentemente ritirare il predetto schema di legge attualmente all'esame del CNEL per sottoporlo alla necessaria rielaborazione.

La situazione

Kennedy ha in corso un approfondito esame della situazione politica mondiale, in relazione alle prossime trattative con i russi, per la questione nucleare; e al dissidio sempre più aspro tra URSS e Cina. Di questi problemi, Kennedy non ha parlato solo con Harriman, che capeggerà la delegazione USA a Mosca, ma anche in seno al Consiglio di Sicurezza americano. In effetti, i problemi che si pongono sono i seguenti. Anzitutto, come si comporterà la Russia [illegible] con Pechino. In secondo luogo, [illegible]. In altre parole, [illegible] orientamento sovietico per la distensione, e comunque per ricercare accordi particolari con l'Occidente, c'è da attendersi anche una serie di iniziative aggressive da parte cinese, una volta che l'influsso moderatore di Mosca sarà diminuito e non avrà più presa su Pechino.

Intanto la polemica russo-cinese si inasprisce. La «Pravda» e le «Izvestia» hanno pubblicato una dichiarazione nella quale si accusa il Comitato centrale del partito comunista cinese [illegible] di aggravare deliberatamente le relazioni tra i due paesi. Il convegno ideologico ha subito una battuta di arresto, perchè i delegati cinesi hanno chiesto nuove istruzioni a Pechino. In merito alla proposta conferenza mondiale comunista, i cinesi hanno chiesto che ogni delegazione abbia, in quella sede, una consistenza basata sul numero degli iscritti. Se tale proposta fosse accolta, i cinesi e i loro alleati, presumibilmente, potrebbero trovarsi in posizione predominante o quasi.

In Argentina sono stati designati i «grandi elettori» che, a loro volta, provvederanno ad eleggere il nuovo Presidente. Non è escluso che Aramburu si allei con altri partiti. In questo caso, la coalizione sarebbe in grado di prevalere sul radicale popolare Illia, che ha avuto la maggioranza relativa dei voti. Le elezioni hanno confermato comunque il declino del peronismo.

Il dibattito per la fiducia a Montecitorio si concluderà domani sera; prima si avrà la replica del Presidente del Consiglio Leone. Ottenuta la fiducia, il Governo inizierà immediatamente la sua attività. E' convocato infatti per sabato mattina il Consiglio dei Ministri.

IL VIAGGIO CHE ERA STATO SCONSIGLIATO DA KARAMANLIS

BURRASCOSA ACCOGLIENZA A LONDRA AI REALI DI GRECIA FEDERICA E PAOLO

La solita Betty Ambatielos ha capeggiato i dimostranti - Da tutte le parti il grido «Liberate i prigionieri politici» - Mobilitati migliaia di agenti, numerosi sono gli arrestati e i contusi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Re Paolo e la Regina Federica di Grecia sono giunti questa mattina a Londra, accolti alla stazione Vittoria dalla Regina Elisabetta e da altri membri della Famiglia reale inglese, oltre che da Macmillan, che si sono uniti agli ospiti nel lungo corteo che li ha portati a Buckingham Palace. Più di 7500 poliziotti sono stati mobilitati in quest'occasione, nella speranza di evitare il ripetersi di incidenti simili a quelli di cui la Regina Federica era stata vittima qualche mese fa nelle vie di Londra. Ma i policemen e le guardie a cavallo non sono riusciti ad impedire il formarsi di dimostrazioni, salvo il comizio organizzato nei giorni scorsi dal «Comitato dei 100», il cui slogan di questi giorni è «Salvate ora la Grecia»: come dire, non aspettate che sia troppo tardi.

Nel momento in cui Re Paolo e la Regina Federica sono usciti dalla stazione, dalla folla sono partite grida ostili e fischi che sono però stati quasi subito coperti dagli applausi. Re Paolo ha preso posto assieme alla Regina Elisabetta in una carrozza aperta che, seguita da un'altra carrozza su cui si trovavano la Regina Federica ed il Duca di Edimburgo, ha raggiunto Buckingham. Dalla folla sono partiti però fischi e grida al passaggio dell'automobile su cui si trovavano la Principessa Margaret ed il marito. Mentre il corteo reale entrava nel cortile di Buckingham Palace, dalla folla sono partite alcune grida di «liberate i prigionieri politici». In una strada vicina al palazzo, vi è stato qualche tafferuglio tra agenti e un gruppo di militanti del movimento «Salvate la Grecia».

La polizia è riuscita ad evitare una dimostrazione vera e propria. Ad un certo momento Betty Ambatielos, la donna che qualche mese fa aveva dato origine agli incidenti che costrinsero la Regina Federica a cercare riparo in una casa privata di Three Kings Yard, ha gridato, lanciandosi verso la carrozza dei Sovrani greci: «Rilasciate mio marito». Il marito della Ambatielos, come è noto, è in carcere da 16 anni, accusato di reati politici. Quattro energici poliziotti l'hanno allontanata di peso.

Scene analoghe si sono ripetute nel pomeriggio, all'Abbazia di Westminster, quando i due Sovrani con il loro seguito si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite ignoto: i manifestanti sono arrivati contemporaneamente al corteo delle macchine dei Reali di Grecia dinanzi all'ingresso dell'Abbazia, ed un gruppo, capeggiato dalla signora Ambatielos, ha chiesto di deporre a sua volta alcune corone sulla tomba. Il gruppo è stato fatto indietreggiare e l'ingresso centrale della basilica, come pure la parte della piazza prospiciente il tempio, sono stati fatti sgombrare con una certa celerità. I dimostranti hanno allora sollevato le corone recanti le scritte «In memoria di 500 prigionieri politici morti in prigioni greche», e hanno voltato le spalle alle macchine dei Sovrani mentre essi si allontanavano. Federica di Grecia non ha apparentemente notato nulla di quanto stava succedendo, o ha fatto finta di non averlo notato; ha salutato la folla e distribuito sorrisi.

Gli scontri a Trafalgar Square tra manifestanti e polizia hanno assunto vaste proporzioni. I manifestanti comprendevano membri del «Comitato dei 100» e della «Lega per la democrazia in Grecia»; tutti portavano fasce nere al braccio e avevano intenzione di compiere una «marcia silenziosa» sino al palazzo Buckingham, dove doveva aver luogo il banchetto in onore dei sovrani greci. In un primo tempo le forze di polizia sono state sopraffatte; è stato allora fatto appello ai pompieri e a rinforzi e si è riusciti alla fine a chiudere i cancelli che danno accesso al Mall, viale che conduce al palazzo reale. Il traffico ha subito un arresto e si sono formate code di autobus e automobili, mentre gli agenti a cavallo effettuavano cariche contro i dimostranti. Più volte i cordoni della polizia sono stati rotti; gruppi di dimostranti venivano ogni tanto afferrati e caricati sui furgoni della polizia. In totale una quarantina di persone sono state arrestate. Alla fine la folla, bloccati gli accessi al Mall, si è dispersa.

In seguito agli incidenti di cui erano stati protagonisti mesi or sono, la Ambatielos e numerosi profughi greci, si era determinata sia in Inghilterra sia in Grecia una netta opposizione all'attuale visita dei Sovrani. In segno di protesta si erano avute in Grecia le dimissioni del Primo Ministro Karamanlis, e oggi al seguito dei due Reali c'era il nuovo Primo Ministro Pipinelis. Egli ha dichiarato nel pomeriggio d'essere disposto ad avere un colloquio con la Ambatielos, per cercare di risolvere il suo problema.

Un fatto che da alcuni osservatori viene interpretato come un segno di indiretta solidarietà con la Ambatielos ed i suoi amici, è che il capo dell'opposizione Wilson ha fatto sapere che non avrebbe partecipato al banchetto reale offerto in serata in onore degli ospiti, e che non potrà neppure assistere ad una rappresentazione teatrale che si terrà domani sera in uno dei più importanti teatri di Londra. Wilson s'è giustificato adducendo a impegni già assunti da lungo tempo. Il suo posto, in rappresentanza del Partito laburista sarà preso da Gordon Walker.

Questa sera Lord Russell, ex capo del «Comitato dei 100» si è recato a Buckingham Palace per portare una lettera destinata alla Regina Elisabetta. Poco dopo le 19.30, vale a dire un'ora prima che il pranzo di gala cominciasse, il 91.enne conte Bertrand Russell è giunto in auto a Palazzo reale. Il filosofo e matematico si è trattenuto a Buckingham Palace soltanto pochi secondi e si è quindi allontanato. Più tardi si è appreso che nella sua lettera, diretta alla Regina Elisabetta, Russell sostiene che oltre mille prigionieri politici sono ristretti nelle carceri elleniche in condizioni miserabili (come è noto, il Governo greco ha sempre dichiarato, da parte sua, che nelle carceri, in Grecia vi sono soltanto criminali comuni). Russell, nella sua lettera, chiede alla Regina Elisabetta di «raccomandare alle Loro Maestà elleniche la liberazione dei prigionieri politici e di indire oneste elezioni». Scotland Yard ha reso noto di aver proceduto finora al fermo di 41 dimostranti.

In serata i due sovrani hanno preso parte al banchetto offerto in loro onore dalla Regina Elisabetta a Buckingham Palace. A mezzanotte le dimostrazioni continuavano violente. La polizia ha arrestato un'ottantina di persone, dopo essersi scontrata a più riprese con i dimostranti a Trafalgar Square, Whitehall e Pall Mall. Numerosi agenti e dimostranti sono stati trasportati agli ospedali in seguito a ferite riportate negli scontri.

A Londra, gli agenti sono intervenuti per invitare alcuni attivisti comunisti che vendevano un foglio intitolato «Defiance» (Sfida) recante a caratteri cubitali il titolo «Ospiti indesiderati», ad allontanarsi dal percorso del corteo. La vendita del giornale è stata autorizzata nelle strade vicine. Da ieri, agenti dello «Special Branch» di Scotland Yard sorvegliano discretamente tutti i membri delle organizzazioni che si sono dichiarate contrarie alla visita dei sovrani greci.

Vice

I COLLOQUI IDEOLOGICI DI MOSCA INTERROTTI

TRA SOVIETICI E CINESI UNA MISTERIOSA «PAUSA»

La delegazione ha chiesto lumi a Pechino per continuare il dialogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Quello che gli osservatori politici andavano prevedendo da tempo è accaduto: i colloqui fra russi e cinesi per la «composizione amichevole delle vertenze» sono stati interrotti: e non è nemmeno da escludere, tanto aspri sono ormai i dissensi ideologici di fondo come di superficie, che essi non vengano più ripresi. I cinesi hanno chiesto «nuove istruzioni» a Pechino. Si pensa che giungeranno nella notte. Se (ed è possibile) le istruzioni saranno nel senso di evitare una clamorosa e pubblica rottura, le conversazioni saranno riprese domani.

Le fonti russe, nel confermare l'interruzione, hanno comunque recisamente smentito che vi sia stata una qualsiasi «clamorosa uscita dei cinesi dalla sala dei colloqui». Si è appreso che nella notte le due delegazioni avevano proceduto allo scambio di reciproche documentazioni scritte, sorta di «fogli di posizione» dei due gruppi. Il divario tra i due fogli essendo sensibile, i cinesi hanno preferito che non si tenesse oggi la prevista riunione alla «Casa degli ospiti»: dove infatti i giornalisti stranieri avevano atteso invano l'arrivo delle missioni. Pur senza la riunione formale, dicono le fonti russe, «le due delegazioni si sono mantenute in contatto».

Continua il silenzio totale sui dettagli degli incontri. All'Ambasciata cinese è stata persino sospesa la distribuzione del materiale di propaganda «anti-russo»: i giornalisti occidentali che l'hanno oggi richiesto (fino a ieri esso era distribuito liberamente) sono stati informati che «non vi sono più copie» del noto testo del Comitato centrale cinese che critica la politica del Cremlino; peraltro si ha notizia che ancor oggi attivisti cinesi distribuivano quei testi in certi quartieri di Mosca ai russi che apparivano disposti a leggerli.

Tra le ipotesi più plausibili sul motivo determinante della sospensione dei colloqui russo-cinesi, è quella che alla rottura si sia giunti a seguito della pubblicazione da parte russa — sulla «Pravda» di stamane — di un nuovo durissimo attacco, in cui si accusa la Cina di una «deliberata campagna» per aggravare le relazioni tra Mosca e Pechino. Il documento consta di 700 parole, è nella forma di un comunicato a firma della direzione del partito comunista sovietico. L'accenno alla «deliberata campagna» anti-sovietica è presentato con riferimento al recente raduno di massa a Pechino, per accogliere quasi in trionfo i cinque cinesi espulsi da Mosca.

L'attacco russo menziona ancora una volta, tra l'altro, l'episodio del testo della lettera del Comitato centrale cinese distribuito entro l'URSS dove la pubblicazione era stata vietata.

Indiscrezioni da fonti attendibili dicono che, nei giorni scorsi, i cinesi avevano chiesto nei colloqui coi russi «un mutamento delle procedure di voto» nelle prossime riunioni delle «sommità» comuniste: ogni partito dovrebbe aver diritto «non ad un voto per la Nazione che rappresenta, ma a un numero di voti proporzionale alla popolazione totale del suo Paese e al totale degli iscritti al partito». E' appena il caso di sottolineare che con un siffatto computo di voti la Cina, in ogni discussione comunista alla sommità, potrebbe agevolmente (massime aggiungendo i voti del comunismo filocinese) ottenere una maggioranza e porre in minoranza l'URSS.

In serata, dove fossero stati i cinesi, è diventato chiaro per tutti: tre grandi limousine nere di marca russa, aventi a bordo i maggiori papaveri della delegazione cinese, sono uscite dal recinto dell'Ambasciata cinese ed hanno raggiunto le villette tipo «dacia» dove i delegati alloggiano.

U. P. I.

Un rapporto di Spaak alla Casa Bianca

Washington, 9

Da fonte americana ufficiale si dichiara che un rapporto che il Ministro degli Esteri belga Spaak ha fatto pervenire a Washington in merito al colloquio avuto lunedì a Kiev con Nikita Kruscev, non è particolarmente incoraggiante.

D'altra parte, il Ministro Spaak parlando con i giornalisti dopo essere rientrato a Bruxelles, ha dichiarato che «Kruscev rimane un convinto fautore della coesistenza pacifica» ed ha aggiunto: «Credo che le relazioni tra Est ed Ovest siano migliorate. Si dovrebbe tentare di migliorarle ulteriormente con l'azione e con l'immaginazione».

Spaak ha poi affermato che si recherà a Parigi venerdì prossimo dove conta di riferire ai suoi colleghi della NATO in merito ai colloqui avuti con Kruscev. Alla domanda se riferirà in merito ai suoi colloqui di Mosca in sede di Consiglio dei Ministri del Mercato comune, che inizierà i suoi lavori a Bruxelles, Spaak ha risposto: «No. Non è un problema di competenza del Mercato comune».

Spaak ha tenuto a porre in risalto che egli non ha negoziato con il leader sovietico, ma ha avuto solo dei colloqui privati sulle relazioni tra il mondo comunista e quello occidentale. Alla domanda se questi colloqui abbiano avuto per argomento anche il disarmo, Spaak ha risposto: «Sì, naturalmente». Spaak ha infine definito «molto soddisfacente la atmosfera dei colloqui».

SECONDO ALCUNI GIORNALI AMERICANI

FORSE MATURA UN VERTICE DEI DUE «K»

Due episodi di importanza decisiva: i colloqui russo-cinesi e la prossima conferenza tripartita a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Si parla di un vertice a due — Kennedy Kruscev — capace di mettere le basi della coesistenza futura. Le istruzioni date da Kennedy a Harriman sembrano essere diventate più elastiche e più concilianti. Il rappresentante americano avrà uno o più colloqui con Kruscev: egli deve, parlando con il Premier sovietico, rendersi conto di due cose: 1) se lo «split» — la rottura — fra i cinesi e russi sullo scottante tema della «leaderschip» (quindi sul puro terreno politico) è realmente insanabile; 2) se Kruscev ritiene che il tempo sia maturo per un vertice con Kennedy. Realizzandosi le due cose, Harriman sarebbe autorizzato a dichiarare che il Presidente degli Stati Uniti è pronto a incontrarsi con Kruscev nel momento migliore e nel posto più indicato, per dare al mondo la sensazione di uscire dall'incubo di una guerra: cioè in autunno, nei primi giorni dell'autunno.

Nel vertice, i due «K» potrebbero discutere di vari problemi, tra cui il patto di non aggressione fra paesi NATO e paesi OPV (organizzazione del patto di Varsavia): il che viene a significare che Kennedy è convinto che Kruscev non condizionerà ostinatamente la firma del bando nucleare alla firma della non aggressione fra i due blocchi di paesi. Del resto, pare che Kennedy sia stato esplicito nella discussione di oggi: «l'incontro di Mosca è per la messa al bando delle armi totali, e soltanto per questa messa al bando: o vi si discute e si raggiunge un accordo su tale intesa, oppure nulla — le altre discussioni possono essere futili o pericolose, comunque non idonee alla ragione e alla sede dell'incontro».

Così egli avrebbe detto, e avrebbe in tal modo chiaramente posto il problema nei termini che gli vanno attribuiti. D'altronde Kennedy è ormai entrato nell'ordine di idee del vertice bilaterale (ma se Kruscev lo desidera, esso potrebbe essere trasformato anche in un vertice allargato, con Macmillan e, eventualmente, De Gaulle), come mezzo per dare vita alla coesistenza quale dottrina della diplomazia globale.

Se la conferenza russo-cinese di Mosca ha un'importanza grande per l'avvenire dell'umanità, non meno grande sarà la incidenza dei colloqui per il bando nucleare che la seguiranno: l'autentico disgelo potrebbe cominciare un giorno d'estate fra il 15 e il 25 luglio, e potrebbe essere annunciato al mondo, dai due «K» riuniti in qualche città della terra, un giorno dell'autunno, fra la fine di settembre e la metà di ottobre (se i due uomini non riterranno che un così grosso fatto nella storia non debba essere annunciato subito: e allora il vertice potrebbe anche verificarsi entro l'estate).

S. T.

ILLUSTRATA DAL PAPA IN UNA LETTERA AI CATTOLICI FRANCESI

LA POSIZIONE DELLA CHIESA DI FRONTE ALLA DEMOCRAZIA

Non vi è predilezione per questa o quella forma di governo purchè sia giusta e capace di promuovere il benessere comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Paolo VI ha inviato una lettera al prof. Alain Barrère, presidente delle «Settimane sociali di Francia» (Caen, 9-14 luglio) per illustrare la posizione della Chiesa di fronte ai problemi della democrazia moderna. Fondate nel 1904 e giunte alla loro cinquantesima sessione, le «Settimane sociali» trattano per l'appunto, quest'anno, il tema «La società democratica» nel pensiero cattolico.

La lettera — inoltrata per il tramite del Segretario di Stato Cicognani — è di grande interesse per fare luce sulle opinioni del successore di Giovanni XXIII in campo politico e sociale. «La Chiesa — si legge nel documento — non predilige questa o quella forma di Governo purchè sia giusta e capace di promuovere il benessere comune. La democrazia [illegible] è legata non tanto ad un dato regime politico che alle strutture dalle quali dipendono i rapporti fra popolo e potere, nella ricerca della comune prosperità. Quest'ultima presuppone una società di esseri liberi, uguali per dignità, [illegible] e coscienti dei loro doveri e dei loro diritti, nel rispetto della libertà degli altri».

[illegible]

Il dialogo — si legge — è necessario anche all'interno del complesso economico. [illegible]

La stessa esigenza del dialogo [illegible]

[illegible] Le definizioni che della democrazia ha dato il Pontefice non debbono essere sembrate dolci alle orecchie degli esponenti gollisti. Ciò non ha però impedito che continui a circolare la voce secondo cui de Gaulle vorrebbe sollecitare un incontro con Paolo VI, per l'autunno o l'inverno prossimi.

Ugo Bonfani

Il parere degli esperti sul tema del Nautico

Roma, 9

In merito alle obiezioni sollevate circa il tema di navigazione per l'abilitazione nautica, la «Ansa» ha interrogato alcuni esperti della materia, i quali hanno escluso che tale tema implichi l'assurdo geografico lamentato da qualche organo di stampa. Il tema, rilevano infatti gli esperti, chiede [illegible] di determinare un particolare tipo di percorso — specifico per le lunghe traversate — fra un porto della costa Sud orientale dell'Argentina (Puerto Madryn) e uno situato sulla estremità Sud-occidentale della Australia (Jusselton).

Partendo dall'Argentina con rotta a Levante il percorso è perfettamente libero da ostacoli e pertanto l'obiezione che il tema implichi il passaggio della nave su terraferma non sussiste, come può facilmente vedere anche un profano consultando un planisfero o, meglio, un mappamondo. [illegible]

Incitava alla violenza

La «Rassegna stampa» sequestrata a Bolzano

Bolzano, 9

Su mandato della Procura della Repubblica, che ne ha riscontrato nella diffusione l'incitamento alla violenza [illegible], la «Rassegna stampa» edita dalla Giunta provinciale di Bolzano è stata posta sotto sequestro.

La pubblicazione dell'ufficio stampa della Giunta [illegible] quando riprese da un giornale estremista sudtirolese alcuni testi di uno studio del prof. Franz Klueber, dell'Università di Ratisbona, giustificante sul piano teologico-morale il ricorso alla violenza in Alto Adige.

Tutti i giornali della regione criticarono la pubblicazione e il quotidiano di lingua tedesca di Bolzano, «Dolomiten», diretto dall'ex deputato Toni Ebner, [illegible] che l'ufficio stampa della Giunta provinciale abbia stampato robe del genere, diffondendola in centinaia di esemplari, senza commento, in tutti i Comuni dell'Alto Adige.

«I mandanti del ricorso alla violenza e degli attentati dinamitardi nel Sudtirolo, che comunque sono ancora liberamente in giro [illegible] "giustificazioni morali e teologiche" [illegible] "combattimento" dei sudtirolesi [illegible].

«L'appoggio però — precisò il «Dolomiten» — che un ufficio dell'Amministrazione provinciale ha dato ai "tentativi di giustificazione" di questa gente che già tante disgrazie ha portato nella nostra provincia ed in tante famiglie sudtirolesi supera ogni misura di tolleranza e di ammissibilità».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Fanfani, Procuratore Generale della Cassazione, nominato presidente della Commissione parlamentare antimafia

GRAZIE AL CORAGGIO DI UN VIGILE URBANO

Rivolta in carcere soffocata a Rimini

I detenuti protestavano per le condizioni della prigione un antico castello malatestiano trasformato in reclusorio

Rimini, 9

Sette detenuti capeggiati dai fratelli Antonio e Pietro Finocchiaro, rispettivamente di 35 e 26 anni di Adrano (Catania), hanno inscenato oggi un clamoroso tentativo di protesta cercando di evadere dal castello Malatestiano, adibito a carcere, dopo aver incendiato e divelto le porte di comunicazione nell'interno dell'edificio. Lo intervento in extremis di un vigile urbano, che provvisoriamente sostituiva uno dei quattro agenti di custodia adibiti al carcere ha impedito che i sette detenuti — ai quali, forse, se ne sarebbero aggiunti sia pure con riluttanza altri sette che i primi incitavano a seguirli, riuscissero a fuggire. La situazione è ora pienamente controllata dalle autorità di P. S. e dai carabinieri accorsi in forza nel carcere. Parte dei detenuti è già stata trasferita presso le carceri del Tribunale di Forlì. Vi sono stati solo danni materiali. Alcuni detenuti, durante il tentativo di evasione, hanno riportato contusioni ed escoriazioni varie.

Tutto ha avuto inizio con una protesta contro le condizioni ambientali del carcere, un vetusto edificio che fu attrezzato a prigione nel 1826 dal Governo Pontificio. La protesta dei detenuti sembrava dovesse esaurirsi con uno sciopero della fame, quando, poco dopo le 15, sette di loro (Antonio e Pietro Finocchiaro, Mario Sereni di 18 anni, meccanico residente a Rimini, Alete De Caroli di 19 anni, residente a Novara in via Pietro Custode 22, Marcello Fabrizi di 15 anni, commesso, residente a Roma in via Fiamma 140, Alessandro Cocchi di 17 anni, residente a Bologna in via Marco Polo 123, e Primo Marcellino di 20 anni, residente a Rimini, via Campagna 35). Hanno iniziato una vera e propria rivolta.

Dopo aver rotto i vetri delle celle numero 7 e numero 8, nelle quali si trovavano chiusi (quattro nella prima e tre nella seconda), i detenuti, facendo leva coi ferri delle brande hanno divelto le porte e dato fuoco alle supellettili, quindi, usciti nel corridoio hanno incitato altri sette detenuti, che si trovavano in un'altra cella, ad unirsi a loro ma questi hanno rifiutato.

I rivoltosi si sono messi allora a scardinare una grossa porta di legno, posta alla estremità del corridoio, che porta all'esterno; il vigile urbano Bullini, accortosi del tentativo di evasione ha subito rafforzato la porta e dato l'allarme. Intanto i detenuti, accanendosi contro l'ultimo ostacolo che li separava dalla libertà, hanno dato fuoco alla porta servendosi, come esca, di un materasso di crine, gridando per aumentare la confusione.

Agenti di custodia e, dopo pochi minuti, carabinieri, agenti di P. S. e vigili del fuoco hanno, in un primo momento, steso un cordone intorno al carcere. I reclusi intanto sono stati sollecitati dall'esterno, a rientrare nelle rispettive celle; subito dopo i vigili del fuoco hanno abbattuto la porta rivolgendo verso l'interno potenti getti d'acqua. Anche carabinieri e agenti di P. S. armati hanno fatto irruzione nel corridoio, intimando la resa ai detenuti.

TERREMOTO IN VALSUGANA

Trento, 9

Una scossa di terremoto a carattere sussultorio della durata di alcuni secondi, ha messo in allarme la scorsa notte, pochi minuti dopo le tre, la popolazione di alcuni centri della Valsugana. Alle Terme di Vetriolo a 1500 metri di quota la scossa ha svegliato i villeggianti, suscitando qualche apprensione. Non vi sono stati danni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha cercato nel corso della riunione di ieri di consolidare la linea dei prezzi dopo i continui e consistenti ribassi dei giorni scorsi. L'inizio della riunione è stato alquanto debole, ma è stato proprio sui minimi iniziali che si è andata spiegando, anche se solo per i titoli pilota, una certa azione di ricopertura che ha portato a un effettivo miglioramento della tendenza. Durante la riunione la quota ha registrato oscillazioni contrastanti, e al listino le azioni speculative riuscivano a conservare i ricuperi venutisi a formare e in qualche caso a migliorare rispetto alla vigilia. Alcuni valori a scarsa base azionaria, che fino a ieri avevano manifestato una certa resistenza, hanno invece accusato perdite spesso sensibili. Tra questi: Smeriglio, Rotondi, Molini Certosa, Pacchetti. Irregolari gli altri settori con prevalenze di variazioni negative. Poco mosso su fondo stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligazioni 400.500.000; azioni n. 1.266.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,80 (106,40); Red. 3,50% 90,95 (91,05); Ric. 3,50% 87,30 (87,40), 5% 97,50 (97,85); Trieste 5% 96,70 (—); Rif. F. 5% 95,20 (95,30).

Buoni del Tesoro: 1964 100,40 (—), 1965 100,90 (100,775), 1966 101,80 (102,05), 1966 (sett.) 101,25 (101,225), 1968 102,025 (—), 1969 101,75 (102), 1970 102,40 (102,65), 1971 102,85 (102,90).

Alimentari: Certosa 2750 (2990), Distillerie 2902 (2905), Eridania 2910 (2900), Es. Molini 1850 (—), Motta 34.420 (34.150), Romana Zuccheri 296 (295).

Assicurativi: Ass. Generali 136.050 (134.950), Ass. Milano 39.700 (39.900), Ass. Milano priv. 29.170 (—), Ass. Torino 14.020 (14.030), Ass. Torino priv. 8601 (8665), Incendio 15.095 (15.049), Fond. Vita 27.200 (27.230), L'Assicuratrice 62.150 (62.500), Ras 55.300 (55.500).

Bancari: Mediob. 83.600 (83.500).

Chimici: Anic 1561 (1560), Brioschi 8980 (—), Caffaro 236,50 (239), Gas Napoli 926 (—), Erba 13.000 (13.220), Erba priv. 7900 (7975), Italgas 1868 (1865), Larderello 3040 (—), Ledoga 10.450 (10.685), Liquigas 328,50 (326), Mira Lanza 46.900 (—), Ossigeno 2254 (2270), Pibigas 114 (113), Rumianca 2290 (2295), Saffa 9330 (9315), Sarom 1360 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1050 (1051), Cieli 2520 (2550), Dinamo 2050 (2060), Edisonvolta 1995 (1999), Bresciana 2020 (2025), Calabria 1540 (—), Campania 1610 (—), Sarda 3740 (—), Valdarno 2725 (—), Emiliana 1915 (—), App. Centr. 2950 (2990), Alto Veneto 2050 (—), Subalpina 2205 (2220), Lucana 2190 (2200), Magneti 1571 (1605), Marelli 851 (858), Orobia 2090 (2101), Pugliese 1460 (1466), Romana 2655 (2656), Seso 1780 (1802), Sip 1241 (1250), Tecnomasio 2810 (—), Teti 2580 (2581), Terni 552 (542), Unes 2240 (—), Vizzola 3400 (—).

Finanziari: Bastogi 2280 (—), Breda 6640 (—), Finelettrica 1328 (1331,50), Finmare 520 (—), Finsider 1108 (1109,50), Generalfin 1247 (1263), Gim 6650 (6700), Invest 3890 (3850), Italpi 3510 (3500), La Centrale 11.950 (12.000), Pirelli & C. 7760 (7660), Sifir 1390 (1385), Sme 2215 (2205), Stet 2824 (2860), Sviluppo 2345 (2350).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4050 (4110), Beni Stabili 7370 (7300), Bonifiche 757 (760), Imm. Roma 1039 (1035), Co. Ge. 11.950 (11.890), Sagi 2000 (2030), In. Edilizia 3990 (3900), Milano Cen. 48.750 (—), Risanamento 7095 (—), Silos Gen. 5440 (5450).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 400 (405), Westingh. 1445 (—), Fiat 2800 (2773), Fiat priv. 2220 (2205), Nebiolo 912 (917), Olivetti 3765 (3790), Tosi Franco 1195 (1202).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7600 (7510), Acciaierie Falck priv. 6720 (6700), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2275 (—), Ilssa-Viola 1236 (1245), Italsider 1468 (—), Magona 1390 (1389), Metalli 4950 (4980), M. Amiata 4790 (4800), Montecatini 2226 (2218), Monteponi 850 (—), Siele 3998 (4000), Trafilerie 1710 (1700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9440 (9490), Cot. Cantoni 28.650 (28.500), Val Ticino 40,25 (—), Olcese 1360 (1365), Cucirini 9990 (10.000), Stampati 4900 (4825), Cascami Seta 7300 (7390), Fisac 400,50 (—), Lanerossi 4410 (4490), Gavardo 3488 (3500), Scotti 194 (—), Linificio 815 (830), Marzotto priv. 1852 (1860), Rossari 36.800 (37.000), Rotondi 40.000 (43.500), Man. Tosi 3650 (—), Cot. Merid. 370 (371), Pacchetti 770 (828), Snia Visscosa 5562 (5545), Snia priv. 4260 (4305), Bernasconi 2800 (—), Tilane 225 (225,25), Unione Manifatture 81.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1720 (1740), L'Ausiliare 3600 (—), Mittel 3900 (3910), Veneta 2295 (—).

Diversi: De Ferrari 1270 (—), Baroni 145,25 (145), Cart. Binda 63.525 (63.500), Cart. Burgo 30.550 (30.720), Cementir 7045 (7000), Cer. Pozzi 969,50 (966), Cer. Ginori 989 (—), Ciga 7900 (7780), Edison 3960 (3933), Eternit 7400 (7500), Italcementi 22.410 (22.515), Cond. Acqua 909 (—), Rinascente 711,50 (710,25), Rinascente priv. 550 (555), Linoleum 3420 (—), Pirelli S.p.A. 5470 (5460), Rejna A. 1820 (1800), Smeriglio 230 (260), Terme Acqui 23.900 (24.000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622; dollaro canadese 575,75; franco svizzero libero 143,815; sterlina 1742,170; franco francese 126,935; marco Germania occ. 156,23; franco belga 12,461; fiorino olandese 172,725; corona danese 90,17, svedese 119,95, norvegese 87,08; scellino austriaco 24,180; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621; franco svizzero 143,75; sterlina 1742; franco belga 12,28; franco francese 126,80; marco 156,10; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 90,05, svedese 119,90, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,72, taglio picc. 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Miglioramento dei prezzi rispetto alla seduta precedente. Ne beneficiano Generali, Sme, Liquigas e Immobiliare; sempre deboli i rimanenti. Fermi i locali. Discreto il volume di scambi. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 2000 Finsider, 1500 Catini, 1000 Fiat ord., 500 Viscosa ord., 500 Pirelli, 400 Viscosa priv., 200 Anic, 25 Ras.

Ass. Generali 136.000 (135.000), Ras 55.300 (55.500), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.600 (—), Snia Viscosa 5550 (—), Italsider 1470 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2790 (2773).

NEW YORK

Dopo la battuta di arresto di lunedì, che aveva visto fermarsi una costante ascesa del mercato azionario verificatasi negli ultimi giorni, la Borsa ha registrato oggi un nuovo rialzo, chiudendo con gradagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.830.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,50 e ha raggiunto quota dollari 272,60.

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri una tendenza irregolare. Pochi gli acquisti, forse a causa della dichiarazione laburista contro il movimento degli affari.

PARIGI

La Borsa ha accolto in maniera riservata i brillanti risultati annunciati da alcune società. La seduta si è svolta nella calma, con un mercato poco animato in cui i corsi sono stati irregolari. Le oscillazioni tuttavia sono limitate e nessuna par- [illegible]

UNA CARICA COLLOCATA DAVANTI A UN DEPOSITO DI VINI DELLA CITTADINA

IMPUDENTE LA MAFIA NUOVA BOMBA AD ALCAMO

Affollate di detenuti le carceri dell'Ucciardone - Molti saranno assegnati al soggiorno obbligato Parole di cordoglio alla prima riunione del «Parlamentino» regionale per la strage di Villa Serena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 9

Malgrado la grande reazione ai gravissimi atti criminosi verificatisi in questi ultimi tempi e la lotta ad oltranza intrapresa dalle forze dell'ordine contro la malavita, un nuovo attentato dinamitardo si è registrato in provincia di Trapani, ad Alcamo, a seguito dell'esplosione di una ennesima bomba al tritolo. La deflagrazione di grande potenza ha gettato il panico tra la popolazione del luogo. La notte scorsa er no da poco passate le 0.30 quando un rudimentale ordigno è stato fatto esplodere dinanzi al deposito di vini di proprietà dell'agricoltore Vito Romano, sito in via Gibilrossa 18. Gli sconosciuti dinamitardi dopo aver acceso la miccia collegata con la bomba ad alto potenziale, sono fuggiti e pochi secondi dopo una terrificante detonazione ha scardinato, mandandolo in frantumi, il portone del magazzino, danneggiando alcune botti dalle quali il vino contenuto ha cominciato a fuoruscire perdendosi lungo il pavimento del deposito e la strada. Contemporaneamente andavano in frantumi quasi tutti i vetri dei palazzi circostanti.

L'esplosione ha risvegliato dal sonno gli abitanti del popoloso quartiere, provocando un grande panico. E' opinione generale, condivisa dagli stessi inquirenti che ci si trovi di fronte ad un nuovo episodio della guerra tra le «cosche» mafiose. La impudenza dei delinquenti nello effettuare l'attentato nonostante la mobilitazione in atto delle forze di polizia non è probabilmente fine a sè stessa. L'«onorata società» con l'attentato di Alcamo ha voluto dimostrare in modo fragoroso ai propri affiliati di essere tutt'altro che preoccupata dalla situazione in atto. Inoltre lo scoppio ha il valore di un avvertimento a quanti, sotto la pressione delle azioni di polizia, avessero la tentazione di trasgredire la fondamentale legge della mafia, quella del silenzio, dell'omertà ad ogni costo.

E' infatti soltanto sull'imposizione del silenzio ad affiliati e vittime che prospera la mafia e ben lo sa chi è impegnato a combatterla e si trova di fronte all'impenetrabile muraglia dei «non so», «non ho visto», «non conosco». Appunto per cercare di aprire un varco, per quanto piccolo, in questo muro d'omertà, la polizia insiste, dal giorno dell'attentato di Villa Serena, nei rastrellamenti e nelle retate nella speranza di «pescare» qualche personaggio ciarliero. Una speranza a dire il vero flevole e sulla quale l'attentato della scorsa notte ad Alcamo, con il suo chiaro significato di diffida anche agli «amici», ha fatto cadere una ulteriore doccia fredda.

Tuttavia Polizia e Carabinieri hanno continuato nella loro opera di setacciamento ed hanno operato un'altra decina di fermi di persone ritenute socialmente pericolose e legate agli ambienti della malavita organizzata. I fermi questa volta sono stati effettuati soltanto a Palermo e in qualche borgata della immediata periferia. Pare che gli sforzi delle forze dell'ordine, in questi giorni, debbano concentrarsi appunto all'interno della città, dove favoritismi ambientali e connivenze facilitano il mimetizzarsi degli elementi che vivono ai margini della legge.

A tal proposito i Commissariati di zona sono stati invitati dalla Questura a tenere d'occhio determinati esercizi pubblici dove di solito si danno convegno pregiudicati e altra gente di dubbia attività per organizzare i loro piani delittuosi.

Inoltre, da alcuni giorni, sono stati disposti a Palermo servizi di sorveglianza nelle zone nevralgiche della città. Agenti e carabinieri in divisa e in borghese integrano i normali servizi di prevenzione di competenza della Pubblica sicurezza.

Intanto, funzionari di P. S. e ufficiali dell'Arma dei carabinieri si mantengono in contatto con l'autorità giudiziaria per il vaglio della deposizione dei singoli fermati, il cui numero ha provocato l'affollamento delle carceri dell'Ucciardone. E' probabile che molti di questi fermati saranno chiamati tra qualche giorno a comparire davanti alla Magistratura per una eventuale assegnazione, con criteri questa volta assai restrittivi, al soggiorno obbligato in località da stabilire.

Prenderebbe in tal modo lo avvio — già con i mezzi ora consentiti dalla legislazione in vigore — quell'opera di profonda bonifica sociale che in questi giorni è stata invocata a gran voce dall'opinione pubblica e dagli esponenti politici di tutta Italia, compresa la Sicilia. Molto in questo senso ci si attende, come è naturale, dalla commissione parlamentare d'inchiesta il cui comitato di presidenza è stato convocato per domani alle 10 in una sala di Palazzo Madama. La sollecita convocazione — non sono molti giorni che la commissione si è costituita — sembra stare ad indicare che esiste la volontà di fare sul serio, presto e bene.

Tornando a Palermo, che nonostante le importanti filiazioni romane e milanesi resta il cuore vero della mafia, si calcola che delle molte centinaia di persone fermate durante le operazioni di polizia degli scorsi giorni ne siano rimaste nella rete — l'affollato carcere dell'Ucciardone — almeno 150 contro le quali si appunteranno gli strali della magistratura. Inoltre è da tener conto del fatto che su quaranta mafiosi di maggior calibro pendono già da tempo regolari mandati di cattura. La caccia che tutta la polizia d'Italia sta loro dando è stata ovviamente intensificata e non potrà mancare di dare i suoi frutti soprattutto se saranno costretti a lasciare il territorio siciliano ormai troppo «caldo».

La tecnica del nascondersi in attesa del calmarsi delle acque ha sempre dato buoni risultati in Sicilia così come negli Stati Uniti al tempo del più scatenato gangsterismo. Stavolta non sembra però che la tattica debba aver successo: a Milano e a Roma la polizia non dà segni di voler abbandonare la pista su cui si è gettata; a Palermo le forze dell'ordine hanno trasformato, secondo ogni evidenza, in fatto personale la caccia ai massacratori di Villa Serena.

Vi è poi un altro fatto molto importante, ed ai vertici della mafia è proprio questo che deve aver provocato il maggiore spavento, ed è il manifesto impegno delle élites politiche a far piazza pulita del gangsterismo. Di questo nuovo clima si è avuta del resto una nuova dimostrazione proprio oggi alla prima seduta del quinto «Parlamentino» regionale dalla cui aula sono partite espressioni di cordoglio per le vittime della feroce brutalità della mafia.

F. D.

Sciopero nazionale dei lavoratori edili

Roma, 9

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili (FILLEA - CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL) si sono oggi incontrate con i rappresentanti dell'ANCE. Le segreterie nazionali delle organizzazioni operaie — è detto in un comunicato — avendo i rappresentanti dell'ANCE dichiarato di non essere in grado di assicurare l'inizio delle trattative hanno deliberato la proclamazione di un primo sciopero nazionale della categoria di 24 ore per giovedì 18 corrente.

Se prima di quella data — aggiunge il comunicato — l'ANCE comunicherà di essere disposta all'immediato inizio delle trattative, lo sciopero non avrà luogo; in ogni caso per venerdì 19 luglio le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno deciso di incontrarsi per ulteriore esame della situazione e per le successive deliberazioni.

Muore nel sonno soffocata dalla dentiera

Ancona, 9

Ad Ancona la signora Giulia Rismondo, di 44 anni, moglie di un medico e madre di 3 figli, durante il sonno ha ingoiato la dentiera ed è morta per soffocamento. La scoperta è stata fatta dal marito della donna, il quale, poichè soffre d'insonnia, dormiva in un'altra camera.

Si uccide per paura dell'esame di guida

Imola, 9

A Mazzolano di Riolo Terme, un uomo, ossessionato dal timore di non riuscire a superare l'esame per la guida della motocicletta, si è avvelenato con un bicchiere di anticrittogamico. Si tratta di Antonio Melani, di 35 anni, il quale si è presentato oggi ai famiUari in stato di ebbrezza, asserendo di essersi avvelenato. Poco dopo, infatti, il Melani è caduto al suolo rantolando e, trasportato all'ospedale di Imola, è morto durante il percorso. Dopo essersi ubriacato, il Melani aveva bevuto un bicchiere di anticrittogamico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle dei versanti dell'alto Tirreno, dell'Adriatico e su Appennini nuvolosità irregolare con piogge e temporali isolati più probabili sui rilievi. Sulle rimanenti regioni centro meridionali e isole prevalentemente sereno salvo temporanei addensamenti. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli, variabili a carattere di brezza.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 27; Verona 16, 27; Trieste 18, 28; Venezia 17, 27; Milano 18, 27; Torino 15, 24; Genova 21, 28; Bologna 18, 27; Firenze 18, 31; Pisa 19, 32; Ancona 22, 26; Perugia 19, 28; Pescara 20, 28; L'Aquila 15, 28; Roma Ciampino 17, 32; Roma Urbe 17, 32; Campobasso 18, 27; Bari 24, 27; Napoli 17, 28; Potenza 18, 27; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 21, 32; Messina 24, 30; Palermo 23, 31; Catania 22, 34; Alghero 22, 35; Cagliari 19, 30.

A BOLOGNA UN PREGIUDICATO SICILIANO

Uccide la moglie che vuole separarsi

Si teme adesso che l'assassino voglia sopprimere anche i figli

Bologna, 9

Una donna, Concetta Cusmà Piccione in Renzina, di 32 anni, è stata uccisa dal marito Giovanni Renzina, pure di 32 anni, dal quale viveva separata. Il Renzina ha sparato due colpi di pistola contro la moglie [illegible] della Barca [illegible]. Lo [illegible] allontanato dal luogo del delitto a [illegible]. Sul posto [illegible] la squadra mobile [illegible] Bologna [illegible] dott. [illegible] ha subito [illegible] battuta per [illegible]

Giovanni Renzina, un autista [illegible] del mafioso [illegible] arrestato, [illegible] a Bologna, è [illegible] noto alla [illegible] di lui [illegible] gli agenti [illegible] quando a [illegible] maltrattamenti [illegible] la moglie volle [illegible] separazione legale. [illegible], il Renzina, [illegible] e trattenuto [illegible] un mese in [illegible] minacce [illegible] sono state [illegible].

[illegible] Concetta [illegible] hanno avuto [illegible] tre figlioli, [illegible] quindici anni, [illegible] presso dei [illegible] di 12 [illegible] dallo scorso [illegible] della [illegible], sono [illegible] istituto religioso [illegible].

[illegible] come si [illegible] un mese, [illegible] pregiudicato [illegible] lesioni gravi, [illegible] ratto del- [illegible] matrimonio [illegible] di vendetta [illegible] a portare [illegible] il suo tristo [illegible] alle 19.15. [illegible] in via [illegible] rientrando [illegible] con un'amica, quando [illegible] l'aspettava [illegible] presentandosi [illegible] di ritorno [illegible] cercando [illegible] il caseggiato [illegible] con un balzo [illegible] ha estratto una pistola sparando a bruciapelo due colpi alla testa dell'infelice. La disgraziata donna è rimasta fulminata. Giovanni Renzina, compiuto il delitto, si è allontanato a bordo di un'autovettura, una Aurelia vecchio tipo targata BO 59304.

Grande impressione ha suscitato il fulmineo uxoricidio, e vivo allarme regna per la fuga dell'assassino il quale, a suo tempo, espresse oscure minacce anche nei riguardi dei figlioli. Si teme, cioè, che il palermitano possa attuare un folle proposito: distruggere, con la moglie, tutta la sua famiglia. Posti di blocco sono stati disposti nelle zone dove, presumibilmente, si è diretto il pazzo assassino.

(Telefoto al «Piccolo»)

Genova — Renata Tebaldi, a destra, accanto al comandante della motonave «Verdi» della Società «Italia» che ha iniziato il suo viaggio inaugurale per Valparaiso. Oltre alla celebre soprano sono a bordo Gabriella Carrara-Verdi, pronipote del grande musicista, Wally Toscanini, figlia del maestro e la signora Radaelli, presidentessa dell'Associazione milanese «Amici di Verdi». La «Verdi», assieme alle gemelle «Donizetti» e «Rossini» è stata fatta entrare in linea dalla Società «Italia» nel quadro del progetto di rammodernamento dei collegamenti marittimi sulle tradizionali rotte del Centro America e Sud Pacifico

RISPETTO AD ALTRE NAZIONI EUROPEE ED AL CANADA'

PRIMO NELLA CORSA AL RIALZO IL COSTO DELLA VITA IN ITALIA

Una battuta d'arresto nel moto ascensionale registrata in maggio Quattro milioni e mezzo di ore di sciopero durante lo scorso aprile

Roma, 9

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953-100, è risultato nel mese di maggio 1963, pari a 106,6, con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 4,6 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1962. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di maggio 1963 è risultato eguale a 119,1 con una diminuzione dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 103,3 con un aumento dello 0,3 per cento. Rispetto al mese di maggio 1962 tali indici segnano un aumento rispettivamente di 4,9 per cento e 4,6 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti del mese di maggio 1963 sono risultati pari a 106,9 per i «beni di consumo» con un aumento rispetto al mese di maggio 1962 del 4,9 per cento; 108,3 per i «beni d'investimento» (aumento 3,9 per cento) e 100,0 per le «materie ausiliarie» (aumento 4,6 per cento). L'indice generale medio dei primi cinque mesi del 1963 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1962, un aumento del 5,0 per cento. Nel maggio 1963 rispetto al mese precedente, si sono verificati aumenti nei prezzi dei bovini da macello (3,0 per cento), dei laterizi ed affini (1,8 per cento) e del latte e prodotti caseari (1,2 per cento); mentre si sono avute diminuzioni nei prezzi delle uova (4,4 per cento), dell'olio di oliva (1,8 per cento), del vino (1,0 per cento), degli olii minerali (0,9 per cento) e degli ortofrutticoli (0,9 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953-100 è risultato, nel mese di maggio 1963 pari a 131,8 come nel mese precedente, segnando un aumento del 7,6 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato una diminuzione dello 0,2 per cento rispetto al precedente mese di aprile e un aumento dell'8,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. L'indice dei «prodotti non alimentari» ha registrato un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 6,1 per cento nei confronti del mese di maggio 1962. Nei primi cinque mesi dell'anno 1963 l'indice medio generale è risultato pari a 130,8 segnando un aumento del 7,7 per cento rispetto ai primi cinque mesi dell'anno 1962.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938-1), relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di maggio 1963, pari a 80,70 con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,9 per cento riseptto al corrispondente mese del 1962. Nel mese di maggio 1963 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 87,17 restando pressochè invariato rispetto al precedente mese di aprile e presentando un aumento dell'8,9 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1962. Nei primi cinque mesi dell'anno 1963, l'indice medio generale, è risultato pari a 79,87 segnando un aumento del 9,1 per cento rispetto ai primi cinque mesi dell'anno 1962.

Gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e al consumo di alcuni paesi per i quali risultano pervenuti i dati, segnano nel mese di aprile 1963 lievi variazioni rispetto al mese precedente; rispetto al corrispondente mese del 1962 si riscontrano aumenti più accentuati. In particolare nel settore dei prezzi all'ingrosso, non si sono registrati, rispetto al mese di marzo 1963, variazioni apprezzabili, mentre rispetto all'aprile 1962 gli indici si trovano a livello generalmente superiore presentando aumenti del 4,6 per cento per l'Italia, del 4,4 per cento per la Svizzera, del 2,9 per cento per la Francia, del 2,6 per cento per la Svezia e del 2,2 per cento per il Canadà. Per i prezzi al consumo, sempre rispetto al mese precedente, si notano aumenti dello 0,6 per cento per l'Italia e dello 0,5 per cento per l'Austria. Si trovano invece valori superiori rispetto al corrispondente mese del 1962 per l'Italia (7,6 per cento), per la Francia (5,5 per cento), per la Norvegia (4,4 per cento), per l'Austria (2,2 per cento), per il Belgio (2,0 per cento), per il Canadà (1,5 per cento) e per il Regno Unito (1,4 per cento).

In base agli ultimi dati pervenuti all'Istituto centrale di statistica, risulta che nel mese di aprile 1963, a causa di conflitti di lavoro, sono state perdute 4 milioni 594.000 ore lavorative contro 4 milioni 198.000 del mese precedente e 9 milioni 737.000 del corrispondente mese dell'anno precedente. Nel primo quadrimestre del corrente anno le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 29.647.000 contro 27 milioni 586.000 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le educande di Poggio Gherardo

CI VUOL bravura a riportarci, con pagine scritte oggi, a modi e a gusti che erano propri di Matilde Serao. Fino a un certo punto ce l'ha fatta Clotilde Marghieri, col suo libro «Le educande di Poggio Gherardo», pubblicato in questi giorni dal Ricciardi di Napoli.

Mi veniva in mente, mentre lo leggevo, nientemeno che «Fantasia», forse il miglior romanzo della celebre scrittrice napoletana: con tutte quelle figure di tormentate e di tormentanti, in un ambiente di sussurri e di fantasticherie, malioso e smagato, caratteristico di certi collegi, soprattutto di certi collegi femminili fine Ottocento e prima metà del Novecento. Languori, misteriosi soprassalti, inquiete e irrequiete scoperte, malintesi, finzioni: un repertorio quasi immutabile. La Serao ci aveva dato dentro, in quell'ambiente e in quegli stati d'animo, e ne aveva tratto personaggi e luoghi con la sua mano forte e sicura, con un occhio assai penetrante, con una intuizione che andava dritta al segno e innegabile; e aveva infuso, nelle sue figure, alcunchè di sanguigno e di violento, originale e potente.

La Marghieri, che ci ha voluto raccontare taluni casi della sua vita di collegio, mi pare che si accosti alla Serao e la ricordi per taluni tratti comuni che le derivano da Napoli, dove anche lei è nata, da un insostituibile campionario di pensieri, di sentimenti, di gesti che fatalmente si viene formando in una società troppo particolare, in un complesso di elementi inconfondibili e inalienabili. Forse è questa la ragione che, per le pagine della Marghieri, si va alla Serao: per essere più chiaro, direi per una certa intonazione fine Ottocento e primo Novecento che in nessun'altra città resiste come a Napoli, per il modo tutto speciale con cui si avvertono problemi e interessi, per accenni di malizia che, tutto sommato, potrebbero dissimulare una fondamentale ingenuità o che servono per difendersi da questa. Ma la Serao, temperamento assai marcato e di grande impeto, presa la rincorsa, superava ogni ostacolo occasionale o locale e raggiungeva interpretazioni che potevano risultare cariche di sensi più larghi e più essenziali, fino a darci un ritratto di tutta la società della cosiddetta «belle époque» o del tempo felice. La Marghieri, invece, si ferma alla descrizione, quasi alla enumerazione degli episodi della vita di collegio: racconta, quelle avventure, come se ne fosse uscita appena, talvolta come se non ne fosse neanche uscita, e tuttavia sente il bisogno di confidarcele con la vivezza e immediatezza che sono proprie della cronaca. Si vede che la scrittrice è rimasta ancora sotto quell'impressione, sotto quei colpi, da cui, a distanza di anni, non è riuscita a liberarsi; dando in tal modo, una particolare suggestività alle sue pagine ma denunziandone anche i limiti. La suggestività, in questo caso, fa tutt'uno, con la curiosità, con un certo appiglio sentimentale, con qualche accenno psicologico, con qualche sfuggente rivelazione di un ambiente chiuso e troppo speciale, con un misto di note di color rosa e di color perso, con sensazioni e vibrazioni candide e torbide. Chi vuol sapere qualcosa della vita dei collegi femminili, o almeno dei collegi femminili di una volta, con queste pagine è servito; ma francamente ci sarebbe piaciuto sorprendere più i segreti (o i misteri) di uno fra i tanti collegi femminili che quelli dei collegi femminili in genere. Nelle scritture d'arte noi siamo più per la specie che per il genere. La Marghieri indugia piacevolmente, e quasi con voluttà, soprattutto sul genere. Vi rientra ciò che ci fa sapere su talune forme del costume, su talune consuetudini, su taluni aspetti di un'arretratezza, che si spera si sia attenuata con gli anni o sia addirittura scomparsa ma che, anche tre o quattro decenni addietro, dominava nei collegi. (Penso a quel famoso collegio maschile in cui, io giovanino, sedetti per la prima volta su una cattedra. Con tredici gradi sotto zero in pieno inverno, non esisteva ombra di stufa, sì che i collegiali venivano in aula avvolti in ampi mantelli che li facevano assomigliare ai masnadieri del melodramma).

Lei, la Marghieri, si diverte a raccontarci che cos'era, in quell'epoca una stanza da bagno nei collegi, e come le ragazze adempissero a quella funzione. «La nuova sala dei bagni era un antico refettorio delle suore: immenso, immacolato, con vetrate che davano sul parco, e vi saranno state una ventina di vasche, larghe da poterci affogare, ognuna bene avviluppata e nascosta da un armamentario di tende bianche inamidate che ricadevano dall'alto di un baldacchino circolare, sicchè entrando nella sala non si vedeva che sfoggio di tende e non l'oggetto di tanto dissidio, attentatore di segreti e pudicizia... A ognuna (delle collegiali) venne consegnato un camicione di tela grezza, un accappatoio di spugna e un pezzo di sapone: il bagno doveva durare solo otto minuti, oltre i due per lo svestimento. In questa difficile manovra eravamo ormai abilissime e la eseguivamo con bravura da giocolieri, così non appena ci fu dato il via, indossammo, al disopra degli abiti, l'enorme camicione di tela grezza e dentro vi scomparimmo, testa inclusa. Racchiuse dentro questo involucro ci liberammo, uno dopo l'altro, di tutti i nostri indumenti, lasciando che si ammonticchiassero ai nostri piedi, poi, con uno sgambetto, li scavalcammo, nel preciso momento in cui il camicione scivolava a coprirci: non un solo centimetro di pelle era stata vista. Intanto dai rubinetti aperti le chiare fresche acque irrompevano rumorose, le tende furono richiuse e ognuna di noi saltò in acqua. "Insaponatevi", sentenziò a voce alta la sorvegliante madre. Non era facile. Che cosa? E come?».

Si sorride. La scena del bagno può servire di campione per ogni altra descritta in questo libro di ricordi; anche per quelle che si riferiscono non più all'esterno, ma all'interno, voglio dire alla psicologia dei vari personaggi che si aggirano in un collegio. Ho l'impressione, ripeto, che si ritrovino, più o meno in tutti i collegi della epoca, riflesso di una società e di un costume. Insomma, non sarebbero una caratteristica dell'educandato di Poggio Gherardo. Se mai, la scrittrice, più che un ritratto del collegio, dà il suo ritratto e, spesso, con annotazioni e rilievi che hanno una loro validità, con acutezza e sottigliezza. Il commiato del nonno, per dirne una: attaccata com'era a quel caro vecchio che l'aveva accompagnata, sia pure a malincuore, in collegio, sentì la partenza del nonno come una liberazione, come se tutt'a un tratto fosse diventata padrona di sè e del mondo. Notevole qualche riflessione introspettiva. «Da piccola, quando dalla strada lo scampanio monotono della chiesa o, più insinuante il lamento dei zampognari invadeva la mia stanza, mi cadeva addosso una malinconia così nera, che decidevo di morire». Anche certi ritratti di compagne e di suore ci dicono molto sulla psicologia e sulla fantasia della scrittrice; risultano, insomma, autoritratti. Sotto un certo aspetto, le pagine più gravi sono quelle che rievocano una maliziosa bugia della ragazza, cui seguirono terribili rimorsi, dovuti anche alla coincidenza della morte di chi aveva perso la calma per quella malvagia invenzione. E' questo il tratto più essenziale, o meno esteriore, di tutto il libro.

A lettura conclusa, queste pagine ci fanno ritrovare fuori del tempo, fuori di questo tempo, voglio dire; e fuori di questa letteratura. Sono scritte con garbo, sono sincere, sono graziose; da consigliare a chi, dovendo scegliere un libro che non affronti i nostri terribili problemi, voglia andare sicuro, senza che si ritrovi nei guai.

Luigi M. Personè

Il teleobiettivo ha colto la famiglia Kennedy in vacanza sulla spiaggia di Hiannis Port

AVVERTONO IL PERICOLO DI UN IRRIMEDIABILE RILASSAMENTO

IN CRISI LA COSCIENZA DEGLI INGLESI DAL SUSSEGUIRSI DI CLAMOROSI SCANDALI

Si è alla ricerca di una moralità più sincera e aderente alle caratteristiche del costume moderno - Conseguenze delle guerre e dell'emancipazione femminile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, luglio

Esiste una «dolce vita» inglese? Sicuramente esiste, e non da oggi. E' facile raccoglierne esempi storici. Fu Gordon Walker, se non sbaglio, il primo a parlare di «dolce vita» inglese. Ministro designato laburista per gli Esteri, aveva accompagnato Wilson nella visita a Mosca. Era tornato in anticipo per dare una mano allo schieramento delle batterie in vista del dibattito parlamentare sul caso Profumo.

Il termine era da lui usato chiaramente in funzione polemica contro il Governo conservatore, fatto responsabile non solo delle promiscuità del suo Ministro della Guerra ma della moralità dell'Establishment, delle classi alte in generale. Di fatto, sull'onda del fortunato film di Fellini, quel termine indica ogni focolaio di corruzione sessuale, specialmente fra ricchi e altolocati. Ma in ogni classe sociale esiste una «dolce vita», o una mediocre aspirazione alla «dolce vita», che esplode appena si allenti la preoccupazione economica, e in questo senso non si applica solo alle classi ricche. Il caso Profumo, e prima quello della duchessa di Argyll, furono ambientati nella cosiddetta società opulenta. Ma uno dei loro effetti è stato di suonare l'allarme per tutte le classi. L'Inghilterra si è domandata se fosse veramente corrotta, in alto e in basso. Il clero anglicano, che aveva tante volte dato l'allarme prima degli ultimi scandali, è stato ora assai pronto a riportare in giuste dimensioni questa paura. E così vari uomini politici nelle loro allocuzioni domenicali. L'Inghilterra si è rassicurata.

Questo non toglie che l'inquietudine esista e che gli inglesi non si sarebbero sobbarcati a quell'esame di coscienza se avessero avuto la coscienza perfettamente pulita. Tuttavia, più che di coscienza sporca, si tratta di coscienza in crisi. Si sta cercando una nuova moralità, soprattutto una moralità più sincera, più aderente a certi fatti innegabili e non reversibili del costume moderno, rifatta sulle ragioni fondamentali della vita in rapporto con le nuove condizioni in cui essa si svolge. Fino a un certo punto, quindi, si tratta di una crisi teorica. Ma di questa parleremo in seguito.

Alcuni fatti, intanto, sono davanti ai nostri occhi. Le prostitute, eliminate ufficialmente dalla legge qualche anno fa, sono tornate in maschera negli annunci pubblicitari dei giornali, come massaggiatrici, modelle, insegnanti di inglese per stranieri. In certi locali notturni di Londra si può assistere ai più provocanti spogliarelli d'Europa. L'edizione integrale di «Kama Sutra», il trattato indiano dell'amore, va a ruba. La pornografia si esibisce in cartelloni e fotografie nelle vie di Soho. I parchi, di notte, sono pieni di amanti. Un terzo delle spose sotto i vent'anni vanno al matrimonio già incinte. Quale sarà la percentuale delle esperienze prematrimoniali? E degli adulteri? Lasciamo da parte lo sconcertante fenomeno dell'omosessualità. Basta il resto del panorama a dare il senso di una società che ha rotto certi argini antichi e non ne ha ancora trovato di nuovi.

La sua moralità consiste nella ricerca di questi nuovi argini. I fatti per se stessi non dimostrano che la società inglese sia corrotta. Dimostrano che, forse anche per reazione alle antiche regole, certi istinti hanno preso momentaneamente il sopravvento in una parte della società inglese. Una altra parte, più guardinga e più salda, crea gli scandali, ma al tempo stesso abbandona gradatamente le vecchie posizioni.

Questo spostamento è attribuito principalmente a due fattori: le guerre e l'emancipazione femminile. Ma ne aggiungerei subito un terzo: la decadenza imperiale. Nei libri di storia si legge spesso che la corruzione dei costumi causò la decadenza dell'impero romano. Ho il sospetto che il fatto si sia svolto, in gran parte, proprio al contrario. La moralità, una certa moralità di astinenza, di ritegno, di compressione di certi istinti, non è sempre una vocazione spontanea e disinteressata, ma il prezzo che una società paga per ottenere certi risultati e conservare certe posizioni. Quando per ragioni storiche, le fortune di una società si capovolgono, il prezzo non appare più conveniente e i costumi si rilassano. Così è accaduto in Inghilterra.

La promiscuità sessuale è stata sempre piuttosto diffusa nelle classi alte e nelle classi infime, ma non furono esse le vere artefici dell'impero inglese: fu il ceto medio, la piccola e grande borghesia industriale, la parte più evoluta e ambiziosa del popolo. Un fatto notato nella moderna società inglese è il diffondersi della promiscuità anche nel ceto medio. Se la trasformazione dell'impero in Commonwealth, l'utilizzazione del Commonwealth come elemento prefabbricato per l'unità mondiale, se questi e simili ideali, per adesso ancora aristocratici e intellettuali, potessero inserirsi nel sistema d'interessi e di passioni fondamentali del ceto medio, è probabile che il processo si invertirebbe. Chi accetta pesi, chi ha vere passioni, non ha tempo nè voglia per la «dolce vita».

I recenti scandali si sono ampiamente ripercossi nel complesso del popolo inglese, soprattutto nella coscienza del ceto medio, non solo per il senso di dubbio e di colpa che si accompagna sempre alle revisioni morali, ma anche perchè la nazione, in questo momento, messa un po' da parte fra le vere grandi potenze, non più bene inserita nella realtà del mondo, delusa dei princìpi che fecero in passato la sua potenza ma che non sono serviti a conservarla, stanca del suo grande sforzo storico, priva di prospettive immediate e largamente condivise dal suo popolo, si sente, per così dire, in vacanza e quindi più esposta al pericolo di un rilassamento morale irrimediabile. Di qui l'esame di coscienza e i relativi conforti.

Ma i fatti che hanno provocato l'esame di coscienza sono abbastanza nettamente circoscritti a ben determinati personaggi, e forse non è nemmeno il caso di scomodare la sociologia. In realtà non sono indici, ma accidenti. Lo scandalo nasce dalla eminenza o notorietà dei personaggi. La duchessa di Argyll era già notissima quando era ancora la signora Sweeny, e in una rivista musicale in voga a Londra una canzonetta diceva: «Tu sei il non plus ultra, — tu sei Mussolini, — tu sei la signora Sweeny, — tu sei il Camembert».

Era nota allora per la sua bellezza ed eleganza. Il suo recente divorzio dal duca di Argyll, la storia dei suoi adulteri e delle fotografie scandalose, non hanno fatto che svolgere quella notorietà in un senso particolare. Di Profumo non è nemmeno il caso di ricordare, ormai, quali motivi e speculazioni politiche abbiano ingrandito il caso. Il nome di Lord Astor apriva altre prospettive su quel palcoscenico enormemente spiato che è la aristocrazia.

Ma il caso Profumo non era nemmeno inedito. Come ha notato l'ex Ministro laburista Lord Shawcross in un discorso pubblico, non è la prima volta che un Ministro ha commesso adulterio o ha mentito: «Le due cose non vanno spesso insieme, d'accordo, ma di tempo in tempo, come nelle professioni e nell'industria, così in politica ci saranno sempre degli adulteri, dei cattivi soggetti, dei pervertiti». Profumo, inoltre, ha pagato non tanto il suo libertinaggio, quanto l'imprudenza della sua condotta. Un giornalista ha notato che il fatto grave, in Inghilterra, non è tanto il peccato quanto l'essere scoperti. L'attrice Pat Campbell molti anni fa pronunciò a questo proposito un assioma rimasto celebre: «Qui potete fare tutto quello che vi aggrada, purchè non lo facciate per la strada e non spaventiate i cavalli».

Per tutto il resto, compresa la scelta delle amicizie femminili, Profumo rientra in una tradizione che si può dire illustre. Malcolm Muggeridge ha scritto nei giorni dello scandalo: «C'è sempre stata in questo Paese una grande quantità di "high-grade whoring", di meretricio d'alto bordo». Nel Settecento l'arcivescovo di York manteneva un harem nel suo palazzo, e nello stesso secolo una certa Miss Chudleigh fu l'amante di tre Pari d'Inghilterra ed ebbe la simpatia di re Giorgio II, cui era apparsa durante una festa in costume, vestita solo d'un velo trasparente. Nell'Ottocento la bella Harriette Wilson ebbe fra i suoi innumerevoli amanti titolati il duca di Wellington, che poi immortalò nelle sue memorie. Da parecchi altri si fece pagare caro il silenzio. Quando tentò il medesimo ricatto con il duca di Wellington, questi la scacciò gridando: «Pubblica quello che vuoi e va al diavolo». I commentatori di cose inglesi si sono sbizzarriti in questi giorni a ricordare gli adulteri di Lord Palmerston, di Arthur Balfour, di Lloyd George. La storia dell'ammiraglio Nelson con Emma Hamilton è entrata nelle pieghe di molti articoli.

In conclusione, si potrebbe dire che l'eccitamento morale dell'Inghilterra per il caso Profumo è derivato da motivi diversi dalle colpe reali dell'uomo, sebbene, certo, gli atti di Profumo siano colpe secondo il codice morale e politico vigente. L'Inghilterra, di fronte al caso Profumo, ha sentito più acutamente certi suoi dubbi e rimorsi. Occorrerà veder meglio in che cosa consista la crisi morale che sta al fondo di tutto questo.

Eugenio Galvano

Come ogni anno i principi di Liegi trascorrono le loro vacanze estive a Marina di Massa. Ecco la principessa Paola con i figli Filippo e Astrid, nel giardino della villa di cui è ospite

CONFUSE PROSPETTIVE PER I PAESI DEL CONTINENTE NERO

LA CINA PUNTA SULLA SOMALIA PER LA SUA POLITICA AFRICANA

Due divisioni di soldati-lavoratori di Pechino starebbero per giungere a Mogadiscio - L'ambizioso sogno federalista di Julius Nyerere

DAL NOSTRO INVIATO
Kampala, luglio

Al vertice di maggio in Addis Abeba due leaders africani uscirono battuti dalla maggioranza dei confratelli. Kwame Nkrumah, Presidente del Ghana, vide crollare il suo programma di una super-Africa, una sorta di confederazione del tipo USA, ovvero URSS o meglio della Luna come commentò un oppositore.

Il secondo sconfitto fu Julius Nyerere, Presidente del Tanganika, il quale aveva negoziato l'appoggio al programma di Nkrumah in cambio di un certo favore per la realizzazione del suo sogno. Almeno dal 1958 se non proprio dai 40 anni che Nyerere annuncia, egli aveva in animo di riunire in federazione i tre territori dell'Africa Orientale una volta che si fossero affrancati dalla condizione di colonia. Una superficie cinque volte e mezzo l'Italia e circa venti milioni di abitanti in un rettangolo tra sette meridiani e sei paralleli.

In effetti il giovane Presidente non aveva scoperto nulla perchè gli stessi inglesi sin dal 1948 avevano riunito in unica amministrazione il Kenia, il Tanganika e l'Uganda. Ancora oggi i tre paesi hanno la stessa moneta, le dogane unificate, gli stessi francobolli, nessun confine interno e una compagnia aerea nazionale che li serve tutti.

Nyerere sognava anche di divenire il primo presidente della nuova federazione — è successo anche all'Osayefo Nkrumah (Osayefo vuol dire liberatore o padre della patria) il quale ha veduto infrangere la sua aspirazione ad opera di Sekou Tourè, il suo migliore alleato della vigilia.

Sotto un certo aspetto si può dire che Tourè, Presidente della Guinea, abbia svolto un'azione tanto deleteria per il programma di Nkrumah quanto favorevole all'iniziativa di Nyerere. Questi ad Addis Abeba dopo lo choc subito dal Ghana invitò Sekou Tourè a Dar es Salaam per mostrargli in loco la situazione matura per l'attuazione del suo programma.

Nel Kenia infatti alla fine di maggio il «Kanu» e il suo leader Jomo Kenyatta erano appena usciti vincitori dalle elezioni. Iniziavano la fase dell'autogoverno prima di intraprendere i negoziati per l'indipendenza.

Nell'Uganda il premier Milton Obote ritornava compromesso da Addis Abeba dove aveva offerto il suo paese quale base di addestramento per gli algerini di Ben Bella e per la guerra di liberazione africana.

Il Tanganika era animato dallo spirito di revanche del suo Presidente il quale con il misticismo che lo caratterizza, ama talvolta bruciare le tappe nella realizzazione dei suoi disegni, siano questi Repubblica del Tanganika od Università dell'Est Africa.

Nel quadro delle possibilità federative si aggiunge la Somalia la quale in bilico tra cinesi e britannici, tra Est e occidentali, gioca le sue carte senza allinearsi, facendo leva sulla sua posizione geografica al corno dell'Africa.

Per le trattative di Nairobi e Kampala la Somalia fa esporre il suo Ministro degli Esteri, Abdullahi Issa mentre Aden Abdulla Osman, il Presidente della Repubblica, si tiene la riserva della ratifica e la possibilità di osservare altri impegni.

Anche la Rhodesia del Nord, la prossima Zambia con Kenneth Kaunda Primo Ministro, sembra attratta dal faro federale acceso sul Kilimajiaro. Lo lascia supporre la qualità dei rapporti Kaunda-Kenyatta specie all'indomani dell'affermazione di quest'ultimo nelle elezioni del suo paese.

Kaunda sembra anche disposto a cedere a Kenyatta la presidenza della PAFMECA, un movimento di liberazione divenuto secondo le risultanze di Addis Abeba ormai inutile insieme con Casablanca e Monrovia. In cambio Jomo Kenyatta darebbe il suo appoggio alla lotta per la Africa centrale ancora in fase di assestamento. Se la Zambia dovesse decidere per l'annessione anche futura non si può prevedere nell'Africa centrale la reazione del dott. Hastings Banda, leader del nuovo Nyasaland. Ha avuto un lungo flirt con Julius Nyerere il quale lo ha aiutato per il raggiungimento del suo scopo ponendo come condizione una premessa federativa tra i due Stati peraltro confinanti. Banda una volta affermato non ha poi riconosciuto nulla, forse per intervento o consiglio di Londra. I rapporti Banda-Kaunda non sono dei migliori anche se formalmente improntati al reciproco rispetto tra fratelli in lotta per la stessa causa.

Hastings Banda vagheggiava per motivi di età la presidenza della federazione (vedi flirt con il giovane Nyerere, ideatore e fondatore). Viste diminuite le possibilità si è orientato alla Africa centrale in luogo di quella costiera, pur non avendo il Nyasaland nè mare nè porti.

Di qui il contrasto con Kenneth Kaunda il quale nella Zambia ha pure le sue ambizioni e non vuole entrare nell'orbita di Banda dopo essersi insieme redenti dalla federazione di Welensky. Verso la fine dello scorso anno Kaunda sembrava piuttosto propenso a tirar dentro ad una «sua» federazione il Katanga, sia pure quello di Ciombe, ma con le sue ricchezze minerarie affini con quelle della Zambia. Anche ora che il Katanga è formalmente reintegrato nel Congo il progetto di Kaunda non è stato abbandonato del tutto. E' forse la soluzione che Kaunda, presidente della PAFMECA, si riserva di offrire a Jomo Kenyatta per renderlo capo spirituale di una federazione ancora più grande.

Con una decisione del tutto imprevista ma caratteristica della recente politica di Hailè Selassiè, l'Etiopia ha inviato a Kampala il suo Ministro degli Esteri Yisiu Ketana. Il comunicato ufficiale aggiunge «per negoziare le possibilità di un inserimento dell'Etiopia nella proposta federazione se questa contribuirà al rafforzamento dell'unità africana». E' certamente la prima volta che l'Etiopia esce dal suo isolamento e cerca di entrare in una «combiné» politica.

Lo stesso Imperatore inaugurando il vertice di Addis Abeba si espresse contro il frazionamento delle forze africane concretato dai gruppi di Casablanca, Monrovia, Brazzaville e financo dalla PAFMECA. Allora servendo inavvertitamente la tesi e il sogno del Kwame Nkrumah l'Imperatore cercava l'unità africana in senso assoluto.

Con la partecipazione ai negoziati di Kampala l'Etiopia ha iniziato una nuova politica in contraddizione aperta con quanto dichiarato dal suo monarca qualche mese fa davanti ai Capi di Stato africani. Visto che l'unità spirituale e la collaborazione fattiva sono ancora molto lontane, Hailè Selassiè cerca evidentemente di entrare in un gruppo prima che questo lo angusti con la sua potenza e la stessa presenza quale blocco al suo confine meridionale.

Con l'intervento dell'Etiopia nel gruppo di Kampala si aggravano i problemi che la Somalia ha in discussione con il Kenia e la stessa Etiopia.

Forse di fronte a questo gioco di forze appare preventiva e saggia la decisione della Cina di allearsi sempre più strettamente con la Somalia, suo satellite africano insieme con la Algeria. Non a caso si è parlato di due divisioni di soldati-lavoratori che Pechino sarebbe in procinto d'inviare a Mogadiscio. Nessuno si chiede quale impiego possano avere ventimila lavoratori in uniforme in un paese privo di risorse minerarie, di acqua e con un terreno in cui crescono soltanto gli arbusti della boscaglia e le costose banane derivate dalla tenacia degli italiani.

L'opposizione al disegno federativo viene da un re trentanovenne, il Kabaka del Buganda. King Freddy come viene chiamato, non è d'accordo con Jomo Kenyatta il quale dal Kenia vorrebbe concretare la federazione. Il Kabaka si è irrigidito su una posizione del tutto monarchica ed ama ricordare che tra tutti i capi dell'Africa orientale lui è l'unico ad essere trattato da uguale da una regina vera, Elisabetta II, con la quale è legato da un trattato di alleanza. Per contro il Re del Toro che ha sede a Fort Portal nella regione nord-occidentale dell'Uganda, verso il confine con il Congo, sarebbe disposto alla federazione.

Ma, si badi bene, solo perchè il Kabaka suo nemico è contrario. Tra i due re esiste una divergenza riguardante due contee e relative popolazioni contestate dal Buganda e dal Toro.

Julius Nyerere ha partecipato all'incontro di Kampala perchè era il solo accettato quale mediatore dal Kabaka il quale si è rifiutato di discutere persino con Milton Obote, Primo Ministro dell'Uganda.

Jomo Kenyatta stesso è in difficoltà con il Kabaka il quale insieme con i suoi colleghi (sono quattro e vengono chiamati comunemente il poker di re) costituisce la sola forza che potrebbe mandare all'aria la federazione per cui Obote sembra essersi impegnato troppo presto se non troppo apertamente.

Altro elemento negativo nell'equilibrio federale è Tom Mboya. Il giovane Ministro di Nairobi ama considerarsi il «delfino» di Jomo Kenyatta senza valutare che alla scomparsa di questi sarebbe Oginga Odinga il probabile successore. Tom Mboya porta nella trattazione dei problemi una certa irruenza accompagnata da una notevole inesperienza peraltro nemmeno sostenuta da un favore popolare nè da una base politica ad personam. Nei primi incarichi ricevuti si è esposto a dichiarazioni preventive non confortate dal successo a missione compiuta. Al suo ultimo ritorno da Londra ha dovuto limitarsi a vaghe dichiarazioni circa un'indipendenza che pochi giorni prima egli stesso aveva annunciato imminente.

Se Nyerere non farà le bizze e non si farà prendere da ulteriori crisi di misticismo il primo presidente della federazione dovrebbe essere Jomo Kenyatta al quale tutti gli africani vogliono attribuire un clamoroso riconoscimento della lotta sostenuta contro il colonialismo. Kenyatta è stato il primo ad affrontare la massiccia entità di una Granbretagna ancora al potere nel Kenia sua colonia, è stato l'iniziatore della lotta per l'indipendenza, l'unico ad aver pagato con una lunga detenzione l'assoluta coerenza ai suoi ideali.

Tutti i leaders dell'Africa orientale sembrano poi d'accordo sulla designazione di Kenyatta perchè questi ha superato da tempo i settanta.

Gius Facioni

Libri ricevuti

Un caldo riconoscimento dei successi conseguiti dal Mercato Comune viene espresso da Joseph Kraft nel suo libro *Il grande disegno: dal Mercato comune all'Associazione atlantica*» che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella collana «Cultura e Società». Ma il Kraft non si limita a un valido elogio di quanto è stato realizzato dal Mercato comune: compie infatti una acuta e illuminante disamina di quelli che saranno gli sviluppi della Comunità europea fino alla costituzione di una vera e propria Associazione atlantica. L'A., che esprime anche taluni nuovi orientamenti della politica americana verso più ampie e fruttuose forme di collaborazione internazionale, afferma che per effetto ed espansione del Mercato comune «si prospetta una totale trasformazione dei sistemi commerciali mondiali. L'Associazione atlantica stabilisce una struttura generale per poter effettuare i mutamenti in maniera ordinata e armoniosa; nell'ambito di questa struttura gli oneri troppo pesanti per essere sostenuti da una singola nazione potranno essere ripartiti fra molti paesi. E, fatto ancora più importante, l'Associazione atlantica costituisce un impulso che, non fosse che per ragioni politiche, nessun paese da solo potrebbe ragionevolmente generare».

◎

E' uscito in questi giorni il primo numero della Rivista *Cronache di Chimica* diretta dal dott. Luigi Rosnati della Carlo Erba. Il periodico, che per ora uscirà ogni tre mesi, tratterà specialmente argomenti di carattere tecnico-scientifico, con particolare riguardo alla chimica analitica; pubblicherà articoli di carattere generale sulle più moderne tecniche in questo campo, nonchè note originali, notizie riportate dai più importanti periodici stranieri, recensioni di pubblicazioni, resoconti di congressi in Italia e all'estero. Il primo numero pubblica, tra l'altro, un interessantissimo articolo: «Metodi elettrochimici di analisi» del prof. L. Riccoboni e «Recenti sviluppi di una nuova tecnica cromatografica: la cromatografia in strato sottile» del dott. M. Puccini. I collaboratori della rivista sono eminenti specialisti italiani e stranieri, quali: il prof. Riccoboni dell'Università di Padova; il prof. Monnier dell'Università di Ginevra; il prof. Kemula della Università di Varsavia; il prof. Duval della Scuola Nazionale Superiore di Chimica di Parigi.

◎

P. G. Wodehouse - *Qualche cosa di nuovo* - Bietti - L. 500. Uno scarabeo egiziano, che risale alla IV dinastia, è la causa di una serie di furti, di combinazioni complicate di incontri sentimentali, di malintesi comicissimi, di presunti ricatti. Una trama avvincente, che, malgrado, la apparenza, ha ben poco del giallo, poichè l'autore punta soprattutto sull'umorismo di ottima lega con cui descrive i personaggi e l'ambiente ricco e vano in cui essi si agitano.

◎

E' uscita la settima edizione riveduta e ampliata del *Trattato di Borsa* del prof. Egisto Ginella. Si tratta della fondamentale opera sul funzionamento delle Borse - Valori in Italia, che dalla sua prima edizione risalente al 1928 tanti consensi ha riscosso presso un vasto pubblico. Il volume è edito da «La Stampa Commerciale» di Milano (pagg. 320 - L. 3000).

◎

Vincenzo Buccino - *La mala sorte* - Ed. Rebellato - Padova. L. 1600.

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA REGIONE

Ente porto e legge elettorale prime istanze al nuovo Governo

Un intervento dei parlamentari d.c. a Palazzo Chigi per sollecitare la definizione degli strumenti legislativi

L'effettivo inizio dei lavori parlamentari ha dato modo di porre sul tappeto i problemi regionali più urgenti, che sono stati trattati dagli esponenti parlamentari democristiani della Venezia Giulia-Friuli in una serie di colloqui e incontri con esponenti di Governo. Ovviamente si tratta di una serie di primi contatti concernenti soprattutto la legge elettorale e le norme di attuazione della regione, la questione dell'ente porto di Trieste. Quella riguardante la miniera di Raibl, ed altre, va considerato che finora praticamente il Governo, impegnato nel dibattito della fiducia, e prima, nel suo insediamento, non aveva potuto prendere ancora visione di tali problemi; a loro volta i nostri parlamentari, stante la chiusura delle Camere finchè non è stata risolta la crisi, non avevano avuto modo di porre direttamente agli organi competenti i problemi più urgenti.

Tutto questo è ormai superato; ottenuta la fiducia al Senato, e sulla via di ottenere quella della Camera, il Governo ha cominciato la sua attività e i parlamentari della Regione hanno potuto cominciare i loro passi nelle direzioni più convenienti.

Anzitutto vi è stato a palazzo Chigi, un primo incontro con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Crescenzo Mazza, con la partecipazione degli onorevoli Belci, Biasutti, Bologna e Bressani.

I parlamentari della DC regionale hanno richiesto al Sottosegretario Mazza che il Governo agevoli l'iter parlamentare della legge elettorale per la costituzione dei primi organi della Regione. La richiesta si riferisce in concreto alla proposta di legge già presentata dai deputati DC e alla necessità che il Parlamento provveda con urgenza a definire le norme elettorali. E' stato sottolineato al Sottosegretario Mazza che alla fine della scorsa legislatura la commissione affari costituzionali aveva concordato un testo unificato dalle varie proposte presentate alla Camera e già approvato dal Senato. Lo stesso coordinamento si rende immediatamente necessario anche in questa circostanza.

I parlamentari democristiani regionali hanno inoltre esposto all'on. Mazza la necessità di un tempestivo studio delle norme di attuazione, per le quali l'art. 65 dello statuto prevede la delega al Governo. E' già noto che il pratico funzionamento dell'istituto regionale e il suo ordinamento burocratico interno dipende in larga misura dalla sollecita emanazione di tali norme.

Un approfondito esame è stato dedicato al problema della legge istitutiva dell'Ente Porto di Trieste previsto dall'ultimo comma dello statuto regionale. I parlamentari hanno sottolineato come, con questo istituto, si sia inteso affrontare non solo l'ordinamento tecnico portuale, ma in particolare il problema della produttività e della capacità competitiva di Trieste con i porti esteri concorrenti (Amburgo e soprattutto Fiume).

L'attuazione dell'Ente Porto è stata anche oggetto di uno scambio di vedute tra il Sottosegretario alla Marina Mercantile on. Antoniozzi e l'on. Belci, il quale ha prospettato all'esponente governativo la necessità che vengano presi in attenta considerazione gli studi formulati in sede locale dagli organismi economici e rappresentativi.

Nell'incontro con l'on. Mazza i parlamentari della Regione hanno ribadito il punto di vista della DC del Friuli - Venezia Giulia sul noto problema dello sfruttamento del giacimento minerario di Raibl e delle collegate iniziative industriali, in connessione con gli adempimenti diretti alla costituzione degli organi regionali.

Infine segnaliamo che sull'intero quadro dei problemi del Friuli-Venezia Giulia, vi è stato anche un primo contatto tra il Sottosegretario on. Mazza e l'avv. Morlino della direzione centrale della DC.

Iniziative del Comitato sindacati statali

I rappresentanti del Comitato di coordinamento dei Sindacati statali di Trieste hanno ripreso a Roma i contatti con le Confederazioni generali dei Sindacati, ed in particolare hanno avuto colloqui con il vice segretario confederale della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, dott. Fantoni e col segretario generale della U.I.L. sen. Viglianesi.

Inoltre i rappresentanti sindacali hanno interpellato, sempre a Roma, alcuni illustri professori di diritto amministrativo e dato loro l'incarico di esaminare la possibilità di un ricorso giurisdizionale, nella competente sede, contro la Legge 1600-1960 relativa alla sistemazione degli ex GMA per l'esistente disuguaglianza nel trattamento economico e normativo tra personale della stessa amministrazione statale.

Delegazione sindacale ricevuta da Mazza

Un incontro di notevole rilievo ha avuto luogo in Prefettura, tra Mazza ed i rappresentanti della Camera confederale del lavoro. Alla riunione erano presenti infatti il segretario responsabile del sindacato democratico, Novelli, il segretario del sindacato metalmeccanici, Fabricci, il vice segretario, Russo, ed i membri del consiglio direttivo, Antoniutti e Moscheni.

Al Commissario generale del Governo sono stati prospettati alcuni problemi del lavoro di vitale importanza per la nostra provincia; Mazza ha dimostrato di interessarsi con particolare attenzione a quanto gli è stato riferito, promettendo il suo più vivo interessamento su tutte le questioni. Oggi a mezzogiorno la stessa delegazione avrà un colloquio con il presidente della Provincia, Delise.

Sempre nel campo del lavoro, il sindacato petrolieri della CCdL informa che le federazioni nazionali di categoria, a seguito delle trattative per il rinnovo del contratto dei petrolieri dell'USIP dopo lo sciopero di 2 ore effettuato nei giorni scorsi, hanno deciso di proseguire l'azione sindacale anche nel corso di questa settimana. Pertanto è stata deliberata l'effettuazione di un altro sciopero nazionale di 48 ore, dalle 6 di domani fino alle ore 6 di sabato. Attraverso un comunicato, le federazioni hanno reso noto che l'agitazione nel gruppo USIP proseguirà ancora.

Attesa una decisione per lo smaltimento dei rifiuti

Riunione di esperti oggi in Municipio

L'annoso, difficile problema dello smaltimento delle immondizie si trova forse ad una svolta decisiva: questo, almeno, è l'auspicio che si può fare, in occasione dell'arrivo a Trieste, nella giornata odierna, del prof. Renzo Vendramini, direttore dell'Itsituto d'igiene dell'Università di Padova. Lo studioso, infatti, è stato aggregato in qualità di esperto alla commissione ristretta di studio alla quale è stato demandato l'esame della questione dal Consiglio provinciale di sanità.

Oggi, dunque, avrà luogo nella nostra città una riunione della commissione stessa, con l'intervento del prof. Vendramini, per cui è da augurarsi che finalmente si tratti della volta buona, capace di risolvere un problema che si pone da anni, a mezzo di proposte e controproposte, studi ed esami, ma che finora sembra bloccato ancora e sempre al punto di partenza.

Come si ricorderà, esattamente un anno addietro il Consiglio comunale approvava una delibera con cui si proponeva di avviare trattative con una ditta locale, per la realizzazione di un impianto di smaltimento delle immondizie. L'impianto proposto era stato ideato dal dott. Boggiano Pico, di Genova, e prevede la trasformazione in «humus» dei rifiuti per mezzo di celle zimotermiche, in modo da ottenere un materiale fertilizzante ad alto contenuto biologico, che favorisce cioè lo sviluppo della flora batterica del terreno: ed è questa a creare le condizioni di fertilità del terreno stesso, e l'azione indispensabile per lo sviluppo delle piante.

I particolari tecnici del progetto e dell'impianto verranno discussi una volta di più nella giornata odierna, con l'intento di ricercare una soluzione che possa contemperare i vari punti di vista e che porti all'auspicata soluzione. Un fatto è certo, comunque: che una via d'uscita alla questione delle immondizie va ricercata e raggiunta, per eliminare una situazione che si va facendo sempre più insostenibile, specialmente nella stagione estiva.

Esposizione obbligatoria delle tabelle dei prezzi

COMPLESSI ORCHESTRALI ED ESERCIZI PUBBLICI

L'Unione commercianti, a evitare rilievi da parte dell'Ispettorato del Lavoro, nei confronti dei pubblici esercizi in connessione dell'ingaggio di complessi orchestrali, comunica alle ditte iscritte all'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi (con sede in piazza della Borsa n. 3) e agli alberghi interessati quanto segue. Secondo le decisioni formulate dal Ministero del Lavoro, in esito a una richiesta della Confcommercio, tra i singoli orchestrali e i titolari dei pubblici esercizi non intercorre, di norma, alcun rapporto di lavoro subordinato. Pertanto la prestazione resa dal [illegible]

[illegible] osservanza [illegible] la moralità e quiete pubblica e inoltre ha sottolineato l'obbligo sussistente per i pubblici esercizi e alberghi di esporre le tabelle dei prezzi, sia delle stanze che delle consumazioni. Ispezioni saranno compiute in tal senso, per cui s'invitano gli esercenti di tutti i settori e gli alberghi alla più stretta osservanza della predetta norma.

Concorso tra studenti per un convegno negli S. U.

Anche quest'anno, come per gli anni passati, si svolgerà sotto gli auspici dell'Ambasciata americana in Roma e del Ministero della Pubblica istruzione il concorso indetto dal giornale americano «New York Herald Tribune» per studenti e studentesse in età tra i 16 ed i 18 anni e mezzo. Lo studente o la studentessa che supererà con i migliori risultati le prove del concorso parteciperà al convegno giovanile (Youth Forum) del «New York Herald Tribune», al quale intervengono giovani di 454 Paesi allo scopo di discutere insieme i problemi di interesse comune e contribuire così ad una migliore comprensione internazionale. Il partecipante al Forum riceverà gratuitamente dalla Trans World Airlines un biglietto di viaggio di andata e ritorno per via aerea. Lo studente o la studentessa prescelta avrà inoltre modo di frequentare, per il suddetto periodo, un tipo di scuola che corrisponda più o meno a quella frequentata in Italia e parteciperà alle stesse attività dei ragazzi appartenenti alla famiglia che offre ospitalità.

I bandi di concorso e i moduli di partecipazione saranno in distribuzione fino alla prima quindicina di luglio presso l'Ufficio borse di studio della predetta Ambasciata, via Barberini 86, Roma, e presso l'Ufficio USIS di Trieste, via Galatti, 1.

TRAGICA SCOMPARSA DELL'ARCH. RENATO BURI

Ucciso in un investimento il ricostruttore dei Volti di Chiozza

E' stato travolto da un'auto nei pressi della villa di Casier dove viveva ormai a riposo - Stamane i funerali a S. Anna

Ritorna questa mattina nella città che tanto improntò della sua opera nel volto architettonico, la salma dell'architetto Renato Buri, deceduto all'età di 76 anni, in seguito a gravi ferite riportate in un incidente della strada a Casier di Treviso. L'architetto Buri è rimasto investito giorni fa da un'auto in prossimità della villa di Casier, nella quale l'arch. Buri si era ritirato ad abitare da circa un anno.

Nato a Trieste nel 1887 lo scomparso raggiunse la popolarità e i più ampi riconoscimenti realizzando con la sua capacità professionale il palazzo delle Assicurazioni Generali ai Volti di Chiozza e il palazzo sovrastante il Ponte della Fabra: due edifici che hanno caratterizzato il centro della città improntando del loro stile architettonico anche altri edifici contigui. L'attività professionale dell'arch. Buri si esplicò attraverso numerose altre opere minori, di cui per vastità di realizzazione risaltano le villette site nel Rione di Rozzol. Operò unitamente al barone Geiringer dando vita alla Società di Conduzioni «Union»; successivamente svolse la sua attività assieme all'ing. Muratti. Di nobili sentimenti fu volontario nell'Esercito italiano durante la prima guerra mondiale ricoprendo il grado di tenente di fanteria.

Il suo impegno professionale l'aveva visto giungere fino in età avanzata nello svolgimento della vita attiva. Da un anno circa aveva scelto la villa di Casier di Treviso per trascorrere serenamente il meritato riposo. Tragico destino ha voluto che proprio in quel clima di serenità e di quiete egli trovasse la drammatica conclusione della sua esistenza. Negli ultimi tempi ha mantenuto i contatti con la nostra città, alternando con Casier i soggiorni nel suo appartamento di via Cicerone n. 10.

La salma dell'arch. Renato Buri sarà tumulata questa mattina al Cimitero di S. Anna dove già riposa il figlio Franco. Nella dolorosa circostanza saranno presenti la moglie Lia Fragiacomo, la figlia Fiora, il fratello dell'estinto Omero Buri, i nipoti e i parenti tutti. Nel luttuoso evento pervengano ai familiari dell'estinto le espressioni del nostro sentito cordoglio.

Finiti all'ospedale investita e investitore

Un motoscooter che saliva la via dell'Istria diretto a San Sabba, e alla cui guida si trovava Onorio Files, di 20 anni, di professione panettiere e abitante a S.M.M. Inferiore 1009, con sul sellino posteriore la barista diciannovenne Flavia Dobrilla, abitante in piazzale Giarizzole n. 21, ha investito, all'altezza di via Marenzi, la signora Anna Gherdevich che stava attraversando la strada. Tutti e tre sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore pochi minuti dopo l'incidente, verificatosi verso le 21.30.

I sanitari della CRI hanno fatto ricoverare la Gherdevich, per una frattura alla clavicola sinistra, una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, contusione all'anca sinistra e ginocchio sinistro. E' stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni; salvo complicazioni.

Anche l'investitore è stato accolto nella divisione ortopedica, in quanto presentava una sospetta frattura alla clavicola si- [illegible]

PRONTO IL NUOVO IMPIANTO PORTUALE

Moderne attrezzature per i traffici di frutta

Disinfestazione e maturazione in speciali celle

Finalmente anche Trieste ha un impianto per la disinfestazione e la maturazione delle frutta. L'attrezzatura, attraverso i più severi collaudi, è stata portata a compimento ed è pronta ad entrare in funzione. L'impianto si trova nel Punto Franco Vecchio, sul piazzale Duca degli Abruzzi di fronte all'Idroscalo, ed è dotato di due entrate, l'una dalla parte della città, l'altra dal P.F. stesso.

Le attrezzature constano di tre celle, di cui una da 210 metri cubi e le due altre rispettivamente da 30 e da 50 cubi. In quella maggiore possono essere ammessi alla disinfestazione quattro vagoni ferroviari, o degli autocarri per una portata equivalente. Nelle due ceilette la capienza è pari alla merce contenuta in due carri ferroviari. Complessivamente, pertanto, l'impianto avrà una potenzialità di disinfestazione e di maturazione per una quantità di prodotti ortofrutticoli o di altri articoli vegetali contenuti in sei vagoni ferroviari. La disinfestazione verrà effettuata con bromuro di metile, secondo le più rigide norme sanitarie attualmente in vigore, mentre la maturazione avrà luogo in una atmosfera artificiale ed a temperatura rigorosamente controllate.

[illegible]

Concorsi per l'ammissione in convitti e istituti

[illegible] missione di 128 minori maschi e femmine frequentanti scuole di avviamento e medie inferiori e superiori in Istituti di educazione riguardanti i figli di rimpatriati dall'estero o profughi dell'Africa e della Venezia Giulia e Dalmazia.

La stessa Opera ha indetto un altro concorso per l'ammissione di maschi e femmine frequentanti scuole di avviamento e medie inferiori e superiori nei convitti dell'Opera e del Ministero della P. I. riguardanti anche non profughi purchè residenti nelle province di Trieste e di Gorizia.

Possono partecipare ai suddetti concorsi alunni ed alunne meritevoli e bisognosi, promossi alla sessione di giugno 1963 che non abbiano superato il 16.o anno di età al 1.o ottobre 1963. Le domande documentate devono pervenire al Ministero della Pubblica istruzione entro e non oltre il 20 luglio prossimo.

Concorso a 1065 cattedre in istituti di secondo grado

In un recente numero della Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il bando dei concorsi a 1065 cattedre in istituti di secondo grado. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 7 agosto p. v. Per maggiori informazioni rivolgersi al locale Provveditorato agli studi.

Restituzione I.G.E. sui prodotti esportati

La Camera di commercio, industria ed agricoltura comunica che il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle tasse e delle II. II. sugli Affari, ha disposto che il termine già fissato al 30 giugno 1963 per gli adempimenti previsti dal paragrafo sesto della circolare n. 11 del 31 gennaio 1962, è stato ulteriormente prorogato al 30 settembre 1963, precisando che le categorie interessate possono avvalersi delle disposizioni citate nel suddetto paragrafo per ottenere la restituzione I.G.E., in base al prezzo franco frontiera di vendita all'estero, per i prodotti esportati dal 1.o settembre 1960 al 31 marzo 1963.

RACCOLTE 1700 FIRME IN 49 QUADERNI

Proposta dai ragazzi una via Giovanni XXIII

Delibere della Giunta comunale: una scuola a Sottolongera e il disco-orario al prezzo di 50 lire (a favore della CRI)

[illegible] nomiche.

Durante la stessa seduta di Giunta, il prof. Prodi nella sua qualità di assessore alla pubblica istruzione, ha presentato una proposta tendente a costruire una scuola elementare con sezione materna a Sottolongera, per due terzi con insegnamento in lingua italiana e un terzo in sloveno; la pro- [illegible] sia è stato designato a far parte della giuria al prossimo concorso nazionale pirotecnico. E' stato poi reso noto che la Giunta ha ricevuto 49 quaderni contenenti 1700 firme di cittadini raccolte dalla Repubblica dei ragazzi, per intitolare una via di Trieste al compianto Pontefice Giovanni XXIII; dello studio della pratica è stato de- [illegible]

Solidarietà tra profughi e della ingratitudine

[illegible] gli venisse servito il pranzo, allorchè aveva visto allontanare da quel locale una persona dimessamente vestita. Voleva mangiare senza pagare: questo il motivo della espulsione, fatta in un modo simile a quello visto tante volte al cinema «quando non sapeva parlare». Impietositosi di quel poveretto, che fra l'altro gli pareva di conoscere di vista, il Kundid, rifugiato politico stabilitosi a Parigi ma di passaggio a Trieste, lo aveva seguito, invitandolo a pranzo in un'altra trattoria. Finito di desinare era entrato da un barbiere, sempre seguito dal suo soccorso. Il quale però ad un certo punto era sparito, portandosi dietro, non certo quale ricordo del fortunato incontro, la borsa che il Kundid aveva con sè.

La rabbia provata dal buon samaritano a questo punto è facilmente spiegabile. Ma egli non si era scoraggiato, e intuendo che colui che era stato aiutato in quelle singolari circostanze potesse essere ospite del campo profughi (come in effetti lo era), era andato a cercarlo da quelle parti. Lo aveva scoperto in una trattoria sita nei pressi, dove la spiegazione fra i due era avvenuta a suon di busse. Il Kundid, fra un pugno e l'altro, aveva potuto conoscere il nome del suo ingrato connazionale, e così aveva fatto partire poco più tardi la denuncia.

Dusan Samsa, di 32 anni, cuoco, alloggiato al campo profughi di San Sabba (questa la carta d'identità del ladro) è stato giudicato ieri mattina in stato di detenzione per furto di una borsa, contenente un apparecchio fotografico e 5 pacchetti di carte da giuoco. Ai giudici del Tribunale ha spiegato che non ricordava nulla di quanto accaduto. Ma per rinfrescargli un po' la memoria il Tribunale stesso lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa.

Verso le 0.30 di questa notte è stato ricoverato con un'autolettiga della CRI e accolto nella divisione ortopedica del nosocomio il meccanico Sergio Donaggio, di 25 anni, abitante in via Cisternone 62, per sospetta frattura della rotula sinistra. L'incidente ha avuto luogo a bordo della motonave «Saturnia» che si trova ormeggiata alla Stazione marittima. Il meccanico, che lavora per conto dell'Arsenale Triestino, mentre si trovava nella sala elettrogeni, accidentalmente si feriva al ginocchio.

Scontro auto-ciclomotore

[illegible] via dell'Istria. Poco prima, in via dell'Istria, angolo Campo San Giacomo, il Gelsi, mentre era diretto verso Largo Pestalozzi alla guida del proprio motorscooter, targato TS 11.269, veniva a collisione con una autovettura straniera di piccola cilindrata. Alla guida di questa ultima, targata GO 37197 si trovava il cittadino jugoslavo Stanko Gregorio di anni 31, abitante a Nuova Gorizia, in via Branik 233, lo scontro si è verificato allorchè il Gregoric, proveniente da via dell'Industria stava immettendosi in via dell'Istria.

PROSEGUITO IL DIBATTITO SUL BILANCIO

Ripetuto anche alla Provincia l'appello del P.L.I. ai «convergenti»

[illegible]

DIECI SEDI PERIFERICHE PER L'E.A.A.S.

Organizzata su satelliti l'opera di assistenza sociale

La benefica attività dell'Ente ausiliario di assistenza sociale sta per ramificarsi secondo un piano di decentramento che ha per fine il potenziamento della attività stessa e il miglior perseguimento dei compiti spettanti all'Ente. A suo tempo l'opportunità di pervenire a un decentramento dell'attività era risaltata nel corso di apposite riunioni e nei contatti con vari enti pubblici. La prossima settimana vedrà la concreta realizzazione della prima parte del piano con l'istituzione di 10 sedi di settore, 5 nella zona periferica della città e 5 in centri della provincia. La completa attuazione del piano prevede la istituzione di altre dieci sedi di settore nella città.

L'EAAS da vari anni rende innumerevoli servigi nella soluzione di problemi assistenziali e sociali in genere. Le sette commissioni tecniche che compongono l'ente, il paziente lavoro d'indagine delle assistenti hanno creato un'opera di ausilio alla società decisamente valido ed attivo. Attualmente tutta l'attività che ricopre la area cittadina e della provincia è accentrata nella sede di piazza Sansovino, ma l'istituzione dei nuovi settori dipendenti dalla sede centrale mira a rendere questa organizzazione capillare, elastica e più competente. La rilevante documentazione raccolta dal Centro in questi anni, il crescendo naturale dei problemi sociali e la complessità degli interventi e dei rapporti fra gli stessi organismi pubblici e privati oggi operanti, rende quanto mai necessaria la dislocazione di un certo numero di sedi di settore, attorno alle quali, in un progresso di tempo conveniente, potranno essere organizzati autentici centri sociali.

Ciascuno settore sarà affidato a un'assistente sociale cui competerà di delimitare la zona, vagliarne le caratteristiche, aggiornarsi sulla situazione assistenziale esistente, tenere in evidenza i servizi sociali provocando l'assistenza economico-sociale, religiosa, igienico-sanitaria, istruttiva e ricreativa. Si tratta di un'opera di alto significato pratico e morale che si basa sul presupposto più ampio di aiutare e servire il cittadino in ogni problema a sfondo sociale. Le sedi di settore permetteranno una maggiore facilità di ricorso da parte degli interessati che potranno avanzare richieste, chiedere consigli, e presentare problemi al settore più vicino alla loro abitazione in un clima di rapporto diretto, lontano da ogni complicazione burocratica. Inoltre sarà possibile scoprire casi oggi ancora nascosti per dignità, voluto isolamento, difficoltà materiale di raggiungere sedi di uffici pubblici e per altre diverse ragioni.

Il lavoro di settore sarà articolato secondo rilevazioni domiciliari, orientamenti e consigli sul piano di relazioni umane e relazioni pubbliche, terapia diretta di sostegno, dove non esista una competenza specifica di intervento da parte di altri enti e istituti. E' ovvio che questa opera di decentramento nell'interesse e nel bene comune dovrà trovare la massima rispondenza da parte degli interessati.

Sull'istituzione dei nuovi settori di assistenza sociale con giurisdizione su determinate aree cittadine e su centri del circondario una conferenza stampa sarà tenuta dal dott. Delise, nella sua qualità di presidente dell'EAAS. La conferenza avrà luogo in un giorno della prossima settimana. Si può fin d'ora annunciare che le sedi saranno accordate dal Comune, dall'ECA e dall'IACP.

Nel quadro di un fervore di iniziative che va animando da qualche tempo l'Ente assistenziale di piazza Sansovino rientrano anche gli interessanti programmi di studio che le sette commissioni tecniche stanno predisponendo per la prossima sessione di attività che avrà inizio con il mese di ottobre. Particolare rilievo assumono a tale riguardo gli studi sulle necessità professionali della nostra provincia, per quanto attiene alla commissione sanità, la preparazione di un Convegno nazionale che avrà luogo in due giornate della seconda metà del mese di novembre sul tema: «Aspetti medico-sociali della patologia dell'anziano». Sono previsti interventi di interesse nazionale.

Corso per aspiranti segretari comunali

Con decreto in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», è istituito a Roma, per l'anno accademico 1963-1964, il nono corso di studi per aspiranti segretari comunali. Detto corso, che consisterà in regolari lezioni, esercitazioni pratiche e conferenze, nonchè un periodo di tirocinio, di durata non inferiore ad un mese, presso i Comuni designati dal Ministero dell'Interno, avrà inizio nel mese di ottobre prossimo e termine nel mese di luglio 1964. Per essere ammessi al corso, i candidati dovranno essere cittadini italiani, aver compiuto il ventunesimo anno di età o compierlo entro il mese di giugno 1964, non aver superato l'età di trenta anni, non avere obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1963-64 ed essere in possesso della laurea in giurisprudenza o di altra equipollente.

Al corso predetto saranno ammessi i primi 150 classificati nella graduatoria di merito, che sarà compilata da apposita commissione giudicatrice, tenuto conto del punteggio con il quale i titoli di studio sono stati conseguiti e della valutazione dell'Amministrazione circa l'attitudine dei concorrenti alla carriera di segretario comunale. Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate alla Prefettura entro il termine massimo del 31 agosto p. v.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.4, minima 18.1; umidità 53%; pressione mb. 1012.3 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23.6; vento km. 11 O.S.O.

Oggi: S. Generoso. - Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 22.25, tramonta domani alle 7.56.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

9 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Chinazzo Luigi a. 48; Ziberna ved. Scheri Francesca a. 62; Tomasi Guglielmo a. 69; Cernivani Antonio a. 85; Decarli Angelo a. 59; Del Missier in De Luca Agnese a. 79; Figar Goffredo a. 70; Paoletti Italo a. 45; Tamburlini Angelo a. 56; Germani Stellio a. 38; Ciacchi Rosanna a. 13; Ive in Sartori Alice a. 79; Vittori in Santon Giuseppina a. 66; Matussi Umberto a. 65; Bradaschia in Medeot Teresa a. 58; Fossalti Federico a. 72; Laurencich ved. Bastiancich Virginia a. 78; Radessich Pietro a. 62.

Nascite denunciate: 9.

ASSEMBLEA INGEGNERI E ARCHITETTI

L'Associazione degli Ingegneri e Architetti convoca l'assemblea ordinaria dei soci per domani 11 luglio ore 18.30 in prima, alle 19 in seconda convocazione presso la sede di via S. Nicolò, con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale
2) Relazione finanziaria
3) Regolamento interno
4) Canoni
5) Varie

NIENTE MAL DI MARE SULLA «RAFFAELLO»

Con le pinne...

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, con perfetta manovra, e con l'impiego del pontone «Ursus», è stata imbarcata sulla «Raffaello», in allestimento al Cantiere San Marco dei CRDA, la prima delle due pinne poppiere che insieme alla coppia delle pinne prodiere assicurerà la stabilizzazione del transatlantico in condizioni di mare agitato, riducendone il rollio.

La pinna che, comprese le guide e le aste di comando e il cassone stagno di acciaio per il rientro della pinna stessa nello scafo, pesa 71 tonnellate, con un ingombro di 11 metri di lunghezza per 3 metri di larghezza e 3 di altezza, è stata fatta scendere entro lo scafo della «Raffaello» attraverso il cofano dell'apparato motore per essere sistemata sulla fiancata a dritta.

Essa aveva raggiunto Trieste a bordo di un carrello speciale, che ha impiegato cinque giorni per effettuare il tragitto marciando alla velocità di 25 km. all'ora. Durante la complessa e delicata manovra di trasporto, il convoglio è stato preceduto e scortato dalla polizia stradale.

La seconda pinna poppiera è in corso di spedizione dalla San Giorgio di Genova cui è stata affidata la fornitura di tutto il complesso.

I riti dei volontari a Gorizia il 19 luglio

Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, ha definito il programma delle manifestazioni che si svolgeranno a Gorizia il 19 luglio. La partenza della corriera e delle macchine singole da Trieste avrà luogo dalla Casa del combattente, alle ore 16. La comitiva salirà sul Podgora, dove sarà posta una corona sul cippo che ricorda il battesimo del sangue degli irredenti; successivamente, sarà reso omaggio alla tomba di Scipio Slataper.

La colonna si avvierà quindi verso Oslavia, dove circa alle 19 — ai rintocchi della campana dell'ossario — verrà scoperta e benedetta la stele in memoria dei 55 volontari caduti nel settore alto e medio Isonzo.

I volontari si riuniranno poi al consueto rancio. Le prenotazioni si fanno alla sede della Compagnia, tel. 38573.

A Muggia domani alle 18, si inaugurerà nella Galleria comunale Lo Squero una personale del capodistriano Vittorio A. Cocever. La mostra rimarrà aperta da domani fino al 21 luglio, con orario dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

La banconota spari ma era uno scherzo

Si sono rivisti i profughi stranieri al Tribunale penale. Ieri è stato giudicato il cittadino jugoslavo Zoran Simic, di 26 anni, già alloggiato al Centro di raccolta di San Sabba.

[illegible]

Dinanzi al Tribunale, con lo aiuto dell'interprete, il Simic ha raccontato di essere molto amico del Sabic e di avergli giocato uno scherzo.

[illegible]

... con la condanna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Il Tribunale ha mandato assolto il giovane per insufficienza di prove.

LE ORE DELLA CITTA'

Giovanni XXIII

[illegible]

Chi ha vinto?

[illegible]

Domani alle ore 16

[illegible]

A Bibione

... spiaggia di Bibione. La quota è fissata in lire 1000. Le iscrizioni si accettano fino a sabato 20 p. v. ogni giorno nella sede sociale di corso Italia 9, dalle ore 18 alle 20.

Primato di volo a vela

... una lunghezza complessiva di 247 chilometri, ed è stato compiuto nel tempo di 5 ore e 15 minuti. E' la prima volta che un pilota giuliano inserisce una sua prestazione nella rosa dei primati nazionali, ed il risultato è quindi tanto più brillante.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p., stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: biciclette, portamonete, valuta, semi-asse per autovettura, borsa contenente quaderni, gonna, orologio donna, telo per autotreno, ombrelli, cravatte, macchina fotografica, guanti donna, anellini oro.

Concerto bandistico

Il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Brunner», diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto in piazza tra i Rivi a Roiano domani, alle ore 20.45. Il complesso si esibirà in uno scelto programma di musica operistica, di canzoni regionali e degli ultimi successi nel campo della musica leggera.

NAVI IN PORTO

al 9 luglio 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Nikos» (gr.); b. 15 «Vicenza» (it.); b. 20 «Enotria» (it.); b. 22 «Enri» (it.); b. 26 «Opatja» (jug.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 30 «Illiria» (it.); b. 32 «Palatino» (it.); b. 33 «Pohorje» (jug.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Bled» (jug.); b. 37 «M. Polo» (it.); b. 39 «F. Barbaro» (it.); b. 40 «Marina» (liban.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 43 «Srbjia» (jug.); b. 44 «Split» (jug.); b. 45 «Barbara» (it.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Ariella» (it.); «Astra» (it.). Frigo: «Kare» (sv.). S. Giusto: «Selene» (it.). Arsenale: «Ceres» (it.); «E. Cosulich» (it.); «Teuta» (al.); «Rio Quinto» (jug.); «Pleven» (bu.) S. Marco: «Auriga I» (it.). Ilva V.: «Kriss» (so.). Italcementi: «San Gerasimos» (li.); «Elban» (li.). Felszegi: «Taiyung» (it.); «Urania» (it.). S. Rocco: «Semani» (al.).

PROSSIMI MOVIMENTI

9 luglio: «Split» da b. 44 a mare; «F. Barbaro» da b. 39 a mare; «Srbjia» da b. 43 a mare; «Opatja» da b. 26 a mare; «Enri» da b. 22 a mare; «Palatino» da b. 32 a mare; «Bled» da b. 35 a mare.

10 luglio: «Rio Quinto» dall'Arsenale a b. 44; «Nikos» da b. 8 a b. 48 N.; «Eridania» dalla rada a S. Sabba; «Illiria» da b. 30 a mare; «Eridania» da S. Sabba a mare; «Vicenza» da b. 15 a mare; «S. Gerasimos» dall'Italcementi a mare; «Jelsa» da b. 9 a mare; «Irma» da b. 23 a mare.

ARRIVI

9 luglio: «Indiana», b. 42, Lloyd; «Ausonia», b. 36, Adriatica; «Jelsa», b. 9, Mediterranea; «Celio», b. 16, Lloyd; «Eridania», rada, Martinoli.

10 luglio: «Cetina», b. 38, Mediterranea; «Irma», b. 23, Sperco; «Algida», Arsenale, Lloyd.

CITATO DA CHURCHILL, DECORATO DA MONTGOMERY

Il professore Jacques Bergier amico-nemico di Von Braun

Agente dell'Intelligence Service durante l'ultima guerra mondiale riuscì a individuare la base delle temibili V 2 sul Mar Baltico

«Je informerais Ms. Von Braun de votre Festival». Chi scriverà a Von Braun per informarlo che a Trieste si tiene attualmente il Festival internazionale del film di fantascienza è Jacques Bergier, di professione scienziato, già agente dell'Intelligence Service, membro dell'Accademia di scienze di New York, insignito di onorificenze da parte del Governo francese e di decorazioni di guerra.

Il prof. Bergier è in questi giorni a Trieste, invitato a presiedere la giuria del Festival di fantascienza, e ha già preso contatto con la nostra città, che conosce per la prima volta. Accompagnato dalla moglie, signora Jacqueline, è alla scoperta degli aspetti più interessanti di Trieste, dinamico e nello stesso tempo attento a tutto, rubando migliaia di immagini con quegli occhi che quando ti guardano, dietro le lenti, sembrano frugare nell'inconscio.

Semplice con l'aspetto di un anonimo professore di provincia, condannato a restare dietro la cattedra fino al momento del pensionamento, Jacques Bergier, invece l'uomo che per un momento ha avuto in mano le sorti della guerra (il suo nome è stato citato da Churchill, in termini laudativi e di riconoscenza per quanto lo scienziato francese ha fatto nell'ultimo conflitto, con i suoi studi e la sua perspicacia.

Il nome di Bergier figura, durante l'ultimo conflitto, negli schedari dell'Intelligence Service, con il quale il professore francese collabora, da Lione: frammenti di notizie, informazioni, consigli. Il Paese è occupato dalle truppe tedesche, ma Bergier, con il suo aspetto apparentemente innocuo, riesce a farcela per parecchio tempo: nell'agosto del '43, finalmente, la grande occasione, che porterà il conflitto ad una svolta importantissima, con le conseguenze che ormai tutti conoscono. Il professorino — quella volta contava appena 31 anni — viene a conoscenza che dalle officine francesi e olandesi gli occupatori mandano dell'aria liquida a Peenemünde, nell'isola di Usedom, sul Mar Baltico: là sorge la base delle temibilissime V 2.

E' Bergier a comprendere la enorme importanza di quella segnalazione e le conseguenze che ne sarebbero derivate da un largo impiego di quei razzi seminatori di morte e di distruzione. Si mette in contatto, tramite l'Intelligence Service, con il Comando supremo delle operazioni britannico, sollecitando un intervento massiccio della RAF su quella base. Gli inglesi sono scettici, c'è più di qualcuno che non gli presta fede, che non si avvede del tremendo pericolo. Ma Bergier non desiste, e finalmente il 17 agosto di quell'anno 251 bombardieri della RAF sganciano su Peenemünde il loro carico di fuoco. La base è annientata, un colpo durissimo è inferto alla Germania del Terzo Reich ad opera di questo ancora sconosciuto professore francese. Sotto la macerie, ferito ma vivo, c'è anche Von Braun, che rischiava di morire perchè un suo collega francese aveva indicato agli inglesi la strada da seguire per distruggere il potenziale missilistico tedesco.

«Ci siamo conosciuti — racconta Bergier, io e Von Braun al termine del conflitto, ma lui non ha voluto dimostrare animosità nei miei confronti, anche se potevo diventare il responsabile della sua morte. Ora siamo buoni amici, in continua corrispondenza fra di noi».

Durante la guerra, e particolarmente dopo la «operazione Peenemünde», Bergier avrebbe potuto abbandonare il territorio francese e riparare negli Stati Uniti, ma lui si era sempre rifiutato di lasciare il suo Paese; nel novembre di quell'anno, però, la Gestapo riusciva a individuare l'autore della distruzione delle V2 e lo internava nel campo di sterminio di Mathausen. Riuscito a sopravvivere, Jacques Bergier al suo ritorno in Francia riceveva numerose attestazioni di riconoscimento per la preziosa opera svolta; Montgomery lo insigniva di una onorificenza rarissima, al pari di altre undici persone soltanto in tutto il mondo, per i meriti acquisiti.

«Anche Churchill ha scritto di me — dice visibilmente compiaciuto il distruttore di Peenemünde — e in termini molto cortesi. Ci tengo molto alla considerazione del grande statista inglese».

Ora l'ex agente dell'Intelligence Service, l'uomo che per vario tempo è riuscito a beffare — lui che sembra così indifeso — i servizi di spionaggio hitleriani, vive a Parigi e insegna all'Istituto delle relazioni pubbliche. Insigne saggista, oltre che emerito scienziato, ha una produzione letteraria notevolissima. Nel 1954 ha avuto l'autorizzazione dalle autorità francesi di scrivere un libro sui ricordi di guerra. «Agente segreto contro armi segrete», in cui appare assieme a Von Braun, e di recente è uscita un'altra sua produzione letteraria, «Il mattino dei maghi».

Dirige a Parigi la rivista «Planet», che nel prossimo gennaio spera di far uscire, in edizione italiana, a Firenze; si è già assicurato la preziosa collaborazione di vari studiosi italiani, tra i quali Giorgio Piccardi ed Elisabeth Mann Borgese, figlia di Thomas Mann. Bergier è direttore anche de «Il Leonardo» cui collaborano sessanta scienziati, che in settembre uscirà in una nuova edizione, maggiormente ampliata; uno dei fascicoli della prima edizione, quello sulla matematica pura, è stato adottato quale testo di studio dalla Università di Genova.

Del Festival di Trieste non può che parlare bene, lodandone l'iniziativa, ma osservando come sarebbe preferibile presentare anche dei film già noti, perchè il grosso pubblico possa accostarsi maggiormente a questo genere di cinematografia. Il prof. Bergier ha espressioni di vivo elogio per la letteratura italiana di fantascienza, da lui definita superiore a quella francese, sia per la serietà dei temi svolti che per la profondità dei concetti,

(«Giornalfoto»)

affermando che è destinata a ricoprire un posto preminente in campo internazionale.

«L'interesse della fantascienza nel vostro Paese — dice Bergier — è destinato ad aumentare sensibilmente ancora, nei prossimi anni, perchè gli italiani hanno pienamente dimostrato di comprendere e di credere alle conquiste scientifiche. Una volta di più, contrariamente forse a qualche altro».

Sono parole di Monsieur Bergier, l'uomo che era a conoscenza della formula della bomba atomica prima di Hiroshima e Nagasaki e la cui opera ha segnato una svolta decisiva nella storia del mondo.

STAMANE MARIO PRIMI DAVANTI AI GIUDICI

Ultima causa in Assise l'uccisore della cugina

Verrà chiesta la perizia psichiatrica

L'ultima causa dinanzi alla Corte di Assise di Trieste per la sessione giugno-luglio 1963 è quella che ha per imputato Mario Primi, di 33 anni, abitante in via Campanelle 389. Il suo nome riporta subito alla memoria l'efferato delitto da lui compiuto la sera del 30 novembre dello scorso anno, in cui aveva selvaggiamente aggredito e ucciso la cugina quindicenne Ada Spadaro. Mario Primi chiude la serie dei processi in Assise con la sua presenza entro la gabbia degli imputati. Le imputazioni sono gravissime: omicidio aggravato, violenza, corruzione di minorenne, vilipendio di cadavere. Il tragico fatto di sangue, per la brutalità che lo aveva contraddistinto, per la difficoltà delle indagini tese alla identificazione dell'assassino, per la sconcertante personalità del Primi, aveva fortemente impressionato l'opinione pubblica, destando commozione per la giovane età della vittima e per le circostanze della sua morte.

L'assassino, che aveva tentato di riparare in Svizzera dopo avere compiuto il delitto, era stato tradito dal contrassegno cucito sull'impermeabile, abbandonato sul posto del delitto, dalla tintoria presso la quale lo indumento era stato pulito.

Da quanto è dato di sapere, i difensori del Primi presenteranno una istanza per l'effettuazione di una perizia psichiatrica sul patrocinato. Se l'istanza dovesse venire accolta dalla Corte, con tutta probabilità il processo sarebbe rinviato a nuovo ruolo. L'udienza di stamane, presieduta dal dott. Rossi, avrà inizio alle 10.

Investita dalla moto mentre attraversa

Mentre stava attraversando la strada nella zona di largo Barriera Vecchia, l'impiegata Nadia Babic di anni 17, abitante a Gropada n. 35, è stata investita da una motoleggera. Il fatto è avvenuto — secondo le dichiarazioni della Babic — verso le 12,35 allorchè, si accingeva ad oltrepassare la carreggiata nelle vicinanze della Stazione delle autocorriere. Il motociclo, targato TS 10535, che ha investito la giovane era guidato dal ventinovenne Stelio Ghersenich, abitante in via Furlani 14. Alcuni minuti dopo l'incidente la Babic veniva trasportata con un'autolettiga della CRI allo Ospedale Maggiore e medicata per contusioni all'anca e alla regione parietale sinistra. E' stata dichiarata, quindi, guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 13 e domenica 14 corr., gita di chiusura del XXXIV corso di arrampicamento con salita del Montasio per varie vie e gita sociale sul monte Zabus. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede di piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Sabato prossimo, con partenza alle ore 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica a Zoppè, Rifugio Venezia (m. 1947) e salita al Pelmo (m. 3168). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Valbruna e di S. Cassiano. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SEGNALAZIONI

Da Legnago (Verona) il signor Licio Peterle ci scrive: «Sono un appassionato della lirica, e come tutti gli appassionati cerco di ascoltare maggior musica possibile. Naturalmente la maggior parte delle ore di ascolto sono radiofoniche, in quanto non ho la possibilità di poter frequentare i teatri lirici. Una delle stazioni che maggiormente trasmette musiche belle ed interessanti è Radio Trieste. Pochi giorni fa proprio Radio Trieste trasmise un concerto dedicato a musiche di Antonio Smareglia, nel quale concerto registrato al «Verdi» nel 1959 erano inclusi brani della «Falena» dell'«Oceana» e tutto il terzo dell'«Abisso». Non vi posso dire quanta impressione e commozione fecero queste musiche non solo a me, ma ad un gruppo di circa 700 persone che formano la Società Amici della Musica A. Salieri di Legnago, della quale Società io sono il segretario. Ora conoscendo l'oblio dell'Italia musicale verso questo grande compositore, chiediamo l'appoggio del giornale "Il Piccolo", a noi tanto caro, affinchè al Comunale «G. Verdi» di Trieste venga inclusa nella stagione d'opera 1963-64 e in quelle che seguiranno le grandi sei opere di Antonio Smareglia «Il Vassallo», «Pittori flamminghi», «Nozze istriane», «Falena», «Oceana», «Abisso». Così poi Radio Trieste potrà registrarle e metterle in onda in modo da farle conoscere non solo a noi ma a tutti gli italiani che amano la bella musica. Sono settecento che a nome mio chiedono questo favore».

«Siamo nel Ministero dell'Interno - Questura di Trieste, già appartenenti alla Polizia Civile e già impiegati presso il G.M.A. Siamo stati assunti dallo Stato ... [illegible] ... re che i nostri colleghi dipendenti dallo stesso Ministero ricevono mensilmente il «fisso» delle ore straordinarie. Speriamo che anche questo scritto unitamente a tutte quelle numerose lettere che su questo argomento sono state pubblicate possa servire a farsi udire nel coro di proteste per un più equo trattamento della categoria (Lettera firmata)».

Le vestigia del nostro teatro romano, anche per il fatto che si trovano nel centro della città e decorosamente incorniciate dal verde dei lauri e della grazia delle rose, costituiscono ovviamente un particolare centro di attrazione tanto per i cittadini come per i forestieri. Ma tale complesso, che è uno dei pochi rimasti alla città attraverso le vicissitudini dei secoli, secondo il mio modesto parere potrebbe e dovrebbe venir valorizzato in maniera migliore e lo si potrebbe fare anche senza incorrere in spese di grande rilievo. Per fare ciò ritengo per prima cosa renderlo accessibile in parte nel suo interno, cioè limitatamente allo spiazzo antistante la gradinata, mediante un corridoio o un vialetto recintato. Al fine poi di renderlo vieppiù interessante sarebbe bene riesumare la già ventilata proposta di animarlo con l'esposizione di qualche elemento di scultura togliendolo dalla penombra, o dall'oblio, del Museo di storia e del lapidario. Nel caso che l'esposizione all'aperto degli originali dovesse pregiudicare la loro conservazione si potrebbero sostituire con delle copie in gesso, come è stato fatto in tante altre parti e, con particolare successo, alla villa Adriana di Tivoli. Grande vantaggio per la valorizzazione del complesso sarebbe ... [illegible] ... trimenti non avevano nè senso nè significato, in elementi di vivo interesse mediante l'apposizione di opportune iscrizioni, auspico vivamente che la mia proposta venga presa in considerazione. B. F.».

«Fra le vecchie case, che ora sempre più frequentemente vengono demolite per dar posto a nuove costruzioni, ce n'è una che prima della sua scomparsa merita di essere ricordata. E' quella di via Gatteri 12 angolo via Crispi 46 e 48, che ha sulla facciata di questa via al primo piano fra colonne con capitelli corinti in una nicchia una statua della Madonna col Bambino in grandezza naturale. La casa è a tre piani con 17 finestre per piano, e di antica ma bella fattura con artistici ornamenti specialmente sopra le finestre. E' stata eseguita dai fratelli Giuseppe e Domenico Righetti, originari dal Cantone Ticino e diplomati architetti all'Accademia di Brera di Milano e che molto operarono a Trieste nel secolo scorso nelle costruzioni edilizie. Il loro progetto, mappa n. 8443, è firmato e datato il 28 aprile 1855 ed è approvato dall'ingegnere Giuseppe Bernardi capo del civico ufficio delle Pubbliche costruzioni e dal Podestà Muzio de Tommasini. Gli architetti Righetti costruirono la casa per il cavaliere Giuseppe Zannarini, nato a Roma nel 1822, vissuto a lungo a Trieste e morto poi a Venezia nel 1876, quando la casa l'aveva già venduta per 58.000 fiorini. La grande e bella casa cambiò poi più volte di proprietà e pervenne in seguito per successione ereditaria a cittadini svizzeri residenti a Berna, e nel 1959 venne acquistata con un contratto di ... [illegible]

PROCESSO CONTRO I GIOVANI RAPINATORI

Dal Luna-Park al laghetto dei cigni

Si avrà domani la requisitoria del P.M.

La fase dibattimentale del processo contro la banda di giovani rapinatori, iniziatosi il 4 luglio scorso, è giunta ieri alla fine in Corte di Assise. La prossima udienza avrà luogo domani, con un giorno d'intervallo quindi, per consentire il regolare inizio di altro processo, fissato in ruolo per oggi.

L'udienza di ieri mattina, piuttosto breve, si è risolta nella escussione di due testi citati dalla difesa e nella lettura della cartella clinica relativa all'imputato Giuseppe Fazio. Martina Gabrielli, proprietaria di un Luna Park attualmente piantato a Grado, è venuta dalla località lagunare per testimoniare in merito al periodo in cui gli imputati Gianfranco Giorgini e Francesco Muciaccia hanno lavorato alle sue dipendenze. Tale particolare assumeva particolare importanza per stabilire la possibilità dei due di aver partecipato ad alcune rapine di cui sono imputati. Ma a questi fini la deposizione non è stata determinante, poichè la teste ha potuto precisare che essi erano occupati presso il Luna Park rispettivamente fino al 7 settembre 1962 (il Giorgini) e fino al 12-14 settembre 1962 (il Muciaccia). I fatti di cui essi sono imputati sono accaduti in una data imprecisata del settembre 1962.

E' stato ascoltato quindi il custode comunale Pasquale Ferluga, addetto alla sorveglianza notturna del giardino pubblico di via Giulia. Egli ha precisato che alla sera, durante i mesi estivi, i cancelli del giardino vengono chiusi solitamente alle 22. Quando sono in programma spettacoli cinematografici la chiusura viene ritardata alle 23. Da tale ora resta aperto un solo cancello, verso il caffè Firenze, per consentire a chi assiste alla ripetizione della prima parte del film, che finisce verso le 24, di uscire dal giardino. Il Ferluga ha precisato inoltre che di notte c'è sempre qualcuno che dorme sulle panchine, e di avere avuto sentore che la Polizia effettua dopo la chiusura delle perlustrazioni lungo i viali. Non ha sentito nulla invece circa il tuffo, volontario o meno, di una persona nel laghetto dei cigni.

Il Presidente dott. Rossi ha letto quindi la cartella clinica trasmessa dall'Ospedale psichiatrico provinciale, relativa a Giuseppe Fazio. Oltre alle varie notazioni mediche, che qualificano il giovane come persona apatica, incapace perfino di indicare la capitale d'Italia, il documento precisa la data di entrata e di uscita del paziente dall'ospedale rispettivamente 7 aprile e 8 maggio 1961. Sono due date importanti, perchè non riescono ad escludere, come era stato cercato, la partecipazione del Fazio ad una rapina commessa l'8 marzo 1961, e di cui egli è imputato assieme al Ranalli, al Godina, al Milotich e al Candela.

Il P. M. dott. Ballarini terrà la sua requisitoria domani alle 10. Successivamente parleranno i difensori degli imputati, che come è noto sono riuniti in collegio.

Intensa e lusinghiera l'attività dell'ENALC

Sono 189 gli allievi licenziati quest'anno ai corsi ENALC di Trieste che si prefigge di dare agli allievi una solida preparazione professionale e di indirizzarli verso quelle attività che più corrispondono alla loro personalità e alla richiesta del mercato. L'esercizio che si è testè concluso è stato improntato in osservanza a queste direttive. Si può perciò nutrire fiducia che anche i diplomati di questo anno si inseriranno nel mondo del lavoro ben preparati.

Alla fine di ogni corso di addestramento è stato fatto un esame finale davanti ad una commissione presieduta da un funzionario direttivo del Ministero del Lavoro e composta dai rappresentanti della Pubblica Istruzione, dei datori di lavoro, delle organizzazioni sindacali e dell'ENALC. Hanno sostenuto gli esami finali dei corsi diurni di prima formazione e di perfezionamento complessivamente 119 allievi e di questi 113 sono stati dichiarati idonei.

GLI ADDITIVI CHIMICI NEGLI ALIMENTI

Nè perfette nè complete le disposizioni di legge

Indicata una serie di provvedimenti per renderle più efficaci - Maggiori controlli nell'industria

Il dott. Bartolomeo Doro, Direttore del Laboratorio Chimico Provinciale di Trieste, ha tenuto recentemente al Lions Club una importante relazione sugli additivi chimici nelle sostanze alimentari e sulla loro regolamentazione legale. Argomento questo di viva attualità.

L'oratore ha rammentato lo apporto della scienza al problema dell'alimentazione umana in relazione con l'impetuoso aumento della popolazione del mondo, che oggi ha raggiunto le 2.700.000.000 unità e che per il vicino 2.000 si valuta raggiungerà i 5.000.000.000.

Ha ricordato infatti come alla maggiore produzione delle derrate alimentari ha contribuito la chimica con la produzione dei fertilizzanti, degli antiparassitari, dei fitofarmaci; la genetica con le sementi selezionate; la meccanica con l'aratro motorizzato ed è passato quindi ad analizzare dettagliatamente il problema degli additivi chimici negli alimenti.

Sono queste sostanze prive di potere nutritivo, che nella tecnica alimentare si aggiungono ai cibi per conservarli, quali gli antifermentativi, gli antimicrobici, gli antiossidanti, o per migliorare le loro caratteristiche merceologiche, quali le sostanze coloranti, gli aromatizzanti, emulsionanti, addensanti, stabilizzanti, gelidificanti ecc.

Queste sostanze hanno certamente degli indubbi vantaggi, ma non sono prive di pericoli, in quanto le nostre conoscenze sulla loro azione sull'organismo umano, protratta per periodi molto lunghi, non è sempre ben conosciuta. Perciò la necessità che le autorità sanitarie consentano il loro impiego solo dopo che un profondo studio abbia convinto della innocuità delle singole sostanze e solo in determinati casi.

In Italia, come nelle altre Nazioni più progredite, si è voluto disciplinare, con delle norme di legge, l'impiego degli additivi negli alimenti allo scopo di mantenere il più possibile la loro genuinità e di difendere nello stesso tempo la salute dei cittadini.

Sono state emanate in merito due fondamentali leggi, di carattere sanitario, quella del 30 aprile 1962 n. 283 e del 26 febbraio 1963 n. 441.

Queste leggi prevedono fra l'altro alcune notevoli modifiche nella procedura giudiziaria seguita dalle autorità sanitarie preposte al controllo degli alimenti e portano delle importanti innovazioni anche nel campo commerciale come l'obbligo, che i prodotti alimentari confezionati in imballaggi originali, portino in caratteri leggibile ed indelebile sulla confezione stessa, il nome, la ragione sociale e la sede dell'impresa produttrice ed i singoli ingredienti usati, elencati in ordine decrescente riferiti al peso od al volume. Tale nuova delicata norma entrerà in vigore il 28 febbraio 1964.

Soprattutto importanti sono inoltre tre decreti ministeriali del 19 gennaio 1963 che completano le precedenti leggi, dove sono esattamente elencati tutti gli additivi chimici ammessi nella lavorazione delle sostanze alimentari e degli oggetti di uso personale, è riportata la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti ed utensili destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari. Vengono inoltre esattamente definiti in quali casi queste sostanze possono venire impiegate, le dosi massime, ed i limiti di purezza. Gli additivi inoltre possono venire impiegati, prodotti, detenuti e commerciati solo dopo una preventiva autorizzazione rilasciata dal Ministero della Sanità ad ogni singola ditta richiedente.

Si attendono ora le disposizioni per l'impiego degli antiparassitari per uso agricolo, che possono essere considerati come additivi chimici occasionali, la cui pericolosità è evidente, specialmente nel caso di composti di alta tossicità.

Queste lodevoli disposizioni di legge non possono essere ancora nè perfette nè complete, e l'oratore ha proposto una serie di provvedimenti per renderle più efficaci e cioè una stesura dei metodi ufficiali di analisi; un potenziamento tecnico-scientifico dei Laboratori Chimici Provinciali; provvedimenti per il personale laureato, in modo da frenare l'esodo verso impieghi più redditizi; maggiori controlli sull'industria alimentare ed un aggiornamento periodico della legislazione secondo il progresso tecnico dell'industria alimentare.

Dopo aver precisato che nessun additivo chimico può sostituire un razionale, adeguato trattamento fisico per la conservazione di un alimento, ed avere auspicato una sempre maggiore educazione alimentare del consumatore, si augura che in un prossimo futuro possa apparire sulle nostre mense il prodotto alimentare portante la scritta «alimento esente da additivi chimici».

Esito letale di un tentato suicidio

Il tentato suicidio con il gas illuminante effettuato da parte di un'anziana signora, ha avuto, dopo alcuni giorni di ricovero all'Ospedale maggiore, esito letale.

Venerdì 5, il signor Riccardo Santon di anni 75, rientrava verso le 20.30 nella sua abitazione sita in via Giulia n. 6, e trovava la propria moglie, Giuseppina nata Vittori, di anni 66, riversa sul bollitore del ... [illegible]

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento

Angelo De Carli

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, i figli LUCIANO e ALDA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

---

† Il 7 corr. è mancato

Federico Casali

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA ROSSI, le sorelle, il fratello in unione agli altri congiunti.

---

† **Antonio Cernivani**

si è spento serenamente addì 8 corr. lasciando nel dolore le figlie, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranon oggi 10 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Stellio Germani**

si è spento addì 9 corr.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i suoceri, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 18 dalla casa n. 19 di S. Croce.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Ugo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

[illegible]

---

†

Al lutto per la morte dell'adorata

Ermenegilda Colus ved. Stock

prendono viva parte EUGENIO e GIOVANNA VENCHIARUTTI, PIETRO VENCHIARUTTI e figli (Parigi), RINALDO VENCHIARUTTI e famiglia (Firenze), FRANCESCO e TERESA DI POI (Pordenone), LUIGI DI POI e famiglia (Livorno), ATTILIO CASASOLA e famiglia (Pordenone), ADRIANO e famiglia DE FRANCESCHI (Udine), EMILIO DEL ROSSO e famiglia (Osoppo), IRMA VENTURINI (Osoppo).

Fiumicello 1877
Trieste 5 luglio 1963

---

†

Tragico incidente chiudeva la vita onesta e laboriosa dello

arch. Renato Buri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA FRAGIACOMO, la figlia FIORA col marito ing. GIUSEPPE CAPPELLIN e gli adorati nipotini ROBERTO e BARBARA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Il caro Estinto verrà trasportato nella mattinata di mercoledì 10 corr. direttamente a Trieste nel Cimitero di S. Anna, dove egli riposerà accanto al figlio FRANCO.

Casier di Treviso
8 luglio 1963

Partecipano al lutto: MANLIO e GELDA CAPPELLIN e figli; UGO e RINA MALGAROTTO, la figlia PIA col marito CARLO HOLLESCH.

---

†

Il giorno 8 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Italo Marino Paoletti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AURORA e la figlia ORNELLA, le sorelle NERINA, ALBERTA, SEVERINA, ALMA con i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il I Capitano in congedo

Umberto Matussi

Volontario giuliano e d'Africa

è mancato l'8 corrente.

Ne dà comunicazione la moglie EDY VELLAM a nome dei congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.40 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

---

† Il giorno 9 si è spento

Angelo (Giuli) Tamburlini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO e LAURA, le sorelle ANTONIA ved. MISLEI e PINA STEBEL a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Munita dei conforti della Fede si è spenta

Alice ved. Sartori

lasciando nel dolore le figlie WANDA col marito GIUSEPPE CHIRIACO' e RINA col marito LUCIO SCAGNETTI, la sorella, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Cristina v. Sonce

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici, alle Suore e alle Infermiere del Rep. VI ed al Rev. dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglia SONCE e congiunti

Nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Gizi Walluschnigg

il marito, in unione agli altri congiunti, La ricorda con immutato dolore e profondo rimpianto a tutti coloro che Le vollero bene e La stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cappella di S. Rita, di via Belpoggio, domani 11 luglio alle ore 9.

IL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA

Sulla scia di London e di Conrad con il cecoslovacco «Icaria XB1»

E' il miglior lungometraggio apparso finora sullo schermo

Riportato sulla pista di lancio del Piazzale delle Milizie, dopo la sosta di ripensamento filosofeggiante nel chiuso dell'Auditorio, il Festival di fantascienza è entrato ieri in orbita con «Icaria XB 1» film cecoslovacco di Indrik Polak. Finora avevamo avuto cortometraggi di animazione e di documentazione, film a puntate per la TV dei ragazzi, documentari sulla fantascienza: alcune di queste opere avevano portato gli spettatori (valga per tutte lo stupendo cartone di Trnka) in zone di rarefatta poesia di rado raggiunte dagli spettacoli consueti, ma non eravamo ancora nel cuore del mondo futuro. L'unico film a soggetto che ha preceduto «Icaria» è stato «L'uomo del primo secolo» di Oldrich Lipsky (la Cecoslovacchia si fa onore in questo Festival e minaccia di strappare l'astronave d'oro alle altre Nazioni concorrenti) che svolgeva una vicenda intelligente e garbatamente venata di ironia, ma solo marginalmente fantascientifica.

Indrik Polak ha affrontato invece il nuovo genere cinematografico di pieno petto: «Icaria XB 1» è una astronave di un lontano e imprecisato futuro che con quaranta persone a bordo parte dalla Terra per esplorare, dopo una navigazione siderale della durata di molti mesi, un remotissimo pianeta.

Ad altri il compito di dire se e quanto il fantasioso viaggio di Icaria soddisfi una consequenzialità scientifica, dando per accettate le ipotesi di base. A noi basterà rilevare che il viaggio è raccontato con un ampio e severo respiro narrativo, degno degli antichi libri di mare, sulla scia dei London e dei Conrad. La cronaca è povera di fatti salienti: all'inizio ci troviamo sulla grande astronave, già salpata dalla Terra e alla fine i navigatori hanno scorto l'ampio reticolo di una ordinata sistemazione urbanistica nel pianeta da esplorare. La storia si chiude lasciando alla fantasia dello spettatore il compito di continuare e di completare l'epica scoperta.

Il diario di bordo registra due soli episodi di rilievo (indubbio merito, codesto rispetto a tanta fantascienza costipata all'inverosimile di assurde coincidenze e di rocamboleschi incontri) raccontati anche questi con quel ritmo lento e scandito che viene conservato in tutto il film. Il primo fatto è originato dal casuale incontro con una astronave del 1983 abbandonata negli spazi celesti: tutti i passeggeri erano morti in seguito ad una fuga di gas venefici; due astronauti penetrano all'interno per esplorare l'antico veicolo, che da tanti secoli era divenuto una tomba spaziale; mentre essi stanno per uscire, in seguito a un banale incidente, l'astronave deflagra e i due periscono nell'incidente. La seconda fase del viaggio è più travagliata: un misterioso sole lancia sulla nave i suoi raggi ipnotici: tutto l'equipaggio si addormenta, mentre la centrale automatica controlla la rotta; quando si risvegliano, uno dei piloti è impazzito, il viso coperto di piaghe, essendosi egli esposto più degli altri raggi terribili. Si ingaggia una dura battaglia per imprigionare il demente, che si era rinchiuso nelle sentine, e quando l'uomo cede finalmente l'arma che aveva impugnato e si affida alle cure del medico è ormai giunta la catarsi: il comandante si accorge che il sonno era stato più breve del previsto in grazia del benefico intervento di uno schermo protettivo, inviato dall'ormai vicino pianeta; a bordo dell'astronave è nato un bimbo, i segni di una operosa civiltà si scorgono con commozione dagli oblò che per tanti mesi nulla avevano mostrato se non silenziosi spazi siderali.

Ma del film andrebbero riferiti, più che non i drammatici momenti, il minuzioso e veristico annotare della vita quotidiana: lavoro e svaghi, esercizi fisici e feste in un clima tanto inconsueto, ma reso credibile dalla bravura degli interpreti e dal sapiente ritmo cinematografico. Il monotono succedersi dei turni di guardia, la costernazione di fronte agli antichi morti, la gioia del risveglio, il primo sguardo allo ignoto pianeta sono sequenze ottimamente portate ad effetto. Tanto che si perdona volentieri l'ingenuità della costruzione di costume (Robida insegni); l'accurata scenografia è stata disegnata dall'arch. Jan Zazvorka. Soggetto e scenario si devono a Pavel Juracek e a Jindrich Polak, l'ottima fotografia a Jan Kalis, il commento sonoro discreto ed accorto, specie nella tempestività degli attacchi, a Evzen Illin; fra gli interpreti ricorderemo Zdenek Stepanek, Radovan Lukavsky, Dana Medricka, Miroslav Machacek e non dimenticheremo gli altri, bravi, sobri, incisivi.

All'inizio della serata era stato presentato un cortometraggio d'animazione inglese con pupazzi di cartone: «Moonstruck» («Colpo di luna») di John Halas. Breve e piacevole storiella di due cani che bisticciandosi e contendendosi un osso raggiungono la luna e ritornano indietro.

La tecnica

(L. B.) Con «Icaria-XB-1» il Festival è entrato nel clima della fantascienza pura, senza perifrasi, sottigliezze, simboli. Un viaggio alle stelle, la cui storia è la storia delle nostalgie, dei pericoli, dei drammi degli astronauti di domani. Dopo l'inflazione dei vari mostri che la produzione filmistica mondiale aveva sfornato, è un film che dona un sospiro di sollievo. Abbastanza ben congegnato, non reso impossibile da concetti assurdi, è condotto da una regia attenta e ferma anche nei particolari, con una messa in scena accurata e verosimile, e con una suggestiva fotografia in bianco e nero.

Da un punto di vista tecnico non deve destar meraviglia le dimensioni dell'astronave, dotata fra l'altro persino di una palestra completamente attrezzata e di bagni solari. Simili colossi potrebbero essere costruiti nello spazio sin d'ora, con i mezzi tecnici attuali. E per compiere i viaggi fino alle stelle, l'uomo del futuro dovrà di necessità impiegare veicoli spaziali di gran mole, con un volume ben superiore alle odierne Vostok, Mercury, Gemini o Apollo. Ricordiamoci che prima di solcare gli oceani terrestri con i grandi transatlantici del tipo Raffaello, Galileo o Leonardo, l'uomo per secoli ha dovuto navigare su piccole barche a vela o addirittura a remi. Naturalmente, dato il peso la partenza di un tale mastodonte non può essere effettuata direttamente dalla superficie terrestre, ma da una grandiosa base orbitale attorno alla Terra a molti chilometri d'altezza, precisamente come è stato presentato nel film.

La poderosa astronave, la cui sala comando è vasta e ricolma di congegni elettronici di guida e di orientamento, è in rotta verso la lontana Alpha Centauri con un equipaggio di 40 persone. L'onda dei ricordi, la nostalgia della ormai lontanissima Terra, della donna amata la cui immagine partente non è sufficiente a lenire il fuoco degli animi, assale gli uomini. Ma la meta è là, davanti alla svettante prua della grandiose astronave che precipita la sua corsa nello spazio, superbo complesso di congegni, insensibile ed incurante dei drammi dei suoi costruttori. Ed è una meta altissima, che va ben oltre al semplice viaggio esplorativo: la scoperta di altri uomini, altre intelligenze, altre civiltà; la scoperta che finalmente potrà calmare il secolare anelito dell'uomo verso gli altri mondi.

Vi è dunque una verosimiglianza nella scena finale, quando il grandioso veicolo cosmico sorvola a grande altezza un'immensa metropoli di cui accortamente s'intravedono soltanto i fitti reticolati delle strade. Tutt'al più si potrebbe muovere un appunto sulla velocità sostenuta dall'astronave. Come tutti sanno la matematica non è un'opinione. Da qui al sistema triplo dell'Alpha Centauri (gruppo di tre stelle di cui una fra le più piccole e fredde che si conoscano, la Proxima, è la stella a noi più vicina) corre una distanza valutata in 4,5 anni-luce. Per quanto i mezzi e la tecnica del futuro possino raggiungere progressi a noi inconcepibili, l'«Icaria XB-1» dovrebbe viaggiare ad una velocità molto prossima se non superiore alla luce. Pur concedendo queste velocità (e che Einstein ed i matematici ci perdonino) dovrebbero manifestarsi fenomeni di accelerazione e decelerazione del mezzo viaggiante. O per lo meno nessuno potrebbe vedere l'astronave navigante nello spazio.

Ma se la matematica non è un'opinione la fantascienza non è né la matematica né la copia fotografica della storia del domani. La poesia ha le sue licenze. Concediamo quindi anche alla fantasia la nostra più benigna indulgenza e consideriamo «Icaria XB-1» se non un capolavoro uno dei migliori e più onesti film di fantascienza proiettati in questi ultimi anni. Per la intelligente produzione cinematografica cecoslovacca segna decisamente un punto a suo favore.

DIFFICILE TRASFERTA DEL VALIDO COMPLESSO

Partita per il Galles la Corale di S.M. Maggiore

Intensa preparazione per il concorso di Arezzo

(R. G.) E' partita lunedì alla volta di Llangollen la Corale di S. Maria Maggiore, per partecipare a quel grande festival mondiale della polifonia e del folclore. E' un compito arduo per i coristi di padre Vittoriano Maritan; essi partono preparati e fiduciosi nei loro mezzi, ma sarà quasi impossibile che ritornino con il lauro della vittoria, poichè mai nelle 17 edizioni precedenti del festival gallese è riuscito a vincere un complesso che non fosse anglosassone, nella prima categoria.

Mentre facciamo i più fervidi auguri a questo nostro complesso che dovrà tener alto non solo il nome di Trieste, ma anche quello dell'Italia nella categoria della polifonia cori misti, apprendiamo che altri cori della nostra Regione stanno preparandosi per il Concorso polifonico di Arezzo, giunto quest'anno alla undicesima edizione.

Sarà sicuramente presente alla importante manifestazione toscana, in programma dal 22 al 25 agosto, il «nuovo coro Montasio» del CRS Julia-Acli» diretto dal maestro Mario Macchi, mentre la società corale Tartini», diretta dal maestro Giorgio Kirschner, non ha ancora deciso se prendere parte o meno, a causa di una leggera indisposizione di stagione del suo valente direttore, che ha fatto rimandare di qualche settimana riunioni e prove. Quest'anno sarà ad Arezzo anche il complesso di Ruda «Costanza e concordia», del quale si dice un gran bene e che si è deciso a cimentarsi sulla ribalta internazionale.

Il «nuovo coro Montasio» si esibirà nella prima categoria (cori misti), nella quarta (canti popolari) e in quella riservata al canto gregoriano. La Corale di Ruda parteciperà alla seconda categoria (cori maschili) e alla quarta.

Il concorso aretino di quest'anno non si presenta per nulla inferiore alla superba precedente edizione, in quanto hanno già assicurato la loro presenza 24 complessi stranieri di 11 diverse nazioni e molta attesa vi è per la esibizione dell'«Akademska Kören» di Stoccolma, poichè per la prima volta sul palcoscenico del teatro Petrarca salirà un complesso svedese. L'Italia sarà rappresentata quasi sicuramente da undici complessi di livello internazionale, in quanto quest'anno è stata fatta una selezione da parte degli organizzatori, affinchè tutti possano ben figurare nel confronto dei sempre ottimi stranieri.

Saranno assenti gli Stati Uniti che lo scorso anno avevano strabiliato con il coro universitario di Fayetteville (Arkansas), ma la presenza di due complessi spagnoli, due austriaci, tre della Germania occidentale, tre della Jugoslavia, oltre ai sempre preparatissimi francesi, belgi, svizzeri e inglesi, garantisce una edizione di grande rilievo.

Non sarà facile per i nostri pur validi polifonici conquistare i primi posti della classifica, ma quando si decide di prendere parte ad un Concorso, bisogna partire con la sicurezza di fare il proprio meglio e la convinzione di piazzarsi più in alto nella graduatoria possibile.

Manca più di un mese e mezzo all'inizio della grande rassegna della polifonia aretina, e c'è ancora tutto il tempo per bene prepararsi.

Accertamento della qualifica di coltivatore diretto

In conseguenza di alcune incertezze manifestate dagli Ispettori agrari sulla questione, il Ministero della Agricoltura ha diramato istruzioni in merito al rilascio dell'attestato comprovante la qualifica di coltivatore diretto, richiesta in base alla legge 29 novembre 1962, n. 1680, che prevede l'esenzione delle imposte di successione per i fondi rustici, già coltivati direttamente dal defunto.

Al riguardo il Ministero dell'Agricoltura ha diramato che la qualifica di coltivatore diretto compete a coloro che direttamente ed abitualmente si dedicano alla manuale coltivazione dei fondi od allevamento ed al governo del bestiame, sempre che la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia inferiore ad un terzo di quella occorrente per le normali necessità della coltivazione del fondo o per l'allevamento ed il governo del bestiame.

Compito specifico degli Ispettorati dell'Agricoltura è quello di attestare con proprio certificato, rilasciato a richiesta degli interessati, che i terreni per i quali si richiede l'esenzione dalle imposte di successione provengono dalla eredità di agricoltore coltivatore diretto e che tale qualifica è posseduta dagli eredi richiedenti il beneficio tributario.

Il Ministero delle Finanze — nella considerazione che gli Ispettorati non siano in grado di rilasciare tempestivamente gli attestati in parola — ha consentito, dal canto suo, che i benefici di legge siano concessi in via provvisoria, previa presentazione di una dichiarazione, rilasciata sempre dal competente Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, attestante che sono in corso gli accertamenti necessari.

Notiziario delle colonie

La Croce Rossa Italiana comunica che i bambini della colonia di Lauco, dopo un ottimo viaggio, stanno tutti bene e salutano genitori e parenti.

Notiziario scolastico

La Scuola media statale di San Sabba ricorda che le iscrizioni alla prima classe della Scuola media statale si ricevono ogni giorno dalle ore 9 alle ore 12 a tutto il 25 luglio p. v.

Sul tema «Per un Governo di sinistra» il P.C.I. organizza per oggi i seguenti comizi: ore 18.30, piazza S. Antonio, Davide Pescatori; ore 20.30, piazza di Prosecco, Francesco Gombacci.

Nella foto una delle sale ove è stata allestita, al primo piano del Civico Museo Revoltella, la Mostra delle Icone, promossa dall'Associazione Amici della Grecia. La Mostra è stata già visitata da 1500 persone ed ha incontrato vivo successo da parte di autorità e di studiosi che si sono interessati all'inedita rassegna. La Mostra delle Icone rimarrà aperta sino a tutta domenica prossima.

GLI ESAMI DI ABILITAZIONE PER I RAGIONIERI DEL «DA VINCI»

Quando ci si mettono anche le calcolatrici...

Dopo le visite a magistrali, classico e scientifico è stata ieri la volta dell'Istituto tecnico «Da Vinci», per la sezione ragionieri. Infatti gli esami per i geometri avranno luogo giovedì in quanto la commissione è unica per le sedi di Trieste e Gorizia.

Nell'aula riservata alle prove specifiche professionali una candidata dall'aria sbigottita ha appena ultimato (bene a quanto pare) l'esame di ragioneria e computisteria, e si accinge alla prova pratica su una complicata macchina contabile. Una discussione tra allieva assistente e professore lascia comprendere che quest'ultimo non conosce bene il modello di macchina, facendo un po' di confusione; tra l'altro la calcolatrice pare sia in dotazione solo da poco tempo alla scuola.

Dal tavolo riservato a matematica finanziaria arrivano queste parole: «... ma se non sa calcolare il premio caricato casca il palco... qui c'è l'omertà, non si riesce a sapere cosa sia in programma e cosa no!». Parole indicative di una situazione più avanti puntualizzata dal presidente della Commissione in un interessante colloquio.

Tutta l'attenzione va naturalmente all'esame di ragioneria e tecnica, dati i noti precedenti relativi al tema scritto, per il quale una circolare ministeriale ha prescritto l'amnistia generale.

Ecco un'altra candidata.

«Che sezione? Iniziamo con tecnica?... Vediamo il tema.... Mi parli delle rilevazioni elementari».

La risposta non si sente a un metro di distanza, tuttavia, dai cenni di assenso del professore sembra ferrata sull'argomento.

«Il contratto di lavoro è a tempo determinato o indeterminato?».

«Indeterminato: infatti la data di licenziamento resta in bianco sino all'ultimo giorno».

Parlano ancora di libri paga, di striscioline da immettere nelle buste con i conteggi.

«Qualche rilevazione di carattere tecnico?».

«Le ore di lavoro, a mezzo orologio a scheda, per la determinazione dei costi di lavorazione o per il compenso a ore».

Discutono un passo del tema, poi ancora...

«Compiti della Ragioneria generale».

«Compiti di controllo... presentare i Bilanci generali...».

«Ha sentito parlare di un particolare tipo di polizza.... Quando il capitano attesta che la merce ricevuta non è in perfette condizioni».

«... la lettera di garanzia è controfirmata... da una banca».

«Dica qualcosa sulla bolletta doganale».

«E' un documento compilato dall'importatore che diventa titolo speciale dopo la registrazione operata dalla Dogana».

«Qualcosa sui compiti e funzioni della Banca d'Italia».

«Tutela il credito e il risparmio...».

«Le operazioni accessorie di una banca?».

«Servizio cassa, emissione di assegni circolari...».

«Non direi, guardi che la banca investe il denaro pagato dal cliente per l'assegno...».

«... poi le cassette di sicurezza (spiega il funzionamento)...».

«Quando si applica la regola proporzionale nelle assicurazioni?».

«C'è differenza tra il valore della cosa assicurata e la somma assicurata; se il valore della prima supera la seconda, si applica la regola».

Terminato questo esame abbiamo l'occasione di scambiare un breve colloquio con il presidente della Commissione. Illustra innanzitutto il sistema in uso al Ministero per la scelta dei temi da dare agli esami di Stato, criterio che escludendo la collaborazione nelle fasi finali di qualsiasi tecnico delle singole materie, può provocare gli inconvenienti lamentati di recente (e non solo). Ricorda anche il caso ameno in cui una volta arrivò la busta sigillata, che aperta con tutte le formalità prescritte si rivelò essere vuota.

Ha parole poco tenere per certa stampa che è portata a falsare l'atmosfera degli esami di Stato. A questo proposito, dopo aver avvertito che presiede da oltre 20 anni tal genere di commissioni, ribadisce che sia lui che i colleghi sono più che ben disposti ad accordare tutta la fiducia agli allievi, con l'intima convinzione che l'esame nozionistico sia ormai sepolto. Manifesta irritazione però nei confronti di certi candidati che in sede d'esame cercano di imbrogliare le carte in tema di programmi e di preparazione.

Rientriamo in tempo per assistere all'esame di ragioneria e tecnica di un candidato, che per molti aspetti conferma quanto detto dal presidente. In linea di massima non sa nulla, difendendosi col dire che la cosa non l'aveva in programma.

«Parlami della lettera di vettura...».

« ? ».

« Cosa bisogna fare per ricevere la merce? ».

«... ma pagare i diritti alle Ferrovie che consegnano poi il talloncino per il ritiro!».

«Chi è l'assicurato nella clausola F.O.B.?».

«... ma il ricevitore!».

«Chi è l'assicuratore?».

«Una compagnia».

«Quale forma deve avere...».

«Società per azioni...».

«Avanti... Obblighi dell'assicurato e dell'assicuratore...».

Scena muta.

«In caso di trasporto, mettiamo, per nave, deve sempre essere menzionato il mezzo, col nome?».

«Ci sono contratti in cui il nome si dà entro 48 ore, al massimo entro cinque giorni dalla partenza...».

«Su che testo hai studiato?».

Il candidato non lo sa. Indica grosso così (tre dita).

«Ma guarda che i testi di tecnica mercantile sono molto più sottili! ... Hai fatto i Dazi doganali??».

«Sì!».

«Sai che esiste il MEC? Dimmi qualcosa».

... niente (o quasi)...

«Ma leggi i giornali?»

«Sì!».

«Che tipo di banche abbiamo in Italia?».

«Statali, parastatali».

«Direi soprattutto di credito a medio e a lungo termine!».

«La distinzione è in uso dopo il fallimento della Banca italiana di sconto!».

«Scegli quello che ti pare di saper di più!».

«I fondi bancari».

Anche sui fidi bancari zero, per cui il professore con rara pazienza, dopo aver ancora cercato di scoprire il punto su cui il giovane sappia qualcosa, lo spedisce gentilmente con un «Si accomodi!».

(«Giornalfoto»)

Nell'aula accanto il presidente conduce un esame di lingua e letteratura italiana. Vicino a lui un giovane professore, più che interrogare, è a colloquio con un candidato su temi di ricorsi al Consiglio di Stato, su questioni di economia (si accenna alla pressione fiscale, e cose del genere). Nel corso del colloquio il docente cerca di «estrarre» la sapienza del candidato, indirizzando il discorso, puntualizzando e chiarendo quanto espostogli.

E' il turno di una candidata piuttosto emotiva, che pur ben preparata, riesce con difficoltà a parlare, rinfrancandosi via via che il discorso procede. Si intreccia una discussione sugli aspetti morali dell'episodio di Paolo e Francesca nell'Inferno, sul perchè la figura di Francesca sia trattata con particolare affettuosità, data la amicizia di Dante con membri della sua famiglia.

E' un modo agile e intelligente di condurre l'interrogazione con continui riferimenti atti ad accertare inequivocabilmente la elasticità mentale dell'esaminando più che la sua preparazione. Un accenno a Manzoni e al Pascoli; un po' di storia e l'esame termina.

L'impressione generale conferma ancora una volta, senza paura di ripetizioni, che in sostanza questo benedetto esame di maturità è sì un affar serio, faticoso, tenuto conto della stanchezza dopo un intero anno di studio intenso e del caldo spossante; ma non è certo cosa impossibile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «La piccola fonte» di Bracco.
BASTIONE FIORITO. Eccezionale debutto dello show negro americano di Norman Davis. Suona il maestro Franco Russo. Ingresso del Piazzale Puccini. Prenotazione tavoli tel. 95959.
CIRCO TOGNI (Montebello). Venerdì debutto ore 21.15. Prenot. posti: Biglietteria Centrale (tel. 38547) o cassa Circo (tel. 733344).

ARCOBALENO. 16: «Ipnosi». Un'allucinante avventura nelle tenebre dell'incubo, con E. Rossi Drago, Jean Sorel, Goetz George.
EXCELSIOR. 16: «Appuntamento per uccidere», con Charles Aznavour, Giovanna Ralli, Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 16 anni.
FENICE. 16: «Lo sperone nudo», in technicolor, con James Stewart, Janet Leigh, Robert Ryan.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Il risveglio dell'istinto». Technicolor dal noto romanzo di Quarantotti Gambini «L'onda dell'incrociatore». Interpreti: L. Terzieff, F. Lulli, D. Guabert. Vietato ai minori di di 16 anni.
NAZIONALE. 16: «Fabbrica di ufficiali». Tratto dal romanzo di H. H. Kirst, l'autore di «08/15», con Erik Shuman, Gisela Tantan.
SUPERCINEMA. 16. Un grande film del terrore: «Metempsyco», con A. Albert, T. Marky, Mark Mariam. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. giorno.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Missione segreta» (30 secondi sopra Tokio). Un eccezionale film di guerra. Spencer Tracy, Robert Mitchum e Van Johnson.
AURORA. 17: «L'ispettore», con S. Boyd e D. Hart. Una drammatica ed avvincente avventura presentata dalla Fox. Viet. ai minori di 14 anni.
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «La bella americana». Un uragano di risate, con Robert Dhery e Colette Bresset.
CRISTALLO. 16.30: «Un grappolo di sole». Premiato al Festival di Cannes 1961, con Sidney Poitier e Claudia McNeil.
FILODRAMMATICO. 16.30. John Wayne, superbo interprete de «I diavoli alati». Grandioso film di guerra aerea a Guadacanal con Robert Ryan e Janis Carter. Regia: Nicholas Ray.
GARIBALDI. Oggi chiuso. Domani, 15.30: «Città di notte», con Leopoldo Trieste, Patrizia Bini, Rina Morelli.
IMPERO. 16.30. Un classico del terrore: «Panic», con L. Payne. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente il colosso Fox: «South Pacific».
MASSIMO. 16.30: «Intelligence service». Polizie di tre continenti impegnate nella più grande impresa di spionaggio del dopoguerra, con Pierre Brice e Claudie Farell.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «La banda degli inesorabili», con Daniel Gelin. Un film avvincentissimo. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Indro Montanelli presenta Lea Massari, Aroldo Tieri, Ivo Garrani nel film: «I sogni muoiono all'alba». Rievocazione delle drammatiche giornate passate a Budapest nel 1956 come inviato speciale e una storia d'amore inserita in questo film realista. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Caccia all'uomo». Drammatico film poliziesco, con E. Rossi Drago, J. Fourneaux, A. Checchi e G. Moll.
ALCIONE. 16.30. Technicolor dal più fantastico romanzo di Giulio Verne: «800 leghe sull'Amazzonia». Vic Connors, J. Mason, Lidia Fischer.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17 (ult. 22): «Sotto dieci bandiere». Grandioso con V. Heflin, C. Laughton.
ASTRA. 17: «L'ammutinamento». Colossale cinemascope in technicolor d'avventura, con Edmund Purdom.
IDEALE. 16.30: «Emozioni e risate». Una eccezionale e comicissima rassegna con Stan Laurel, Oliver Hardy, Charlie Chaplin, ecc. ecc.
NOVO CINE. 16: «A colpo sicuro». Avvincente con Eddie Costantine e Noël Noël.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Il tesoro di Rommel». L'indimenticabile capolavoro in cinemascope a colori con Dana Addams e Paul Christian.
RADIO. 16: «Amanti nelle tenebre». Commovente storia d'amore con D. Darrieux e J. P. Brialy.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Il kentuckiano». Grandioso western nella spettacolare interpretazione di Burt Lancaster e Diana Foster. Technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) 1.o tempo): «La nostra vita comincia di notte». Spettacolare cinemascope in metrocolor con Leslie Caron, George Peppard, Janice Rule e Roddy McDowall. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20.30. Tartari e vichinghi in una lotta selvaggia nel technicolor cinemascope: «I tartari», con Victor Mature, O. Welles e Liana Orfei.
EX SOCI. «I moschettieri del mare». A. Ray, A. M. Pierangeli, C. Pollock. Avvincente avventura, Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Amori celebri». A colori, con Brigitte Bardot, Alain Delon, Annie Girardot.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «I soliti rapinatori di Milano», con J. Sassard, C. Gajoni, F. Fabrizi e M. Arena.
MARCONI. 20.15 (ult. 22): «Il tesoro di Rommel». L'indimenticabile capolavoro in cinemascope a colori, con Dana Addams e Paul Christian.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Blue Hawaii». Amore, allegria, spensieratezza nelle meravigliose isole della bellezza. Technicolor con E. Presley.
PONZIANA. 20.15: «Gli inesorabili». Capolavoro in cinemascope a colori con Burt Lancaster, A. Hepburn.
PRIMAVERA. «Fra Diavolo». Insuperabile capolavoro. S. Laurel, O. Hardy.
SATELLITE (Borgo S. Sergio, capol. 21). 20.30: «Scaramouche». A colori, S. Granger, E. Parcher, J. Leigh, Mel Ferrer.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Gerarchi si muore», con Aldo Fabrizi, R. Vianello. Brillante. Technicolor.
SERVOLA. 20.30: «Top Secret», con Chelo Alonzo, Giorgia Moll e Massimo Serato. Technicolor. Divertentissimo.
STADIO. «Destinazione Tokio». Formidabili azioni di guerra, nella stupenda interpretazione di Cary Grant.
VALMAURA. 20.15: «In amore e in guerra». Audace, spietato e commovente cinemascope a colori, con Robert Wagner e Dana Winter.

RIDUZIONI E.N.A.L. - Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ESTIVI
ROMA. 20.30: «Da Pearl Harbour a Hiroshima».

Canoni Rai-TV per il secondo semestre

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio da parte degli abbonati alle radioaudizioni ed alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale:

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale lire 1.250; 3.a rata trimestrale lire 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale lire 6.125; 3.a rata trimestrale lire 3.190.

Rinnovo abbonamenti speciali: Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

Cronache della televisione

«Addio, mister Chips»

La serie cinematografica «I grandi Oscar», che da qualche settimana stiamo seguendo ai teleschermi del primo canale, suggerisce una considerazione che venticinque o trent'anni addietro bastava la presenza d'un solo attore (e, nei casi più fortunati, d'una rosa ristretta di grossi attori) per trasformare un film sostanzialmente mediocre in un film di successo. Lo si potè constatare in occasione della ripresa di «Capitani coraggiosi» o della «Città dei ragazzi», dove, a ben vedere, tutto ciò che riusciva a resistere ancora all'offensiva del tempo, al mutare della sensibilità, all'inevitabile spostamento degli interessi e delle prospettive del pubblico, trovava il più valido presidio soprattutto nel nome e nelle qualità artistiche di Spencer Tracy. Lo si vide in «Grand Hotel», opera in sè piuttosto debole, ma sorretta da un cast d'interpreti impareggiabili, come Greta Garbo, i fratelli Barrymore, Wallace Beery e Joan Crawford, messi a confronto in una gara di recitazione di cui non si ebbero in seguito molte repliche.

Il discorso può valere anche per il film programmato ieri nel ciclo degli Oscar, «Addio, mister Chips», il quale se non avesse avuto la fortuna di avvantaggiarsi appunto della sensibilità e misurata interpretazione d'un attore come Robert Donat ben poco o nulla [illegible] passato», opere egualmente ridotte per lo schermo — il film narra la biografia d'un insegnante dalla gioventù alla vecchiaia, lungo il percorso, ora triste ora lieto, delle sue molteplici esperienze vissute in mezzo a intere generazioni di allievi. E' un film patetico, zuccherino, con la lacrima di glicerina sul ciglio, che denuncia in ogni piega della sceneggiatura e in ogni battuta di dialogo la sua irreparabile decrepitezza. Per tenerlo in piedi ci voleva dunque tutta la buona volontà dell'attore principale, che per nostra fortuna non ha deflettuto quasi mai.

Sul secondo canale abbiamo poi ascoltato il concerto da camera del duo Mainardi-Zecchi, che aveva in programma la Sonata in Sol min. op. 65 per pianoforte e violoncello di Chopin.

Ber.

NOTIZIARIO ALPINO

E' uscito in questi giorni il Notiziario trimestrale della Società Alpina delle Giulie; diamo un rapido sommario del suo contenuto, che può interessare oltre ai soci del sodalizio, anche chiunque pratichi l'escursionismo e l'alpinismo. Esso si inizia col programma delle gite sociali per i mesi di luglio, agosto e settembre; tra le stesse figurano: un soggiorno alla fine del corrente mese nel rifugio Contrin (Marmolada) dell'Associazione Nazionale Alpini, l'intervento all'inaugurazione del rifugio Fratelli Fonda-Savio della consorella Associazione XXX Ottobre, nel gruppo dei Cadini di Misurina e l'intervento alla inaugurazione del rifugio Tissi sul Col Rean (Civetta); sono poi in programma varie gite ai rifugi sociali e sulle vette delle Alpi Giulie e delle Dolomiti, una gita turistica nella Val Cellina, alla diga del Vajont e sull'Altipiano del Cansiglio. E' riportato il programma della settimana organizzata dall'Alpina nel gruppo del Bernina (dal 14 al 21 luglio) con base il rifugio Damiano Marinelli - Luigi Bombardieri, che si presta per tutta una serie di salite e di traversate. Si legge poi un sommario programma delle celebrazioni per il centenario del C.A.I., che avranno luogo a Torino dal 4 all'11 settembre c.a. Una dettagliata relazione sullo svolgimento del XXXIV corso di arrampicamento, svoltosi dal 19 aprile al 2 giugno, dà una precisa idea dell'interesse, che desta fra i giovani questa bella iniziativa dell'Alpina. Sono quindi enumerati i concerti dati dal coro sociale «Antonio Illersberg» a Trieste e in altri centri della regione, con particolare menzione del concerto tenuto la sera del 15 giugno nella sala del C.C.A., che ha destato il più vibrante entusiasmo negli intervenuti. Delle manifestazioni per celebrare l'80.mo anno di vita dell'Alpina sono preannunziati: l'apertura del primo museo speleologico nazionale a Borgo Grotta Gigante, il congresso nazionale di speleologia, il raduno dei maestri delle varie scuole nazionali di alpinismo, la posa in opera, alla testata della Valle di Riofreddo, di un bivacco fisso, che sarà dedicato alla memoria della consocia Olimpia Calligaris, e in fine la pubblicazione di un numero speciale della rivista «Alpi Giulie», nel quale, oltre a una cronistoria della società, saranno riportati alcuni scritti di soci anziani, che più interessano tale storia e le adesioni di alpinisti, di amici e di personalità, che con fraterna cordialità hanno seguito l'opera dell'Alpina.

Studenti premiati dall'Unione stenografica

La giuria per le gare di stenografia tra gli allievi delle Scuole pubbliche, indette dall'Unione Stenografica Triestina «Guido du Ban», in occasione del centenario del manuale di «Enrico Noe», ha terminato i lavori e assegnato i seguenti premi:

a) **gara ortostenocalligrafica:** I premio a Sancin Dario dell'Istituto tecnico Da Vinci; II premio a Zorzet Marino dell'Istituto Da Vinci; III premio a Olivo Franca dell'Istituto Da Vinci;

b) **gara di velocità a 40 parole al minuto:** I premio a Rolli Esperia della Scuola d'avviamento «Nazario Sauro» di Muggia; II premio a Benvenuti Liliana della Scuola d'avviamento «Fratelli Fonda Savio»; III premio a Bossi Silvana della Scuola d'avviamento «Guido Corsi»;

c) **gara di velocità a 60 parole al minuto:** I premio a Trevisan Serena dell'Istituto Da Vinci; II premio a Rossetti Vincenzo dell'Istituto Da Vinci; III premio a Petronio Paolo dell'Istituto Da Vinci;

d) **gara di velocità a 80 parole al minuto:** I premio a Olivo Franca dell'Istituto Da Vinci; II premio a Miceu Silva dell'Istituto Da Vinci; III premio a Bernich Anna Maria dell'Istituto professionale «Carli», II classe segretarie d'azienda.

MASTRELLA ERA UNA PEDINA D'UN ENORME GIOCO?

La Dogana e l'acciaieria «Terni» sotto il bisturi del difensore

Due procedimenti penali e una severa inchiesta contro i trenta ispettori che non scoprirono nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 9

Corruzione ed immoralità: queste le due caratteristiche peculiari dell'Amministrazione finanziaria dello Stato secondo il difensore di Cesare Mastrella, avv. Giuseppe Sbaraglini. E' stato quello dell'avv. Sbaraglini un discorso duro e chiaro e, si deve aggiungere, coraggioso. Il difensore ha affondato il bisturi nell'Amministrazione delle Dogane, nelle testimonianze reticenti, nel comportamento della «Terni», per giungere alla conclusione che Cesare Mastrella si è trovato fin dal suo arrivo a Terni immerso in un clima di corruzione voluto, preparato e organizzato dai funzionari della Dogana e da quelli della «Terni». L'avv. Sbaraglini intende far passare Mastrella come una pedina, sia pure cosciente, di questo enorme gioco; far passare il doganiere come capro espiatorio di una situazione alla quale egli, per stanchezza e forse per incapacità, ad un certo momento si è sottratto.

Non si tratta peraltro di un espediente difensivo, se è vero, come è vero, che il PM dott. Siggia ha iniziato due procedimenti penali connessi allo scandalo Mastrella e l'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli ha annunciato la prossima apertura di una severa inchiesta amministrativa contro i trenta ispettori che fecero i controlli a Terni senza nulla scoprire.

Dopo l'ispezione del 5 novembre — ha detto l'avv. Sbaraglini — l'ispettore Giorgio Ghilardi scoprì la falsificazione di una bolletta e quindi il meccanismo attraverso il quale Cesare Mastrella si era appropriato di una ingente somma. La Dogana però volle coprire lo scandalo, tanto è vero che il comm. Di Ciommo denunciò alla Procura di Terni Mastrella soltanto per l'ammanco di 42 milioni di lire, ben sapendo che si trattava invece di una cifra notevolmente superiore.

L'ispettore De Feo, contemporaneamente, riceve l'incarico di tenersi in contatto con Mastrella per convincerlo a presentarsi in ufficio e di «sistemare tutto». In sostanza il difensore ha sostenuto che la Dogana ha cercato di coprire lo scandalo perchè avrebbe coinvolto numerose personalità. Inoltre i funzionari invece di collaborare con la Pubblica accusa, hanno addirittura occultato la maggior parte dei documenti che avrebbero condotto alla verità. Intanto — secondo Sbaraglini — gli ispettori ed i loro superiori ebbero il tempo di prepararsi gli alibi da portare al dibattimento.

Il regolamento del 1897, se applicato integralmente, avrebbe impedito ogni illecito. Per esempio l'art. 95 proibisce tassativamente il rimborso dei famosi resti, senza la necessaria documentazione: cioè vieta le operazioni che Cesare Mastrella faceva ogni settimana a Roma presso la Cassa depositi.

Quando Mastrella volle far ritorno a Terni, mentre stava frequentando a Roma il corso di aggiornamento, adducendo a pretesto il fatto che la moglie stava male, non gli fu chiesto nessun certificato, e fu facilitato dai superiori. Quindi, secondo l'avv. Sbaraglini, i superiori di Mastrella, Calderoni e Gioia, sarebbero perlomeno testi reticenti.

Ma quale tipo di responsabilità si può ascrivere ai superiori o ai colleghi di Cesare Mastrella? Si tratta — ha risposto all'interrogativo il difensore — di responsabilità «commissiva» e non di negligenza o omissione. E' quindi necessario procedere penalmente e non solo disciplinarmente, contro i funzionari.

L'avv. Giuseppe Sbaraglini si è quindi lanciato contro la società «Terni», affermando che i dirigenti dell'acciaieria sono responsabili di corruzione per la «bustarella» di 50 mila lire mensili che fornivano al capo della sezione doganale di Terni. Il «rapporto fiduciario» fra il funzionario e la società ha spinto verso l'illecito l'ispettore miliardo, «mettendolo in soggezione» nei confronti della società che si faceva forte dell'accordo stipulato dalla direzione delle Dogane.

Il difensore ha financhе ventilato l'ipotesi che la «Terni» operasse il contrabbando.

Domani l'avv. Sbaraglini affronterà la famosa storia dei ricatti, che, a suo parere, trovano conferma in alcuni atti del processo.

A. B.

Parla l'avv. De Cataldo

LANCIA IN RESTA contro i Martirano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Dopo 14 udienze di assenza, Giovanni Fenaroli ha ripreso posto questa mattina sul banco degli imputati vicino a Ghiani. Avrebbe avuto modo di ascoltare, finalmente, una voce amica, una parola di accusa contro i parenti di sua moglie, i suoi più implacabili denigratori. E l'avv. Franco De Cataldo non è mancato all'appuntamento; si è lanciato contro tutti e contro tutto nel disperato tentativo di strappare il geometra dall'ergastolo.

Per scuotere il castello dell'Accusa, ha dapprima tracciato, in base alle carte del processo, un profilo morale di Fenaroli, nel quale il geometra di Airuno non appare certo come l'uomo senza scrupoli, avido, descritto dalla Accusa, bensì il marito affettuoso, generoso verso tutti coloro che gli si rivolgevano per chiedergli aiuto. Non sono mancati gli attacchi violenti contro la polizia e gli inquirenti, che sarebbero partiti nelle loro inchieste da una tesi preordinata di colpevolezza. Sacchi, secondo il difensore, fa parte di questo piano, poi vengono, Savi, la Trentini, Ferraresi, i bigliettini in carcere, i gioielli.

Mentre l'avv. De Cataldo ricordava i rapporti affettuosi fra marito e moglie, Fenaroli non è riuscito a controllarsi ed è scoppiato a piangere. Si è calmato pochi minuti dopo. Dopo un accenno alla paura di Maria Martirano, l'avv. Franco De Cataldo ha tracciato un quadro dei parenti di Maria Martirano.

«*Anna Martirano*. Odia ed ha sempre odiato la sorella Maria per la semplice ragione che Maria era riuscita a riscattarsi con le proprie forze dalla vita di quelle "case", mentre lei era rimasta lì. Dice al giudice e alla Corte di Assise di essere sempre andata d'accordo con la sorella, ma in una lettera lancia contro di lei maledizioni tremende. E' una teste falsa perchè afferma che Maria Martirano conosceva l'impiegato Traversi fin dai tempi di Airuno, mentre è stato provato che Traversi prese servizio presso Fenaroli soltanto nel 1957. Non avvertì nemmeno la sorella Franca della morte di Maria. Franca seppe dai giornali del delitto e venne a Roma».

«*Luigi Martirano*. Si dice che di Luigi Martirano esiste un dossier presso la polizia, ma è uno stesso agente di P.S. a definirlo "spia". Si può dire che Luigi Martirano è la spia dell'ufficio Fenaroli, che tiene informati sia il fratello Gaetano, sia la sorella Anna di ciò che avviene nell'ufficio del cognato».

«*Gaetano Martirano*. Odia profondamente e svisceratamente Fenaroli, ma si insinua, chiede, riceve. Ha vomitato una serie di falsità, assurdità, calunnie contro Giovanni Fenaroli, ha avuto la spudoratezza di puntare l'indice verso Giovanni, apostrofandolo: "Assassino, Dio ti punirà"».

De Cataldo rifacendosi alle intercettazioni telefoniche, ha posto in rilievo come l'ignobile strisciante Gaetano, dopo il delitto, abbia cercato di non perdere la preziosa e produttiva benevolenza di Giovanni Fenaroli. Una conversazione fra Franca e Gaetano è significativa in proposito. Gaetano, in attesa della comunicazione con Montecarlo, avrebbe esclamato: «Certo, 150 milioni, dopo che ci hanno screditato dappertutto». Lo stesso giorno, parlando al telefono con la sorella Anna, Gaetano disse: «Annarè, è possibile che non ha capito? Li quatrini... li quatrini...».

«Ancora Gaetano — ha ricordato De Cataldo — parlando con Anna della difesa di Fenaroli assunta da Carnelutti, dopo aver detto: "Chissà se questa volta ce la farà", suggerì ad Anna: "Io direi all'avvocato Pacini di intervenire presso l'assicurazione a farsi pagare almeno la metà che spetta agli eredi"».

«Vergogna, vergogna — ha esclamato l'avv. De Cataldo —. E' lo stesso Gaetano che ha suggerito alle autorità di controllare le affermazioni di Fenaroli, quando il 15 ottobre del 1958 dice nel suo memoriale a una certa Vittoria: "Se „dovrebbe" venire a galla quella faccenda è meglio che ci sprofondiamo sottoterra"».

Data l'ora tarda, il processo è stato rinviato a domani. Continuerà il suo intervento l'avv. Franco De Cataldo, difensore di Giovanni Fenaroli.

Franco Salomone

LUTTUOSO EPISODIO A LIGNANO

Padre che annega per salvare le figlie

Le tre bimbe francesi sono state tratte a riva, ma egli è spirato

Udine, 9

Ieri mattina nelle acque della laguna di Lignano Sabbiadoro si è verificato un luttuoso episodio: un turista, mentre stava prendendo il bagno assieme ai tre suoi giovani figli nel tratto di mare antistante la caserma della Guardia di Finanza, è rimasto travolto dalla corrente delle acque che scorrono nel canale della laguna ed è annegato nell'intento di soccorrere i figli.

La disgrazia è avvenuta alle 10.30, quando in quel tratto di mare, ove c'è il divieto di bagno, il signor Stefan Kaczmarek di 39 anni da Fenal Nord (Francia) con un canotto pneumatico si avvicinava alla sponda del canale. Con lui c'erano le figlie Maria Teresa di 12 anni, Alessandra di 11 anni e Christiane di 8 anni, le quali si tenevano aggrappate al canotto lasciandosi trasportare dalla corrente. Ma questa, ad un tratto, si faceva più impetuosa e anche il Kaczmarek si veniva a trovare nella impossibilità di governare il canotto, mentre le figliole, stanche, lasciavano improvvisamente la presa rimanendo in balìa delle onde.

L'uomo, istintivamente, si gettava in acqua per soccorrere le figlie e nel contempo chiamava aiuto: con un paio di bracciate riusciva a raggiungere la Maria Teresa che sospinta verso la riva si poneva subito in salvo, poi, accorrevano alcuni bagnanti e primo tra essi il sergente del Genio Franco Esposito, che riusciva a trarre in salvo la piccola Christiane.

Si lanciavano pure in acqua i finanzieri Antonio Santoro e Antonio Bracco, i quali si adoperavano a trarre in salvo la terza delle tre bimbe che stava già per scomparire sott'acqua. Intanto il Kaczmarek, forse preso dall'orgasmo, rimaneva a sua volta vittima della corrente.

Intanto dalla vicina darsena erano partiti alcuni motoscafisti. Primo giungeva il signor Kechler di Udine, il quale assieme agli altri riusciva a trarre a bordo il Kaczmarek. Trasportato subito in darsena e adagiato su uno dei pontili, allo sventurato turista veniva praticata la respirazione artificiale dato che dava ancora segni di vita, ma purtroppo, poco dopo, spirava.

Rubati a Coblenza i trofei di Von Trips

Coblenza, 9

La collezione dei trofei sportivi del pilota tedesco Von Trips, morto due anni fa a Monza, è stata rubata la notte scorsa. Il furto è stato compiuto nella sede dell'Automobile Club di Coblenza dove la collana era esposta. Anche la tuta che il pilota indossava durante la sua ultima corsa è stata rubata.

La polizia si chiede se si tratti dell'opera di un ladro o di uno squilibrato. Infatti, una fotografia di Von Trips è stata fatta a pezzi così come molte altre fotografie con gli autografi di altri grandi piloti.

Alle 21.55 sul «Nazionale» TV, la seconda parte del famoso film «I tre moschettieri» con Adolphe Menjou e Douglas Fairbanks, nell'edizione realizzata da Fred Niblo nel 1921. Seguirà la sesta e ultima puntata della «Geografia del divertimento»: la città presentata sarà Los Angeles, mecca del cinema e della dolce vita californiana. Sul «Secondo», alle 21.15, una rassegna retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia che s'inaugura con il film «David Copperfield» che tanto successo ebbe nel 1935. Diretto da George Cukor, gli attori Lionel Barrymore (nella foto), Mauree O'Sullivan, Basil Rathbone e Freddie Bartholomew hanno dato saggio di grande abilità artistica. Il ciclo di questi film continuerà con «Paisà», «I sette Samurai», «Aparajito», «Anni difficili», «Sangue blu» e «Amici per la pelle».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'aquilone; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di R. Parodi; 17: Giornale; 17.25: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Amarsi a Napoli. Un programma di Ghirelli e Giuffrè; 19.10; Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05 «Il cittadino del mondo», radiodramma di C. D. Marisi; 21.55: Musica folcloristica greca; 22.10: Concerto del duo Mainardi-Zecchi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Fontana; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentil signore. Un programma di R. Tagliani; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 50.o Tour de France; 17: Divagazioni in bianco e nero; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Tour de France; 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Album di canzoni dell'anno; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con The Ramblers e R. Nardini; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.25: Compositori contemporanei; 11.10: Musiche di A. Scriabin; 11.45: Musiche di W. A. Mozart; 12.20: Musiche di M. De Falla; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con R. Wagner; 14.30: «Il campanello», testo e musica di G. Donizetti; 15.25: Concerti per solisti e orchestra; 16.35: Complessi da camera; 17.30: Università Internazionale; 17.40: Walter Gieseking suona Debussy.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di B. Galuppi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Mussorgski; 21: Giornale; 21.20: Costume. Fatti e personaggi visti da C. Bo; 21.30: Musiche di S. Prokofiev; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea: E. Scarfoglio; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Le grandi pagine del melodramma; 14.35: Jazz d'oggi, a cura del Circolo triestino del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.35 (17.35): Concerti grossi; 8.30 (18.30): «L'enfance du Christ», trilogia sacra per soli, coro e orchestra di H. Berlioz; 10.10 (20.10): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con G. Mahler; 12 (22): Concerto sinfonico - Orchestra filarmonica di New York; 13.50 (23.50): Divertimenti; 14.35: (0.35): Musiche di F. Liszt; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Carlo Esposito e il suo complesso; 10 (16 e 22): Carnet de bal; 11.45 (16.45 e 22.45): Cantano Wilma Roy, Silvano Silvi e il Trio Montenegro; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.30: Eurovisione. Francia: Chamonix - Tour de France. Arrivo della tappa Val d'Isère-Chamonix; 18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Lettere ad un'amica»; 21.55: Quando il cinema non sapeva parlare: «I tre moschettieri»; 22.25: Geografia del divertimento. Un programma di G. Moser: Los Angeles, 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Trent'anni di cinema: «David Copperfield», film; 23.25: Notte sport.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Due persone sono morte e altre quattro hanno riportato ferite più o meno gravi in un incidente avvenuto al casello d'uscita di San Giovanni a Teduccio dell'autostrada Napoli-Pompei-Salerno. La «1100» della foto ha tamponato violentemente un camion fermo al casello

ESPLOSO UNO SCANDALO CHE HA DELL'INCREDIBILE

«Orge collettive» nell'allegro e orrido manicomio di Tolosa

Il Ministero della Sanità francese ha aperto un'inchiesta ufficiale dopo la denuncia dei giornali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolosa, 9

Mentre da parte degli interessati si cerca di soffocarlo, lo scandalo esploso a proposito dell'allegra — e delittuosa — gestione dell'ospedale psichiatrico di Tolosa continua a dilagare. Anzi, secondo fonti ufficiose, non sarà improbabile che nuovi particolari clamorosi vengano alla luce ora che il Ministro dell'Igiene e della Sanità ha aperto un'inchiesta ufficiale sul funzionamento dell'ospedale «Marchant».

Come è noto lo scandalo è esploso violentissimo quando un quotidiano parigino della sera pubblicò le dichiarazioni della cinquantacinquenne Jeanne Laporte, la quale disse che per sette anni era stata trattenuta nella «fossa dei serpenti» soltanto perchè il capo del personale di custodia del manicomio, Joseph Pinardon, non aveva alcuna intenzione di lasciare l'appartamento che si era fatto assegnare non appena la donna era stata ricoverata.

Jeanne Laporte era entrata nell'ospedale psichiatrico «Marchant» nel 1955 quando, in seguito alla morte della madre, era stata colpita da un acuto esaurimento nervoso che l'aveva condotta oltre la soglia della pazzia. Secondo i medici si trattava di una malattia di lunga durata, ma non incurabile, mentre ben diverso fu il parere dei responsabili della conduzione del manicomio, i quali dichiararono incurabile la povera donna, mantenendola così in una prigionia che avrebbe potuto durare quanto la sua vita.

In conseguenza dell'intervento dell'avv. Eeckhoutte, non solo Jeanne Laporte fu liberata, ma il Pinardon, rinviato a giudizio, fu condannato il 6 scorso a dieci mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. Dopo aver letto il suo verdetto, il giudice Pouiles che aveva presieduto il dibattimento, aveva dichiarato: «Questo caso, ora concluso giudiziariamente, è senza dubbio il più nauseante che mi sia capitato di trattare».

Intanto in conseguenza dell'affare Laporte, i giornali hanno iniziato inchieste intese a stabilire non solo quali siano le condizioni di vita degli ammalati nell'ospedale «Marchant», ma anche se e quanti ammalati possano trovarsi nella situazione in cui si era trovata Jeanne Laporte.

Ieri sera il dottor Perret, direttore sanitario del manicomio incriminato, ha dichiarato che cinquanta persone ricoverate nella clinica psichiatrica, e da tempo guarite, continuano a restare recluse «perchè non sanno dove andare».

«E' uno stato di cose penoso — ha aggiunto il dottor Perret — perchè siamo costretti a tenere i pazienti più a lungo del necessario, in quanto non sappiamo dove indirizzarli. Talvolta essi non hanno parenti o, se ne hanno, si tratta di gente che si disinteressa di loro; spesso non sappiamo nemmeno dove l'ammalato abitava prima di entrare in clinica».

Peraltro, come sottolinea più di un giornale, il dottor Perret non dice che, almeno stando alle prime indagini, il caso Laporte non è certo un caso isolato. In altre parole il direttore del manicomio «Marchant» non dice che, degli ammalati trattenuti dopo la guarigione, la commissione speciale ha continuato ad amministrare i beni, praticamente senza controllo.

Quanto alle condizioni di vita entro l'ospedale psichiatrico di Tolosa, basti pensare che in esso vivono il doppio degli ammalati che la capienza della clinica consentirebbe di ospitare. Per mancanza di letti, molti pazienti stendono la sera il loro fetido materasso dove capita, per i corridoi, negli sgabuzzini e perfino nelle latrine. Per mancanza di locali, pazzi furiosi vivono a contatto con ammalati recuperabili e tranquilli; pazienti resi paralitici dalla malattia, vivono accanto a gente che deve sopportare il fetore che emana dai letti mai o solo raramente ripuliti.

I giornali hanno parlato anche del «ballo della domenica», una festa domenicale alla quale partecipano tutti i pazienti in grado di farlo e che spesso si conclude con vere e proprie orge collettive. Si parla anche di obbrobriose storie di maternità clandestine. Quattro pazienti sarebbero diventate madri negli ultimi tre anni. Le nascite sarebbero state tenute nascoste ed i bambini sarebbero stati affidati al brefotrofio.

Ora l'inchiesta promossa dal Ministero della Sanità dovrebbe far luce sugli sconcertanti episodi e sia pur sfrondando le esagerazioni dalla verità, portare alla severa punizione di chiunque risultasse colpevole.

U. P. I.

La pubblicazione della nostra pagina settimanale dedicata alla donna viene rinviata a domani per esigenze tecniche.

E' ACCADUTO DA MILANO A BRESCIA

UNA MADRE FRIULANA «REGALA» IL SUO BAMBINO

La donna, abitante a Casarsa, non era in condizioni di mantenerlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brescia, 9

Un bimbo di forse due anni, biondo, cinguettante, sorridente, con due grandi occhi azzurri, un magnifico piccino la cui fotografia potrebbe essere usata per la pubblicità di questo o quel prodotto per l'infanzia, è stato «regalato» a una signora residente a Capriano del Colle, in provincia di Brescia, da una sconosciuta che si trovava ieri sul treno in partenza da Milano.

La sconcertante vicenda, che ha appunto per protagonista il bimbo, tra la signora Serafina Sigalini ritornata nella propria abitazione con il prezioso morbido fardello, e la misteriosa viaggiatrice di cui fino a questo momento non è stata trovata traccia (ma che si sarebbe regolarmente presentata alla signora Serafina e le avrebbe fornito l'indirizzo della sua abitazione), ha avuto luogo la notte scorsa in uno scompartimento ferroviario sulla linea Milano-Brescia.

Serafina Segalini, piccola, dalla parlata rapidissima, rientrata nella propria abitazione di Capriano del Colle con l'inaspettato biondissimo ospite, ha fatto al marito e ai tre figli lo straordinario racconto. Partita da poco da Milano, la signora Serafina ha visto entrare nel suo scompartimento di seconda classe una signora che aveva un piccino in braccio.

«Era bello e forte, riempiva l'aria dei suoi trilli di gioia e di ammirazione per quello che lo circondava, parlucchiava facendosi intendere a meraviglia. E' per questo che ho rivolto dei complimenti al bambino, dicendo poi alla donna che lo teneva in braccio che sarei stata felice di avere un bambino così forte e bello». A questo punto il racconto diventa quasi inverosimile: «Sono lieta di affidarglielo», avrebbe risposto la sconosciuta viaggiatrice, aggiungendo di essere vedova e di dover provvedere con il suo lavoro ad altri tre figlioletti in tenera età. Così la Segalini accettò il «dono», dopo essersi fatta rilasciare l'indirizzo dalla sconosciuta.

Dall'intricato e strano racconto si sono occupati i carabinieri della zona. Il maresciallo comandante la stazione di Bagnolo, da cui Capriano dipende, ha convocato la signora Segalini, ma nonostante tutte le sue insistenze non è riuscito a farsi dare l'indirizzo della madre del piccino. La signora Segalini, invece, si era confidata con il parroco, Don Zanni, il quale la sera stessa spedì un telegramma, invitando la sconosciuta viaggiatrice a Capriano.

Nel pomeriggio di oggi, la madre del piccolo Paolo, la vedova Maria Teresa Simonetti Pampersi di 28 anni, residente a Casarsa (Udine), è giunta a Capriano del Colle. La donna è stata accompagnata dal maresciallo dei carabinieri e dal parroco del luogo; dopo aver ringraziato la Sigalini per la generosa offerta di allevare il suo bambino, insieme con il piccolo è tornata al suo paese.

La Pampersi ha giustificato il suo gesto asserendo di trovarsi in difficoltà finanziarie e dichiarando che la donna incontrata in treno e avrebbe subito ispirato fiducia.

F. M.

CRONACHE SPORTIVE

FESTIVAL DELLA SPAGNA NELLA TAPPA ALPINA DEL GIRO DI FRANCIA

IL TRAGUARDO DI VAL D'ISÈRE A MANZANEQUE
A BAHAMONTES IL PRIMATO PERDUTO DA DESMET

Fontona, giunto secondo, balza al 13.o posto in classifica - Anche Battistini si piazza
Forti distacchi ma Anquetil resiste - Ritirati Darrigade, Gaul, Ferrari e Falaschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Val d'Isère, 9

Renzo Fontona, coraggioso ammirato protagonista della immane scalata ai 2770 metri dell'Iseran, ha conquistato un bellissimo meritato secondo posto a Val d'Isère, al termine di una tremenda tappa vinta per distacco dallo spagnolo Manzaneque in cui Gilbert Desmet è crollato, Bahamontes ha indossato la maglia gialla e Gaul, Stablinski, Azzini, Sartore, Ferrari, Falaschi, Darrigade e altri si sono ritirati. Battistini, poi, terminato assieme al gruppo di Van Looy, Anquetil, Poulidor e Bahamontes, giunto ad oltre sette minuti da Manzaneque, si è piazzato sesto.

Alla vigilia dell'ingresso del Tour in Italia i nostri superstiti si sono dunque impegnati a fondo e hanno ottenuto risultati che, negli attuali tempi di prolungato digiuno in fatto di successi, sono davvero apprezzabili e confortanti. L'impresa realizzata da Fontona — spezzino, nato nel luglio del '39 a Riccò del Golfo — è davvero spettacolosa. Quando è sfuggito al gruppo dei «big», lungo le impennate dell'immane Iseran, egli si trovava in ritardo di quasi dieci minuti (esattamente 9'35") dai fuggitivi Manzaneque, Epaud e Mattio, ebbene, superati questi ultimi due, è giunto all'arrivo a soli cinque minuti da Manzaneque. Non solo, ma ne ha guadagnati due e mezzo ad Anquetil, Poulidor, Bahamontes, Anglade e compagnia bella. Davvero una gran bella corsa, questa di Fontona. Una corsa che, oltre al corroborante secondo posto di tappa, gli ha consentito di balzare dal ventesimo al tredicesimo posto della classifica generale.

All'arrivo Balmamion lo ha felicitato molto, così come in precedenza Baldini, Adorni e Mazzacurati — venuti anch'essi sin quassù per vedere il Tour — lo avevano calorosamente applaudito e incoraggiato. Balmamion, fra parentesi, ha dato confortanti sue notizie spiegando di avere non solamente ripreso gli allenamenti, ma di essersi spinto ieri, da solo, sin sul Sestriere. Benissimo. Confermato il proprio rientro alle corse nel Giro del Piemonte del 21 corrente, il canavesano ha poi voluto parlare a Goddet per manifestargli la propria speranza di tornare l'anno prossimo al Tour dove il sistema con cui vi si gareggia gli piace moltissimo. E Goddet lo ha calorosamente felicitato.

Gilbert Desmet, crollato nella dura scalata all'Iseran, ha perso più di un quarto d'ora ed è franato al settimo posto della classifica. La maglia gialla è andata a Bahamontes, ma legata al sottile filo dei tre secondi che lo spagnolo ha di vantaggio su Anquetil, tornato al secondo posto assoluto.

Era impressione generale che l'«Aquila di Toledo» avrebbe rinnovato sull'Iseran l'attacco riuscitogli così bene ieri sul Col Porte. Egli se ne è infatti andato anche oggi, seguendo il nostro Fontona che aveva coraggiosamente assunto l'iniziativa. Ma il suo direttore sportivo, Remy, ne ha bloccato la azione, ingiungendogli di attendere il gruppetto dei suoi diretti avversari in classifica. Ciò evidentemente perchè temeva che alla distanza egli accusasse gli sforzi sostenuti ieri, e inoltre, perchè si riservasse in vista delle fatiche da sostenere domani nella tappa della Val d'Aosta.

Si attendeva al varco anche Poulidor. Una volta di più, però, questo pur solido giovane corridore ha preferito rimanere sulle ruote. Così Perez Frances, lo spaesato Soler che è senza squadra, Anglade. Questo ultimo si è esibito nel finale in un ottimo inseguimento, dopo una foratura, che ne conferma le buone condizioni.

A conti fatti, dunque, i «primi della classe», liquidato Gilbert Desmet hanno preferito rimanere tutti assieme, rimandando a domani — in quella che sicuramente è la tappa maggiormente temuta — quegli attacchi che dovrebbero risultare determinanti. La classifica è molto aperta. Oltre ad Anquetil, che si trova a soli tre secondi dalla nuova maglia gialla Bahamontes, ci sono infatti Anglade e Poulidor a meno di tre minuti dallo spagnolo. Dei nostri, oltre a Fontona del cui balzo si è detto, c'è Battistini che è passato dal 38.o al 24.o posto.

E' parso che la tappa dovesse ripetere la farsa di quella di Torino nel Tour di due anni fa. Come allora, infatti, sono scappati due «fuori classifica», Groussard e Mattio, ai quali si è poi aggiunto Epaud. Il gruppo li ha lasciati fare; e intanto Stablinski era vittima di una caduta che doveva poi provocarne il ritiro.

Parecchi altri corridori hanno poi perso terreno. Fra questi Falaschi, sofferente e costretto all'abbandono. Il gigantesco toscano ha accusato una grave forma di intossicazione, come anche Darrigade, Azzini, Sartore, Ferrari e parecchi altri corridori. Attanagliati da dolori viscerali, dopo una notte agitatissima, tutti quanti sono stati costretti ad abbandonare il Tour. E la nostra spedizione è così ridotta a cinque soli superstiti: Fontona, Battistini, Barale, Bailetti e Guernieri.

Al termine della interminabile scalata ai 2068 metri della Croce di ferro, dopo che vi si erano svolti i drammi di Darrigade, Stablinski, Gaul, Ferrari e altri, Mattio ed Epaud hanno preceduto Groussard di 2'30", Bahamontes di 3'29", Poulidor di 3'35", Ignolin, Anquetil, Armand Desmet e Soler di 3'40", Battistini, Fontona, Perez Frances di 3'50". Più distanti erano Manzaneque, Anglade, Van Looy e la maglia gialla.

Percorsa la tortuosa discesa su San Jean de Maurienne, dove i fuggitivi avevano oramai cinque minuti di vantaggio, su un folto gruppo ingrossatosi perchè Gilbert Desmet e Van Looy avevano recuperato, si è avuto il non contrastato attacco di Manzaneque. A Modane questi era a 2'20" da Epaud e Mattio: il grosso ne distava 7'55" e più avanti, a Lanslebourg, addirittura 9'35".

Fontona ha poi coraggiosamente attaccato, tutto solo; mentre dalle retrovie si apprendeva la notizia dei ritiri di Azzini, Sartore, Van Aerde e Gaul: questo ultimo crollato proprio sulla montagna che un tempo costituiva il suo regno.

Guadagnato rapidamente terreno, Fontona ha cominciato una entusiasmante rincorsa. Attraverso altissimi muri di neve, in uno scenario stupendo reso ancor più bello dal sole, il nostro atleta è stato applaudito da moltissimi italiani venuti sin quassù. Ha superato Mattio, poi Epaud e sulla sommità dell'Iseran — tetto del Tour, a quota 2770 — è transitato a 4'55" da Manzaneque, mentre gli assi, lievemente sparpagliati, ne distavano quasi otto. Rimanevano diciotto chilometri di discesa; Fontona, raggiunto da Epaud, lo ha nuovamente staccato e si è così assicurato il bel secondo posto, dietro a Manzaneque, il quale, con Bahamontes in «giallo», ha reso tutta spagnola questa tappa. Media quasi trentadue: notevole, con due scalate così severe. Il che aumenta il valore della prova di Fontona.

Oltre a Gilbert Desmet, altri corridori hanno accusato distacchi enormi. Bailetti e Guernieri, affamati e sfiniti, sono arrivati dopo mezz'ora; Daems (vincitore l'anno scorso della tappa dell'Izoard) ha perso quaranta minuti.

Domani tappa dei quattro colli. Dapprima si superano i 2118 metri del Piccolo San Bernardo. Poi, entrati in territorio italiano e scesi ad Aosta attraverso Arvier (dove saranno in palio centomila lire e una medaglia per il premio intitolato a Maurizio Garin vincitore del primo Tour, che vi era nato), i corridori attaccheranno il Gran San Bernardo, alto 2470 metri. Infine, dopo una grande discesa, l'impennata ai 1527 metri del Passo Forclaz e, a undici chilometri dall'arrivo, quella (più dolce) ai 1461 del Colle Montets. Se Bahamontes sarà grande come ieri consoliderà la sua maglia gialla. Altrimenti il Tour sarà senz'altro di Anquetil.

Prima della partenza, a Grenoble si è svolta una festosa cerimonia. Jacques Goddet, dopo avere pronunciato un discorso infiorato di parole veramente toccanti e tali da fare arrossire la persona a cui le espressioni erano indirizzate, ha consegnato ufficialmente la «medaglia della riconoscenza del Tour» ad un giornalista italiano che da anni, moltissimi anni, vuole bene al ciclismo. E' seguito un commosso abbraccio, al quale si è associato anche Felix Levitan, condirettore del Tour. Il lettore ci perdoni se non ci dilunghiamo su questa cerimonia, alla quale hanno festosamente preso parte decine di giornalisti italiani, belgi, francesi: il fatto è che il premiato... è il sottoscritto.

Tour dell'avvenire. Primo sulla sommità dell'Iseran, il nostro Mugnaini è stato raggiunto in discesa dalla maglia gialla Zimmermann e dal compagno di questi, Aimar. Forte in salita, ma alquanto meno in discesa, il toscano ha poi perso lievemente terreno, ma ha tuttavia conservato il terzo posto all'arrivo e il quarto nella classifica generale al cui comando Zimmermann, vincitore della tappa, ha consolidato la propria posizione. Mugnaini ha però guadagnato oltre un minuto sullo svizzero Maurer che lo precede in classifica. Fra gli altri azzurri, Maino è caduto, Stefanoni ha sferrato l'attacco iniziale sull'Iseran, ma è stato superato. Zimmermann è difficilmente battibile, ormai. Debutterà fra i professionisti allo inizio di agosto, nella Parigi-Lussemburgo a tappe.

Dopo avere sostato stanotte a Courmayeur, i cadetti del Tour dell'avvenire scaleranno domani a loro volta il Gran Bernardo e le due successive montagne che precedono l'arrivo a Chamonix. Il loro passaggio ad Aosta è previsto per le 9,30; quello dei girini 'grandi' verso mezzogiorno.

Raro

Ordine d'arrivo

1) MANZANEQUE (Spagna) in 6.20'48" (con l'abb. 6.19'48"); 2) Fontona (It.) in 6.25'51" (con l'abb. 6.25'21"); 3) Epaud (Fr.) 6.26'26", 4) Van Looy (Bel.) 6.28'26", 5) Perez Frances (Sp.) s.t., 6) Battistini (It.) 6.28'28", 7) Anquetil (Fr.), 8) Desmet A. (Bel.), 9) Junkermann (Germ.), 10) Gimmi (Sv.), 11) Poulidor (Fr.), 12) Bahamontes (Sp.), 13) Soler (Sp.), 14) Puschell (Germ.), 15) Hernandez (Sp.), 16) Gabica (Sp.), 17 Lebaube (Fr.), 18) Anglade (Fr.) tutti con il tempo di Battistini; 19) Pauwels (Bel.) in 6.30'27", 20) Ramsbottom (GB) 6.30'31", 27) Gainche (Fr.) in 6.33'3", 38) Barale (It.) 6.37'15", 43) Desmet G. (Bel.) 6.37'20", 60) Bailetti (It.) 6.54'45", 64) Guernieri (It.) s.t.

Classifica generale

1) BAHAMONTES (Spagna) in ore 86.41'8";		
2) Anquetil (Fr.)	a	3"
3) Anglade (Fr.)	a	2'43"
4) Poulidor (Fr.)	a	2'52"
5) Soler (Sp.)	a	5'17"
6) Perez Frances (S.)	a	5'28"
7) Desmet G. (Bel.)	a	6'22"
8) Lebaube (Fr.)	a	6'34"
9) Pauwels (Bel.)	a	7'00"
10) Desmet A. (Bel.)	a	7'23"
11) Gainche (Fr.)	a	7'25"
12) Manzaneque (Sp.)	a	7'58"
13) Fontona (It.)	a	9'14"
14) Puschell (Germ.)	a	10'2?"
15) Pacheco (Sp.)	a	10'56"
16) Junkermann (G.)	a	11'25"
17) Ramsbottom (GB)	a	14'14"
18) Van Looy (Bel.)	a	14'46"
19) Mahe (Fr.)	a	15'02"
20) Gabica (Sp.)	a	16'05"
24) Battistini (It.)	a	22'28"

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

L'italiano Renzo Fontona al suo arrivo al traguardo di Val d'Isère, preceduto soltanto dallo spagnolo Manzaneque

UN BOLLETTINO UFFICIALE DELLA TRIESTINA

«Nè comprato nè venduto»

Ma interessanti affari sarebbero in corso - Proposta del Bari: scambio di Vitali col giovane portiere biellese Ferrari - Proposta del Napoli: 25 milioni di lire per la comproprietà di Porro - Se ne chiedono 30

«Non abbiamo nè venduto, nè comprato»: questo è il succo della telefonata fatta ieri dall'inviato della Triestina Luciano Cotta, che si trova nel Sud per la campagna estiva dei trasferimenti. Altri particolari non sono stati riferiti dagli ambienti responsabili dell'U. S. T.

Il sodalizio alabardato è tuttora alla ricerca dei tre uomini guida che il nuovo allenatore Serafino Montanari ha richiesto il giorno che ha ottenuto la nomina ad allenatore della Triestina. E' passata una settimana abbondante e ancora nessun passo è stato da registrare. Anzi sembra che la giornata di ieri abbia fatto segnare qualche regresso rispetto a lunedì. Dei tre uomini sollecitati da Montanari (portiere, centrocampista e battitore libero) nessuno è stato reperito.

Cotta, che si tiene in contatto telefonico con la segreteria della società e col presidente Guarnieri, che è a Milano, ha lasciato ieri la zona della Puglia per trasferirsi in Campania. Le località prescelte per questo nuovo sondaggio sarebbero Napoli, Salerno, Avellino e Benevento. Le trattative col Bari per la cessione del terzino Vitali sarebbero state rinviate a lunedì prossimo, ultimo giorno della campagna dei trasferimenti, a Milano, ove i dirigenti delle società professionistiche confluiranno per l'ultima e definitiva contrattazione. Se per Vitali le trattative sono ad un punto morto, per il portiere Mezzi la pratica tra il Bari e la Triestina sarebbe stata risolta. Sembra che il Bari abbia fatto sondare il prezzo d'acquisto per il portiere che nel passato campionato ha militato a titolo di prestito nella Triestina. In origine il Bari chiedeva per Mezzi dieci milioni. Le pretese dei pugliesi sarebbero state ora rivedute. Persistendo il Trani nelle sue elevate richieste per Lamia-Caputo, la Triestina non abbandonerebbe le trattative col Bari per Mezzi. Da notarsi che il Bari possiede già tre portieri; tra essi figura anche il giovane, promettente Ferrari, che l'altr'anno rimase chiuso da Ghizzardi e Quadrello. Sul ventitreenne Ferrari la Triestina aveva puntato gli occhi già nella passata stagione, quando il giocatore militava nelle file della Biellese. Il Ferrari, che in occasione della venuta del Bari a Trieste — il giocatore era al seguito della comitiva in qualità di riserva — aveva espresso il desiderio di ritornare in una squadra del Nord, sarebbe oggetto di scambio col terzino alabardato Vitali. Il Bari inoltre avrebbe offerto alla Triestina il portiere Ferrari a patto che il sodalizio alabardato riuscisse a piazzare da qualche parte Mezzi.

Nella puntata in Campania, Cotta starebbe trattando col Napoli la cessione della mezz'ala Porro. La Triestina per questo giuocatore chiede una cifra che s'aggira sui sessanta milioni. Il Napoli avrebbe offerto la comproprietà con una quota intorno ai venticinque milioni: il giuocatore sarebbe quindi stato valutato sui cinquanta milioni.

CAMPIONATI NATATORI A TRIESTE

Umek: 100 delfino in 1'7"2

Gli azzurri dell'Edera disertano le gare individuali - Cinque successi dell'U.S.T. - Continua il progresso dei più giovani

(A. V.) La prima serata di gare per la terza prova regionale del campionato nazionale assoluto di Società è risultata più avara del previsto di risultati di rilievo. Infatti, nè Spangaro nè la coppia delle azzurre Cecchi e Passagnoli sono scesi in acqua nelle gare individuali; Spangaro ha rinunciato ai 200 metri, disputando solo una frazione di staffetta e riservandosi evidentemente per i 100 che si correranno stasera. Le due ondine invece hanno disertato entrambe la gara di velocità; la Cecchi probabilmente per dare il meglio di sè oggi in farfalla, anche se poi ha tirato fortissimo nella frazione di staffetta (ma perchè mai una interna?); la Passagnoli invece è sembrata voler evitare un confronto, visto anche il poco soddisfacente rendimento palesato nell'ultima frazione della staffetta veloce.

Per fortuna c'è stato Umek che ha dato tono alla riunione effettuando sui 100 farfalla una prova di carattere sperimentale, vista l'assoluta mancanza di preparazione specifica: ottimo, anche in assoluto, il tempo ottenuto.

Detto di Umek, bisogna citare le buone prestazioni dei più giovani: il promettente Sulligoi in farfalla, il quattordicenne Jaschi ottimamente in gara sul dorso, Mattei ancora migliorato sui 200 stile libero e Berani tornato ad un tempo per lui normale.

Tra le ragazze si è registrato un buon progresso della Malli, ma da sottolineare è la prestazione della minuscola Kert in rana; il successo della quattordicenne Zidarich in stile libero ha portato complessivamente a 5 i successi individuali della Triestina, contro due dell'Edera; la quale si è peraltro aggiudicata entrambe le staffette.

Alle gare hanno partecipato, fuori classifica, anche nuotatori ed ondine di una squadra di Lubiana, di passaggio da Trieste. I migliori risultati per gli ospiti sono stati ottenuti dai farfallisti Vosinek e Vosnjak, (1'9"1 e 1'10"5), dalla ranista Tominsek (3'10"1) e dalla dorsista Souvau (1'21"5).

Questa sera, con inizio alle ore 19, avranno svolgimento le gare della seconda parte del programma.

I RISULTATI

Metri 100 s. l. femm.: 1) Zidarich (T) 1'20"3; 2) Scotti (E) 1'21"1; 3) Nanissi (T) 1'22"9; 4) Motka (E) 1'22"7; 5) Gabrielli (E) 1'23"5; 6) Cosmini (T); 7) Serdoz (T); 8) Spanghero (E); 9) Duiz (T).

Metri 100 rana maschile: 1) Giacomelli (T) 1'24"5; 2) Braulin (E) 1'24"6; 3) Linda (T) 1'27"3; 4) Scholz (E) 1'28"; 5) Zanier (T) 1'30"1; 6) Giacomini (E); 7) Cetin (T); 8) Zantedeschi (T); 9) Fabbri (T).

Metri 100 dorso femm.: 1) Nalli (E) 1'26"6; 2) Iaschi (T) 1'31"2; 3) Camisa (T) 1'33"5; 4) Zidarich (T) 1'36"; 5) Martinuzzi (T) 1'37"1; 6) Bracchi (T); 7) Duiz (T); 8) Mezgez (T); 9) Astolfi (T); 10) Bonieri (T).

Metri 200 s. l. maschile: 1) Mattei (T) 2'22"6; 2) Viola (E) 2'33"6; 3) Vercelli (E) 2'35"5; 4) Bisiachi (E) 2'36"1; 5) Brazach (T) 2'39"9; 6) Brandi (E); 7) Cosmini (T); 8) Vecchiet (E); 9) Pangaro (E); 10) Longo (E).

Metri 200 rana femm.: 1) Chert (T) 3'32"5; 2) Rabusin (T) 3'36"3; 3) Spanghero (E) 3'37"5; 4) Bernard (T) 3'44"9; 5) Pecar (T) 3'48"3; 5) Mogorovich (T); 7) Mora (T); 8) Scubonia (T).

Metri 100 farfalla maschile: 1) Umek (T) 1'7"2; 2) Sulligoi (T) 1'16"9; 3) Longo (E) 1'34"5.

Metri 200 dorso maschile: 1) Berani (E) 2'43"3; 2) Jacono (T) 2'55"; 3) Lipos (T) 2'56"7; 4) Iaschi (T) 2'57".

Staffetta 4 x 100 s. l. maschile: 1) A. S. Edera (Morgera, Cescon, Benedetti, Spangaro) 4'14"7; 2) U. S. Triestina (Kirchmayer, Cetin, Umek, Mattei) 4'18"7.

Staffetta 4 x 100 s. l. femminile: 1) A. S. Edera (Nalli, Trevisan, Cecchi, Passagnoli) 4'57"3; 2) U. S. Triestina (Kert, Nanissi, Zidarich, Tikal) 5'34"5.

Il Milan smentisce la cessione di Altafini

Milano, 9

Le voci di fonte torinese secondo le quali Josè Altafini passerebbe dal Milan alla Juventus che, come contropartita, cederebbe alla società milanese il portiere Mattrel e il centrattacco Manfredini (prelevandolo dalla Roma), sono state smentite dal sodalizio rossonero.

«Sono voci — afferma la segreteria del Milan — che non hanno il minimo fondamento. Non esistono affatto trattative del genere nè esiste il «giro» cui viene fatto cenno per perfezionare l'operazione di cui si parla a Torino».

Scambiato Raffin con l'ala Rambone

Venezia, 9

Il Venezia ha concluso oggi un accordo con il Brescia in base al quale l'ala destra Rambone vestirà la maglia neroverde, mentre la mezz'ala Raffin passerà alla società lombarda. Lo scambio, a quanto sembra, è alla pari.

Per quanto riguarda la cessione di Carantini al Torino, di cui si parla da alcuni giorni, si apprende che la riunione decisiva che avrebbe dovuto aver luogo oggi a Venezia fra i dirigenti lagunari e quelli torinesi, fra i quali anche l'allenatore Rocco, è stata rinviata a domani sera a Milano. Sarà assente però Rocco, il quale è transitato oggi per Venezia diretto a Trieste in vacanza. La cessione del centromediano veneziano avverrebbe sulla base di 90-95 milioni.

Aperto il processo ai vandali di Fuorigrotta

Napoli, 9

Davanti ai giudici della Prima sezione penale del Tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Morfino, ha avuto inizio stamane il processo a carico delle venti persone — una delle quali è latitante — che devono rispondere di danneggiamenti, resistenza, oltraggio e lesioni alle forze dell'ordine in occasione degli incidenti avvenuti allo stadio «S. Paolo» di Fuorigrotta durante la partita Napoli-Modena.

All'inizio della udienza sono stati interrogati i diciannove imputati detenuti. Essi si sono dichiarati innocenti. Successivamente l'avv. Del Balzo ha dichiarato che il Comune di Napoli si riserva il diritto di una eventuale azione per il risarcimento dei danni.

Sono stati poi interrogati alcuni testimoni. La sentenza è prevista per oggi pomeriggio.

Liston-Patterson

Si prevede un incasso di 1 miliardo e 250 milioni

New York, 9

Secondo le previsioni di un dirigente della televisione il combattimento di pugilato per il titolo mondiale dei pesi massimi tra Sonny Liston detentore e Floyd Patterson permetterà di ottenere un incasso di due milioni di dollari pari a circa 1 miliardo e 250 milioni di lire.

Fred Brooks, dirigente di una stazione per la diffusione di programmi su circuiti chiusi, ha detto che in questa cifra è compreso l'incasso di 357 mila dollari che si può prevedere per l'auditorium di Las Vegas che può ospitare 8400 persone.

L'interesse per questo incontro di ritorno tra Liston e Patterson non è tuttavia grandissimo, certamente è inferiore a quello del primo combattimento, svoltosi lo scorso settembre, allorchè Liston tolse il titolo a Patterson.

I nuovi tecnici del ciclismo italiano

Milano, 9

Dopo i recenti colloqui del presidente dell'UVI, Rodoni, con il dott. Strumolo espressamente delegato dalle associazioni interessate, la Giunta d'urgenza dell'UVI ha deliberato di approvare i nominativi delle persone che dovranno assumere il compito della preparazione e della partecipazione dei corridori azzurri ai prossimi campionati del mondo per professionisti su strada e su pista. Tali nominativi sono: pista: C. T. Erminio Leoni; strada: Strumolo, Cinelli e Magni. Lo elenco dei corridori prescelti per la partecipazione dovrà essere ratificato dal C. D. dell'UVI.

Giuocatori del Radici per la Nazionale

Tre giuocatori del Radici Libertas di baseball sono stati convocati in qualità di riserve in vista del duplice incontro amichevole che la nazionale disputerà il 20 e 21 luglio a Sanremo contro la squadra americana degli «All Stars». Si tratta del ricevitore Verzaro, del seconda base Vatta e dell'esterno Sironich.

I due incontri con la formazione dell'«All Stars», composta dai migliori elementi delle forze armate USA in Italia, serviranno da collaudo.

DAVANTI ALLA COMMISSIONE GIUDICANTE DELLA LEGA

TRE CALCIATORI DEL GENOA AL PROCESSO CONTRO IL «DOPING»

Positiva per due l'analisi medica - La tesi dei difensori - Anche un dirigente chiamato a rispondere delle proprie responsabilità

Milano, 9

Davanti alla commissione giudicante della Lega nazionale è cominciato nel pomeriggio di oggi il dibattimento orale sulla denuncia per «doping» a carico dei giocatori Bruno, Carlini e Colombo del Genoa, in seguito alle risultanze della visita di controllo alla quale i calciatori furono sottoposti al termine della gara di campionato Genoa-Bologna, disputata il 26 maggio scorso.

Altri due giocatori della squadra ligure, Giacomini e Meroni, sono accusati di essersi sottratti all'esame di controllo. Inoltre, al capitano della squadra, Occhetta, e al dirigente Cambiaso è contestata la responsabilità di avere permesso che Giacomini e Meroni eludessero la visita, alla quale avrebbero dovuto presentarsi.

Alla commissione giudicante si sono presentati oggi i cinque giocatori che sono giunti nei locali della Lega alle 16,45 accompagnati dal medico sociale dott. Furlanetto. Si trovano alla Lega anche gli avvocati Masera e Sbisà, assistenti legali dei giocatori.

Successivamente sono giunti anche il capitano del Genoa, Occhetta, il dirigente Bandettini, il dott. Cambiaso e i giocatori Rivara e Bagnasco indicati come testi a discarico. Alle 18,15 nessun giocatore era stato ancora chiamato davanti alla commissione giudicante.

Da indiscrezioni trapelate, si è appreso intanto che l'esame effettuato presso il centro medico sportivo avrebbe avuto come esito il rilevamento di tracce positive in due atleti (non è stato possibile apprendere quali) e negative nel terzo.

In materia di «doping» sembra che la tesi degli avvocati difensori sarà la seguente: il medico sociale può prescrivere agli atleti della squadra determinate sostanze, quando si abbia la certezza che esse non rechino nocumento fisiologico all'organismo. Da parte loro, gli atleti non possono sottrarsi alle prescrizioni senza incorrere in una infrazione disciplinare. Circa la mancata presentazione dei giocatori Giacomini e Meroni all'esame di controllo verrebbe sostenuta la tesi secondo cui il dott. Cambiaso, che viene giudicato nella sua qualità di «dirigente-accompagnatore», non avrebbe fatto in tempo per cause indipendenti dalla propria volontà ad avvertire tutti i giocatori.

Dopo l'incidente di Reims

Scarfiotti abbandona lo sport agonistico

Roma, 9

Ludovico Scarfiotti, vincitore dell'ultima 24 ore di Le Mans in coppia con Bandini, al volante di una Ferrari, ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni automobilistiche. Scarfiotti, che non ha ancora 30 anni, essendo nato a Torino il 18 ottobre 1933, è attualmente ricoverato in una clinica romana, dove è stato operato in seguito ad un incidente durante le prove del Gran Premio di Reims.

Scarfiotti, campione europeo della montagna è attualmente alla Ferrari, è stato operato al ginocchio destro, in seguito allo incidente accaduto durante le prove del Gran premio automobilistico dell'A. C. di Francia, valevole per il campionato mondiale di formula uno. Proprio grazie alla vittoria nella «24 Ore» di Le Mans, in cui aveva dato nuove prove delle sue doti, Scarfiotti era stato «promosso» alla formula uno: sul veloce circuito di Reims, durante le prove, il pilota italiano uscì di strada a 220 chilometri all'ora. La sua auto colpì un palo telegrafico e fu una fortuna se egli potette cavarsela senza gravi danni, ma con una forte contusione al ginocchio, che ha reso poi necessaria l'operazione al menisco.

«Non abbandono lo sport automobilistico — ha dichiarato questa mattina Scarfiotti nell'annunciare i suoi propositi — in seguito all'incidente di Reims. Era questa una decisione che avrei comunque preso entro la fine dell'anno per ragioni personali. Certo il mio incidente di Reims l'ha affrettata».

Scarfiotti cominciò l'attività nel 1956, anno in cui si classificò primo della classe 1000 cmc. nella mille miglia, conquistando altri successi di classe. Nel 1957 si laureò campione italiano della categoria gran turismo classe 2000 cmc. e vinse il «trofeo della montagna» della stessa categoria e classe, affermandosi nella classifica di classe nella Bologna-San Luca, nella Aosta-Gran S. Bernardo, nella corsa al Gaisberg e classificandosi 2.o assoluto nella Coppa del Cimino.

Nel 1958 conquistò il titolo di campione italiano di categoria sport classe 1100 cmc. e vinse il «trofeo della montagna» della stessa categoria e classe, ottenendo numerose vittorie di classe e il secondo posto assoluto nella Bolzano-Mendola. Nel 1959 si impose nella Coppa Città di Asiago, e nuovamente si classificò secondo nella Bolzano-Mendola.

Nel 1960 fu primo della classe 2000 nella Coppa della Consuma, nel 1961 fu primo nella classe 2000 nel premio Campagnano e nella Pontedecimo-Giovi e infine nel 1962 si affermò nelle classifiche di classe del circuito del Garda, della Parma-Montecassio, nella Trento-Bondone, nella corsa al Mont Ventoux, nella corsa Schauinsland, assicurandosi il titolo di campione europeo della montagna.

Nel 1963 ha ottenuto la sua più prestigiosa vittoria, imponendosi nella «24 ore di Le Mans» in coppia con Bandini su Ferrari.

Assemblea società «A» e «B». La presidenza della Lega Nazionale ha convocato per venerdì 12 luglio presso la sede sociale l'assemblea generale delle società di calcio di serie «A» e serie «B».

TITOLO EUROPEO DEI PESI PIUMA

Serti surclassato e battuto da Winstone

L'arbitro francese ha arrestato il drammatico combattimento alla quattordicesima ripresa

Cardiff (Galles), 9

Alberto Serti ha perso il titolo europeo dei piuma, battuto stasera dal gallese Howard Winstone per arresto del combattimento ordinato dall'arbitro alla 14.ma ripresa. Nella stessa riunione il gallese Brian Curvis, campione britannico dei pesi welter, ha battuto stasera ai punti sulla distanza di dieci riprese l'americano Sugar Cliff.

Alberto Serti ha ceduto il titolo europeo a un avversario degnissimo per stile, tecnica e pienezza di forma atletica. Il neo campione ha dominato in lungo ed in largo l'incontro, che l'arbitro francese Gondre ha deciso di sospendere a 2'55" dall'inizio del 14.o round per evitare al campione uscente una più dura punizione. Ma Serti ha lasciato il ring di Maindy Stadium tra i calorosi applausi dei 10.000 spettatori che hanno ammirato nell'italiano un combattente coraggiosissimo, orgoglioso, ostinato: lo ha lasciato in sostanza da trionfatore per la grande, patetica generosità profusa nel drammaticissimo assalto.

Winstone pesava 56,81 chilogrammi e Serti 56,92 chilogrammi. Il gallese, sin dall'inizio, ha imposto il proprio ritmo al combattimento. Serti non è mai apparso in grado di rispondere validamente all'avversario, e dal quinto round in avanti è apparso pressochè disperato.

Winstone ha colpito Serti con monotona regolarità, e se non si fosse trattato di un incontro di campionato, l'arbitro Gondrè avrebbe arrestato indubbiamente prima il combattimento.

Negli spogliatoi, Serti è apparso poco convinto della decisione dell'arbitro. «Non riesco a capire perchè l'incontro sia stato interrotto — ha dichiarato l'ex campione europeo — avrei potuto continuare. Le mie gambe hanno risentito del freddo e non ho potuto muovermi come avrei voluto fin dal primo round.

«Comunque, mi piacerebbe che Winstone mi concedesse una rivincita in Italia, in qualsiasi momento. Il gallese è un ottimo pugile, ma io avrei potuto far molto meglio'.

Dal canto suo, il neo campione si è detto «stracontento» di come sono andate le cose. Il suo manager Eddie Thomas ha aggiunto: «L'arbitro avrebbe dovuto fermare l'incontro molto tempo prima. Non ha avuto alcun senso continuare».

Ginnastica a Monaco

Giappone batte Europa

Monaco, 9

L'incontro di ginnastica disputato a Monaco da una selezione europea e da una squadra giapponese è stato vinto dagli atleti nipponici con 228,4 punti contro 223,4.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Cade Mincio sorge Carmelo

Progressi di Owens - Nel Trofeo Cynar tutto è ancora possibile - In vedetta Farthing e Vardar - A Montebello in cattedra i «senatori» Edolo e Canton

Alla prima uscita in pista senza l'abituale guidatore in «sulky», Mincio ha fatto cilecca. Il Premio Tino Triossi, doveva essere un'ulteriore tappa vittoriosa del «quattro anni» che è considerato — e non a torto — il «leader» della generazione. Invece Mincio non ha brillato nell'impegnativa prova romana (si correva sui 2600 metri) ed è stato clamorosamente battuto oltre che dai suoi avversari diretti, pure dal compagno di colori Stupendo.

Giornata negativa allora per il portacolori del signor Scatolini? Si dice che la fase della partenza non è stata proprio un modello di regolarità e che Mincio, dimostratosi in quel frangente piuttosto impacciato, una volta ripresosi ha trovato ostico il proprio cammino anche per le opposizioni di Owens e Stefano. Il fatto è che Mincio non è apparso brillante come in altre occasioni e l'assenza del «mungitore» Vivaldo Baldi (rimasto gravemente infortunato in un incidente automobilistico) non è apparsa determinante anche perchè il figlio di Scotch Tistle era pilotato nientemeno da «braccio d'oro», al secolo Alfredo Cicognani.

Così il Premio Tino Triossi, anzichè l'atteso Mincio, ha laureato a pieni voti un egregio fondista nonchè esperto in corse di testa. Si tratta di Carmelo, il forte portacolori della Scuderia Elisabetta, che sinora nell'annata non aveva avuto molta fortuna, ma che alla prima occasione ha pensato bene di mettersi in bella evidenza. Carmelo, figlio del «sandriano» Bordo (un campione dell'allevamento indigeno) e di Zea, messosi spesse volte in luce sulla pista di San Siro, ha voluto offrire una dimostrazione della sua genuina classe anche sull'anello romano. I contrattempi dei suoi avversari diretti hanno indubbiamente favorito l'allievo di Walter Baroncini, e questi non si è fatto pregare per attuare la prediletta tattica di testa e vincere indisturbato alla buona media di 1'22" sui 2600 metri.

A dire il vero, Owens, un cavallino che Cencio Ossani sta plasmando con grande bravura, ha cercato d'insidiare nel finale il battistrada Carmelo, ma ne è stato respinto anche perchè Owens veniva dalle retrovie avendo anch'egli marcato delle incertezze al momento del via. Comunque questo Owens, sta dimostrando di possedere delle innate doti di fondista. Se la forma, nel giorno del Derby dei 4 anni che si disputerà a Montebello a fine agosto, sarà all'incirca quella attuale, possiamo senz'ombra di dubbio pronosticare Owens fra i più probabili protagonisti della corsa triestina.

Il sauro Stefano, che non aveva certamente alleata la lunga distanza, si è ben disimpegnato anche per l'accorta tattica di Brighenti, classificandosi al terzo posto, piazza che rappresenta il massimo obiettivo del sauro figlio di Raffica. Il poco brillante comportamento di Mincio, può essere imputabile ad una giornataccia del figlio di Scotch Thistle fra l'altro poco fortunato in ogni sua comparsa a Tordivalle. Comunque il cavallo, affidato provvisoriamente ad Alfredo Cicognani, conduce sempre nella classifica del Trofeo d'oro Cynar con 27 punit; lo seguono Carmelo con 20, Owens con 17 e Stefano con 16. Forse in questa interessante competizione, che sembrava dovesse registrare un «recital» di Mincio, non è detta l'ultima parola. Ora al portacolori del signor Scatolini, verranno portate delle decise insidie da parte dei suoi diretti oppositori.

All'impegnativa prova romana, la domenica trottistica faceva seguire interessanti competizioni a Bologna e a Firenze. In ambedue le corse erano di scena esclusivamente gli indigeni. Nel petroniano Premio Cerelia, l'assunto era per Farthing, il «cinque anni» figlio di Morse Hanover e Peseta che dominava, al solito con il suo passo demolitore, il coraggioso Olivari, autore di un audace tentativo di fuga. Il successo di Farthing veniva convalidato da un eccellente ragguaglio chilometrico (1'20"8) sui 2100 metri; niente da fare oltre che per Olivari, per i meno interessanti Bagiobbe, Occagno, Malborghetto e Pripet. A Firenze, nel convegno di chiusura, si aveva il ritorno al successo di Vardar (Leopold Hanover e Petrolina da Kozir) che è un soggetto proveniente dall'allevamento dello scomparso «grande ufficiale» Gaetano D'Amelio, si è imposto guarda caso, con la stessa media di Farthing (1'20"8) in un eletto campo di velocisti. Fra i battuti, Magnus, Bulichella e Gattamelata.

La Totip di turno al «trotter» triestino aveva quali protagonisti i velocisti e in veste di favorite due femmine «regine dello sprint». Ma nè Empedocle, sempre titubante negli avvii dati con i nastri, nè Finca, che alle incerte condizioni allega un certo complesso delle ombre serali, riuscivano a tener fede al pronostico, e così il responso della pista laureava due validissimi «senatori» quali Edolo e Canton. La loro è stata una prestazione di tutto riguardo. Edolo, vincendo con pieno merito, ha portato alla ribalta una gloriosa giubba, quella della «York» cui è titolare un proprietario di larghe vedute, il cav. Prioglio.

Edolo, sulla pista triestina, ha sempre riscosso consensi per le sue doti battagliere. Un cavallino dal temperamento d'oro con il quale Quadri, «driver» sornione ma dotato di invidiabile senso del traguardo, se la intende a meraviglia. Dal canto suo Canton, terminando in linea con il vincitore, ha fatto chiaramente intendere di attraversare un momento propizio. Il numero di partenza non proprio favorevole, ha fatto sì che Canton dovesse adattarsi ad un tipo di corsa all'attesa, comunque l'esser terminato in linea con Edolo, con quattrocento metri in terza corsia piuttosto elettrizzanti, è un attestato di merito per l'allievo di Piratti. Il quale Piratti ci sembra da un po' di tempo abbonat oalla piazza d'onore; se dovessimo fare la classifica dei secondi arrivati, quasi sicuramente vedremmo all'avanguardia questo «driver» che per la modestia ma anche per la sua indubbia capacità, si è accattivato una vasta popolarità nel pubblico triestino.

M. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI IMPREVISTI RISULTATI DELLE ELEZIONI DI DOMENICA

Sconfitte in Argentina le forze fedeli a Peron

Il Fronte popolare e nazionale ha raccolto meno del dieci p.c. dei voti
Sollievo degli ambienti economici - Un decreto d'amnistia per i politici

Buenos Aires, 9

Le elezioni di domenica scorsa, che hanno designato i «grandi elettori» i quali a loro volta designeranno il 31 luglio il Presidente ed il Vice-Presidente della Repubblica), hanno dato i seguenti risultati ufficiali: UCRP (Arturo Illia) 168 grandi elettori; UCRI (Oscar Alende) 108; Udelpa e democratici progressisti (Aramburu) 75; Federazione dei partiti di centro conservatori (Olmoa) 29; Democratici cristiani (Sueldo) 28; socialisti argentini (Palacios) 12; socialisti democratici (Orgaz) 10; altri partiti minori di provincia 46.

La Borsa di Buenos Aires ha fatto registrare aumenti su tutta la linea. Tali aumenti riflettono il sollievo degli ambienti economici e commerciali argentini nel vedere confermata, mano a mano che procedeva lo spoglio dei voti, quella che viene considerata la duplice lezione della consultazione elettorale: la vittoria dei candidati delle classi medie e la sconfitta del peronismo. Quest'ultimo sembra del resto aver dato una prova di debolezza con la decisione della «Confederacion general de trabajo» (CGT), a maggioranza peronista, di rinviare il progettato sciopero generale di «protesta».

Per gli osservatori, lo scrutinio significa più precisamente la disfatta dei tre uomini che hanno incarnato l'ipoteca peronista che pesa sulla vita politica argentina: Rogelio Frigerio, Arturo Frondizi e Juan Domingo Peron. Il primo è stato l'artefice del patto segreto, denominato patto di Caracas, che permise a Frondizi di assicurarsi i voti peronisti e di vincere in tal modo le elezioni presidenziali del 1957. Nel 1963, Frigerio, operando questa volta in piena luce, ha cercato di far convergere i voti peronisti sul fronte popolare e nazionale. Ma la debole percentuale di schede bianche sta a dimostrare quanto sia calato il suo prestigio e soprattutto quello del peronismo.

Anche Frondizi ha appoggiato il fronte e ha fatto l'apologia del peronismo. Con questo suo atteggiamento egli ha però contribuito a provocare una scissione in seno all'Unione civica radicale intransigente i cui seguaci hanno in maggioranza dato il loro voto al candidato sostenuto dall'unione, Oscar Alende, sconfessando in tal modo l'ex-presidente dell'UCRI.

Ad otto anni dalla sua caduta, Peron era stato finora, da Madrid, il vincitore di tutte le elezioni argentine. Uno degli strumenti essenziali della sua potenza era la CGT in seno alla quale i peronisti avevano una vasta maggioranza sugli «indipendenti». Domenica, il peronismo ortodosso, quello, cioè, che era rappresentato dal fronte popolare e nazionale, ha raccolto invece meno del dieci per cento dei voti, se ci si basa sul numero delle schede bianche finora registrate.

Contemporaneamente ha fatto marcia indietro il «pericolo» peronista, chiamato in causa periodicamente dai militari, o almeno da alcuni di loro, per tentare un colpo di forza. Il regresso dell'estrema sinistra ha quindi comportato il regresso dell'estrema destra e ciò costituisce un duplice motivo di soddisfazione per i membri delle classi medie che vedono infine giungere il loro momento di governare il Paese.

Il Governo ha pubblicato oggi un decreto di amnistia per tutti i detenuti politici. Non viene precisato a quante persone sarà applicata l'amnistia. Dal canto loro, i sindacati peronisti hanno annullato lo sciopero previsto per venerdì.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires — Il candidato presidenziale Arturo Illia che ha ottenuto il maggior numero di voti nelle recenti elezioni

Casa editrice rinuncia ad accordo con astronauti

Chicago, 9

La Casa editrice americana Field Enterprises Education Corporation, ha rinunciato a proseguire i negoziati con la NASA intesi a ottenere l'esclusività sugli scritti degli astronauti americani che compiranno nei prossimi dieci anni voli spaziali.

La Casa editrice aveva offerto 3.200.000 dollari (circa due miliardi di lire) per ottenere tutti i diritti (stampa, radio, cinema e TV) sui voli che saranno effettuati nel quadro del «Progetto Gemini» (capsula con due astronauti) e del «Progetto Apollo» (viaggio sulla Luna).

L'offerta della Casa americana, annunciata nel gennaio scorso, aveva suscitato aspre critiche. Numerose personalità avevano affermato che gli astronauti americani non debbono ricevere stipendi o emolumenti da aziende private.

Crisi politica in Giordania

Amman, 9

Il Presidente del Consiglio giordano, Hussein Ben Nasser, ha presentato le dimissioni del suo Governo a Re Hussein.

SI PREPARA LA CAMERA A GAS A CARSON CITY

NON SFUGGIRÀ ALLA MORTE L'ASSASSINO DELLA CAMPIONESSA

Al verdetto inesorabile il giovane criminale non ha mosso ciglio
Due volte aveva tentato di uccidersi - Tradito dalla fotografia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reno, 9

Forse Thomas Lee Bean di 18 anni, sarà il primo condannato ad entrare nella camera a gas del penitenziario di Carson City dello Stato del Nevada da molti anni a questa parte. Egli è stato infatti riconosciuto colpevole di omicidio di primo grado (premeditato) della ex campionessa olimpionica di sci ingese Sonja Maccaskie di 24 anni il cui cadavere decapitato venne rinvenuto lo scorso 5 aprile nel suo appartamento.

La giuria composta da otto uomini e quattro donne ha raggiunto l'unanimità dopo una permanenza in Camera di consiglio di appena un'ora e un quarto. Quando i 12 giurati sono usciti e il presidente Grant Bowen ha chiesto al più anziano di essi se avessero raggiunto l'accordo sul verdetto, questi ha risposto: «Sì, nostro onore. Colpevole di omicidio di primo grado. I giurati raccomandano la pena di morte».

A queste parole il giovane criminale, che su consiglio del suo legale si era dichiarato innocente alla tradizionale domanda di rito dei tribunali anglosassoni, non ha mosso ciglio. Nessuna emozione si è dipinta sul suo volto ottuso. Si è guardato un momento la punta delle scarpe e poi ha porto i polsi al vicesceriffo perchè gli mettesse le manette e lo riconducesse nella prigione della Contea.

Il presidente Grant Bowen ha annunciato che la sentenza sarà pronunciata dalla Corte fra sei giorni cioè il 15 luglio. Come ha spiegato il Procuratore distrettuale William Raggio che aveva sostenuto l'accusa ed aveva chiesto la condanna capitale, il magistrato non può che attenersi alle raccomandazioni dei giurati essendovi una espressa richiesta di pena capitale.

I giurati pur riconoscendo Thomas Bean colpevole di omicidio di primo grado avevano tre alternative di condanna: la morte, l'ergastolo senza possibilità di libertà condizionata e l'ergastolo con possibilità di libertà condizionata dopo un certo numero di anni di reclusione e buona condotta. Hanno scelto la più grave, quella che non offre nessuna alternativa.

L'avvocato difensore dell'imputato, Harry Anderson, aveva indotto il suo cliente a dichiararsi non colpevole allo scopo di sostenere la infermità di mente ma la tesi è stata respinta dalla Corte e su di essa si è pronunciata negativamente anche la giuria dopo che erano stati ascoltati i periti delle due parti. Mentre il perito presentato dall'avvocato Anderson aveva sostenuto che l'imputato era un ritardato mentale, il perito dell'accusa aveva detto alla Corte che il soggetto da lui esaminato era in pieno possesso delle sue facoltà mentali e quindi lo si doveva ritenere pienamente capace di intendere e di volere al momento del crimine.

Sonja Mccaskie, nata in Scozia, aveva gareggiato per i colori inglesi nella specialità di sci alpino durante le Olimpiadi di Squaw Valley in California, nel 1960. Divorziata dal marito si era trasferita negli Stati Uniti e viveva in un appartamentino assieme al figlio Kim di 10 mesi che al momento dell'orrendo crimine si trovava assieme alla baby-sitter. Era stata costei al rientro a casa a rinvenire il corpo mutilato della giovane signora e a chiamare la polizia. Gli agenti si trovarono di fronte ad uno spettacolo orripilante. La testa era stata staccata dal tronco e nascosta in una cassapanca. Sul pavimento del soggiorno vi era il cuore ed un piede della disgraziata vittima che erano stati sezionati dal resto del corpo. L'intero appartamento era macchiato di sangue.

L'autopsia aveva rivelato che la donna era stata strangolata con un filo di ferro e poi violentata. Il cadavere era stato quindi smembrato dal mostruoso criminale. Per una decina di giorni le indagini condotte dalla polizia non diedero alcun risultato positivo. Il delitto aveva provocato viva sensazione in una città più abituata ai divorzi sensazionali che ai fatti di sangue. Poi il 13 aprile una macchina fotografica appartenuta alla vittima e che il Bean aveva venduto ad un rigattiere permise agli investigatori di fare luce sull'assassinio.

Condotto al comando di polizia Thomas Bean, che aveva già dei precedenti di furto e rapina, cercò di fuggire, ma venne riacciuffato a qualche isolato di distanza e rese una completa confessione. Disse che si era recato nell'appartamento della vittima per rubare e che poi attratto dalla bellezza della Maccaskie aveva cercato di possederla. Ne era nata una lotta furibonda. Egli poi l'aveva stordita e quindi strangolata. Dopo averle usato violenza ne aveva sezionato il cadavere in un parossismo di sadica violenza.

L'avvocato Anderson ha dichiarato che probabilmente presenterà ricorso in appello a meno che il suo cliente, che egli ha difeso con un onorario simbolico di un dollaro, non gli dia istruzioni diverse. Il giovane criminale sembra infatti deciso a farla finita con la vita. Per due volte ha tentato di suicidarsi in carcere e come si è detto ha accolto senza alcuna emozione il verdetto di morte. Il legale aveva concluso la sua arringa con un appassionato appello alla giuria. Aveva detto: «Signori giurati Tom Bean sta seduto qui di fronte a voi avendo di fronte a sè lo spettro della morte senza avere nemmeno avuto il tempo di conoscere la vita». Ma tutto è stato inutile.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SPIE DEI RUSSI E CONTEMPORANEAMENTE DEI TEDESCHI

Aperto doppio gioco dei due massacratori nazisti

Lettere scritte mediante inchiostro invisibile messaggi via radio oppure inseriti in scatolette

Karlsruhe, 9

Davanti al Tribunale supremo di Karlsruhe è proseguito oggi il processo a carico di Heinz Felfe e Hans Clemens, i due ex membri del servizio di sicurezza nazista e dei servizi di informazione federali accusati di genocidio e di spionaggio a favore dell'URSS. Assieme a loro viene processato Erwin Tibel, un avvocato di Colonia accusato di aver servito da «corriere» tra gli imputati e i russi.

Felfe, considerato il capo del gruppo, ha dichiarato oggi di essere stato reclutato da un colonnello dei servizi di informazione sovietici che conosceva soltanto come «Max». Egli ha detto di essere stato indotto a lavorare per i servizi sovietici perchè a quell'epoca, subito dopo la fine della guerra, era senza lavoro e aveva paura di tornare a Dresda, la sua città natale. Dopo il suo reclutamento da parte dei servizi di informazione sovietici incontrò Hans Clemens che lavorava già con i russi in seguito ad un accordo con il col. «Max». Felfe ha dichiarato che i sovietici gli ordinarono di entrare nei servizi federali di informazioni ed ha riferito che Clemens, che già apparteneva a tali servizi, gli fu in ciò di grande aiuto.

Clemens ha aggiunto che i sovietici erano «molto contenti» quando forniva informazioni sugli agenti tedeschi, sui loro nomi reali o fittizi e sulle scuole di addestramento degli agenti stessi. Tuttavia ha ammesso che i sovietici erano meno «soddisfatti» quando forniva solo informazioni che riguardavano le attività del Fronte di liberazione algerino in Germania e sulla organizzazione clandestina francese la quale operava anche essa in Germania e conosciuta con il nome di «Mano Rossa». Clemens ha detto che tra le sue fonti d'informazioni vi erano anche gli uffici della «FIA» di Bonn, Düsseldorf, Stoccarda e Colonia. Aiuti gli venivano anche da un suo amico, conosciuto durante la guerra, ed alto ufficiale della polizia criminale della Germania federale, Theo Saevecke. Prima della deposizione di Clemens, l'altro imputato Felfe aveva detto alla Corte che egli non riferiva ai sovietici tutto quello che lui sapeva ma «molto meno».

Heinz Felfe ha affermato che mentre lavorava per i servizi segreti sovietici, egli contribuiva al funzionamento dei servizi d'informazione della Germania federale che operavano al di là della cortina di ferro. Felfe ha detto che durante il periodo 1951-1961 quando era già una spia sovietica diventò vice direttore della FIA, il più segreto dei gruppi di controspionaggio della Germania occidentale e che il suo lavoro consisteva soprattutto nel controllare gli agenti tedeschi che operavano nei paesi comunisti.

Ha poi ripreso a deporre Hans Clemens il quale ha rievocato la sua attività spionistica al servizio dell'URSS. Egli ha riferito che ogni sei-otto settimane dal 1952 al 1955 si recava in aereo a Berlino, dove si incontrava personalmente con i sovietici e con un uomo il quale anche lui lavorava sia per i tedeschi sia per i russi sotto lo pseudonimo «Balthasar». Clemens chiedeva ai suoi superiori il permesso di recarsi a Berlino per avere informazioni da «Balthasar» il quale a sua volta aveva ricevuto dai russi il permesso di fare il «doppio gioco».

In questa maniera Clemens andava a Berlino pagato e spesato dal servizio segreto della Germania occidentale e poteva dare tranquillamente tutte le sue informazioni agli agenti sovietici. Di volta in volta egli consegnava dei fogli dattiloscritti o copie fotostatiche scattate da Felfe con una macchina fotografica fornita dai russi. Altre volte i contatti erano mantenuti con lettere scritte mediante un inchiostro invisibile o con messaggio radio in codice o addirittura mediante messaggi inseriti in scatolette di alimenti per bambini. Clemens ha detto alla Corte che riceveva ordini dai russi via radio. Più tardi, essendo stata scoperta un'altra spia russa, Clemens non potè più recarsi a Berlino e il suo posto fu preso dall'altro imputato, Tiebel.

Processati in Tunisia una ventina di italiani

Tunisi, 9

A Grombalja, cittadina agricola distante 35 chilometri da Tunisi, si è iniziato davanti al Tribunale civile e penale il processo a carico di Pietro Gargano e Vito Bono, rispettivamente capitani dei motopescherecci siciliani «Angelo Musco» e «Sant'Ignazio». Tra gli imputati figurano anche gli uomini di equipaggio, una ventina in tutto, tra cui cinque mozzi dai 13 ai 14 anni.

Come è noto i due motopescherecci del compartimento di Mazzara del Vallo, sono stati sequestrati il 21 giugno u. s. mentre pescavano nelle acque territoriali tunisine tra le 8 e le 9 miglia. Sui marinai pesa l'accusa di pesca abusiva e per tale motivo essi sono stati associati alle carceri di Nabeu. All'udienza di stamane l'avvocato Darmont difensore dei marinai, ha posto in evidenza l'infondatezza dell'accusa, essendo i due pescherecci muniti di regolare permesso, come è previsto dall'accordo italo-tunisino sulla pesca, firmato nel febbraio scorso. Tuttavia al momento del fermo i due capitani non erano materialmente in possesso del titolo, custodito presso la Capitaneria di Mazzara del Vallo, che non provvide a consegnarlo ai rispettivi proprietari, il che avrebbe evitato loro noie.

I due titoli sono ora giunti a Tunisi e potranno così dimostrare la buona fede dei due capitani; mentre per l'«Angelo Musco» la cosa sembra ormai chiarita, per il «Sant'Ignazio» invece la Giustizia tunisina nutre dubbi in quanto il capitano dovrà dimostrare, decreto alla mano, che il peschereccio da lui comandato (e che prima si chiamava «Santa Croce») è stato ribattezzato in un secondo tempo «Sant'Ignazio». Per provare la fondatezza di tale affermazione la causa è stata rinviata a giovedì prossimo.

Sanguinoso massacro fra tribù nel Kenya

Nairobi, 9

Ventitrè africani, uomini, donne e bambini, sono stati uccisi da una tribù rivale presso la frontiera Nord-occidentale tra il Kenya e il Sudan. Elementi della tribù sudanese Tipoth, armati di fucili, hanno attraversato la frontiera ed hanno attaccato un villaggio della tribù Turkana, uccidendo nove uomini, cinque donne e nove bambini. A quanto sembra l'attacco non è stato compiuto a scopo di razzia ma «solo per rapire le donne».

IL FISICO ITALIANO TENTA L'ESTREMA DIFESA

Martelli ha negato d'essere stato comunista

La tesi del ricatto sostenuta dal P.G.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

L'interrogatorio al quale Martelli è stato sottoposto oggi dal Procuratore generale Peter Rawlinson mirava fra gli scopi principali a smontare la tesi del ricatto con cui il fisico italiano cerca di giustificare la sua condotta di fronte alle pressioni sovietiche e ad illuminare sue eventuali connessioni con comunisti militanti. E' stato fra l'altro rammentato il periodo in cui Martelli lavorò in un laboratorio della Valle d'Aosta, dove esisteva una cellula comunista di scienziati. Il Procuratore generale ha nominato le professoresse Giulia Cortini e Atera Pangini. Martelli ha ammesso che la Pangini potesse esercitare funzioni direttive nella cellula. Della Cortini ha ammesso che capeggiava un gruppo del quale comunque ha affermato di non avere mai fatto parte ed ha escluso di essere mai stato in alcun tempo comunista.

L'interrogatorio metteva via via in luce tuttavia elementi che nelle precedenti udienze non erano emersi e che per se stessi non sono nemmeno veri indizi di colpevolezza, ma possono costituire uno sfondo utile per altre valutazioni. Si è appreso per esempio che Martelli conosce il russo abbastanza bene ed ha fatto da interprete alla delegazione sovietica in occasione dei Festival cinematografici veneziani del '48 e del '50. La moglie russa, dalla quale Martelli è ora separato fu mai comunista? Martelli l'ha negato. Non era di fatto segretaria provinciale dell'Unione donne italiane di ispirazione comunista? Risposta di Martelli: «Non mi risultava assolutamente». Sapeva che sua moglie aveva nostalgia della Russia per rivedere i suoi vecchi amici, che ammirava parecchi aspetti della vita sovietica, che era andata a Mosca per un Festival della gioventù. Chi le avesse pagato il viaggio Martelli non sa: lei non glielo disse e lui non glielo chiese.

Non ritiene che suo fratello Vittorio sia comunista, qualche volta hanno scherzato sul fanatismo di certe persone. Di sua sorella Adriana invece ha sentito dire che lo sia. Di suo cognato non gli risulta nulla, ma è un fatto che ha sposato una comunista e «potrebbe essere», come dice il Procuratore generale, che abbia tenuto la segreteria di due sezioni comuniste a Roma. Risulta all'imputato che la nuova moglie di fatto, la scienziata inglese Pamela Rothwell, conobbe il fisico italiano Pontecorvo rivelatosi poi fervente comunista emigrato oltre cortina? Lavorò con lui in Italia? No, ha risposto Martelli. Ma ebbe in altre occasioni rapporti di lavoro con lui? Martelli: «Sì, come molti altri scienziati di questo paese».

Per quanto riguarda la configurazione del ricatto che Martelli avrebbe subito. Procuratore generale: «Voi otteneste una separazione legale da vostra moglie in Italia il 5 luglio 1960 e poi la Rothwell prese il suo posto nella casa. In luglio essa era incinta di sei mesi. E' vero?».

Martelli: «Sì — e alla domanda di che genere fosse il ricatto cui era sottoposto dai sovietici ha precisato: — «I miei bambini (i due avuti dalla prima moglie) non sapevano allora niente di tutto questo, lo appresero soltanto in seguito dai giornali».

Un altro aspetto del ricatto riguarda la minaccia di fare riguarda infatti la minaccia di fare rimpatriare i bambini in Russia con la madre.

E. G.

REAZIONI A CATENA DEL CASO PROFUMO

Misteriosa morte di un trafficante di case

Egli sarebbe stato ucciso a una finestra pochi giorni prima della sparatoria contro la Keeler - Una manovra fiscale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

In casa di Peter Rachman, quel polacco di 42 anni che fu amico della Keeler e della Rice Davies e che si pensava morto di collasso cardiaco nel novembre scorso, si afferma che è morto davvero. «Ho visto quando è stato portato in poltrona all'ambulanza» ha detto uno sconosciuto che aveva socchiuso la porta ad un cronista. «La signora Rachman non è in casa — ha detto lo sconosciuto — ma quanto alla voce che Rachman non sia morto sono convinto che è stata diffusa dai suoi nemici».

Il mistero comunque non è risolto. Ed è un fatto che la presunta morte di Rachman pochi giorni prima della sparatoria di Edgecombe contro Christine Keeler che si era affacciata ad una finestra, cioè pochi giorni prima dei fatti da cui si sviluppò la reazione a catena dello scandalo Profumo, si presta a qualche sospetto. E' stato il deputato laburista Ben Parkin a sollevare i dubbi, ieri ai Comuni, discutendosi di edilizia popolare. Rachman era un noto trafficante di immobili che comprava a basso prezzo ed affittava poi a condizioni convenienti, specialmente ad immigrati dalle Indie occidentali, nei quartieri di Paddington Notting Hill, sfruttando anche le antipatie razziali per obbligare i bianchi con affitti bloccati a sloggiare. E si dice che certi gravi incidenti razziali (ne accadde uno clamoroso appunto a Notting Hill qualche anno fa, con morti e feriti) fossero provocati dalla «questione degli alloggi», e più precisamente dal modo con cui Rachman l'aveva impostata.

Il deputato Parkin ha riferito la voce che Rachman sia vivo attribuendola a Fleet Street, la via dei giornali. Di voci ne corrono tante, e tutto è possibile, il cadavere d'un poveraccio senza stato civile sarebbe stato sostituito a Rachman. Esiste un certificato di morte, il riconoscimento della moglie, e all'ospedale di Edgware Road, dove Rachman fu portato la mattina del 29 novembre e dove sarebbe morto nel pomeriggio verso le 4, si afferma che tutto fu regolare. Ma il certificato di morte fu compilato in base ad un'inchiesta superficiale, sostanzialmente affidandosi ad una dichiarazione del cognato.

Durante il processo Ward fu fatto riferimento a Rachman in connessione con un alloggio dotato di specchi attraverso i quali si poteva assistere a scene intime. Rachman potrebbe aver voluto sottrarsi alle complicazioni del caso Profumo di cui prevedeva l'esplosione. Ma può anche darsi che dietro il trucco della finta morte (se si tratta d'un trucco) si nasconda una manovra fiscale. Rachman avrebbe lasciato un'eredità lorda di oltre 72 mila sterline, netta di poco più che ottomila. Le tasse ereditarie pagate ammontarono a poco più di 350 sterline. La spiegazione data ufficialmente è che tutte le sue proprietà, comprese le sue automobili e gli alloggi, erano di proprietà delle compagnie che aveva costituito e solo il suo patrimonio personale era soggetto alla tassa di successione.

Eugenio Galvano

L'EGITTO VIOLA LA CONVENZIONE DI GINEVRA

GAS TOSSICI LANCIATI SU VILLAGGI YEMENITI

U Thant ordina un'ispezione dell'O.N.U.

Londra, 9

Il Governo britannico ha richiamato l'attenzione del Segretario generale U Thant sulle notizie secondo cui bombardieri egiziani avrebbero lanciato gas tossici su villaggi dello Yemen settentrionale controllati dalle forze monarchiche. Lo ha annunciato il Foreign Office. Le autorità militari e diplomatiche britanniche nel Medio Oriente stanno a loro volta investigando sull'esatta portata delle notizie in questione. La notizia dell'indagine appare sul quotidiano londinese «Daily Telegraph». Ieri, autorità egiziane del Cairo avevano smentito le notizie nel corso di colloqui coi diplomatici occidentali.

Il portavoce ha dichiarato che rappresentanti diplomatici inglesi a Ginevra hanno richiamato l'attenzione di U Thant sulla notizia e sulle fotografie che l'hanno accompagnata. Le foto a quanto si asserisce, mostrerebbero bombe a gas sganciate su villaggi yemeniti da aerei egiziani.

A Ginevra, intanto, il Comitato della Croce Rossa Internazionale ha rivelato di aver avuto le prime notizie sull'asserito impiego di gas asfissianti nello Yemen da parte degli egiziani ai primi di giugno, attraverso una relazione del Ministero degli Esteri dell'Arabia Saudita. Il rappresentante del Comitato nello Yemen realista, lo svizzero Bruno Beretta, fece una indagine accurata per suo conto. Oggi è partito per lo Yemen il suo successore, Candido Marcoli, pure svizzero. Comunque il Comitato non è competente in materia di armi impiegate dai belligeranti dovendo occuparsi soltanto di aiutare le vittime del conflitto. L'impiego dei gas asfissianti venne condannato con la Convenzione di Ginevra del 1925, oggi sostenuta dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Kruscev a Mosca attenderebbe Kadar

Mosca, 9

La delegazione governativa ungherese capeggiata da Janos Kadar, è giunta questa mattina nell'Unione Sovietica. Alla stazione di frontiera la delegazione ungherese è stata salutata dal Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Ucraina. Dopo una breve sosta, la delegazione ha proseguito il viaggio verso Mosca.

Kadar è atteso a Mosca domani alle 10. Sembra tuttavia che Kruscev non si trovi a Kiev, dove ieri ha ricevuto il Ministro degli Esteri belga Spaak. La televisione sovietica ha trasmesso questa sera un servizio sull'arrivo a Kiev del treno a bordo del quale viaggia la delegazione ungherese con Kadar. Quest'ultimo, durante la breve sosta del treno in stazione, ha conversato con il Primo segretario del PC ucraino e con il capo del Governo ucraino. Kruscev non è apparso sullo schermo, e l'annunciatore della televisione non ha fatto il suo nome.

Giancarlo Pajetta a Belgrado

Belgrado, 9

L'on. Giancarlo Pajetta, della segreteria del PCI, è giunto oggi a Belgrado per una visita di quattro giorni su invito del Comitato centrale della lega dei comunisti di Jugoslavia. Petar Stambolic, Primo Ministro e membro dell'esecutivo del C.C. del partito comunista jugoslavo ha offerto oggi un pranzo in suo onore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

55ENNE indipendente, brava tutti lavori casa, offresi stabile con dormire. Cass. 65575 A, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA preferibilmente diplomata, seria, ottime referenze, cercasi subito per bambino un anno. Trattamento e stipendio ottimi. Scrivere SPI cassetta 33 Padova. 6120 B

CUOCA capace, oppure coniugi per servizio cucina e giardinaggio, disposti trasferirsi, cercansi per villa signorile con famiglia composta di 4 persone. Telefonare 31441. 45896 B

DOMESTICA esperta per piccola famiglia ora abitante Milano ma trasferentesi prossimo autunno in villa modernissima dotata ogni elettrodomestico. Stipendio adeguato. Presente ora Trieste capofamiglia per incontro. Telef. 224131. 45869 B

DONNA servizio ore mattino, cercasi; buona paga. Jacobacci, Giulia 45. 65556 B

PRESTASERVIZI escluso bucato cercasi dalle 8 alle 17. Telefonare 44568. 26489 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattino, ottimo trattamento. Via Romagna 15. 45892 B

PRESTASERVIZI capace ore 8-17 cercasi. Capitanio, v.le XX Settembre 1. 65573 B

PRESTASERVIZI buon trattamento, cercasi. Telef. 40335. 45885 B

PRESTASERVIZI qualche ora mattino cercasi. Buon trattamento, feste e domeniche libere. Vallone, viale Ippodromo 16 IV p., ascensore. 45871 B

SIGNORA-signorina stabile molto paziente referenziata cercasi custodia bambino, leggeri lavori domestici, massimo stipendio. Telef. al 90912, orario negozio. 45906 B

TUTTOFARE seria cerca pensionato per alloggetto riviera ligure. Scrivere Belfiore, v. Borsieri 27, Milano. 6115 B

TUTTOFARE cercasi disposta recarsi luglio Grado per lavori casa e sorveglianza bambini; buona paga. Scrivere cassetta 65566 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 65536 C

A. PITTORE capace offresi. Scrivere: Del Rio, viale D'Annunzio 33. 65519 C

AUTISTA con vettura lusso referenziato conoscenza inglese offresi per qualsiasi incarico zona nazionale ed estera. Tel. 23064 ore ufficio. 65485 C

ELETTRICISTA autorizzato offresi. Telef. 733137. 45908 C

PERITO edile espertissimo eseguire progetti, preventivi, liquidazioni et direzione lavori offresi. Cassetta 45887 C, UPI.

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace offresi qualsiasi lavoro. Tel. 91065. 45836 C

SIGNORA offresi per bambino. Cassetta 65569 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26036 C

24ENNE laureato conoscenza inglese francese dattilografia contabilità offresi. Cassetta 45873 C, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A. ISTRUTTORE di guida militesente, referenze, patente D, cercasi. Autoscuola, via S. Francesco 60. 45898 D

A. TERMOTECNICA, cercasi apprendista affidando motoscooter. Possibilità di carriera brillante. Telefonare 97198. 28 D

AIUTO banconiera bar cercasi. Riva N. Sauro 24. 65567 D

AIUTO pratico tutti lavori ufficio nozioni dattilografia bella calligrafia, cercasi. Scrivere cassetta 65526 D, UPI.

AIUTO banconiera e internista cercansi. Presentarsi dopo le 11 Bar Pipolo, XX Settembre. 26510 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Presentarsi coi genitori, v. Marconi 16. 65548 D

APPRENDISTA per pasticceria cercasi. Stolfa, v. S. Giusto 3. 45872 D

APPRENDISTA impianti elettrici idrici cerca Maizen, via Giulia 5. 26354 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. Massima retribuzione 65574 D

APPRENDISTA cercasi. Formaggerie Lombarde, v. Carducci 26. 45903 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-15enne, trattamento familiare, cercasi. Salone Trieste, via S. Caterina 8, tel. 37947. 45907 D

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, p. Goldoni. 65588 D

BANCONIERE e banconiera cercansi. Gran Bar, Carducci 8. 65585 D

COMMESSA pratica e apprendista 15-16enne cercansi. Cassetta 65577 D, UPI.

COMMESSO, aiuto commesso, cerca negozio alimentari. Telefonare 90976. 45909 D

COMMESSO alimentari cercasi, ottimo trattamento referenze. Cassetta 45901 D, UPI.

COMMESSO, aiuto commesso, cercansi. Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. 45903 D

CUOCO-A capace cerca Ristorante Albergo Carso Monrupino. Tel. 221331. 2264 D

CUOCO cercasi per piccola mensa cantiere. Tel. 61275. 45904 D

DONNA per ristorante cercasi. Telefonare 93629. 45893 D

FALEGNAMI e apprendisti assume falegnameria Riosa, via S. Maurizio 13, telef, 93787.

GEOMETRA disegnatore cercasi. Studio ingegneria e architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25860 D

GIOVANE dinamico desideroso intraprendere carriera venditore cerca depositario rinomato introdotto pastificio. Offerte dettagliate, cassetta 45883 D, UPI.

GIOVANE sveglio militesente pratico motofurgoncino con patente per consegne e trattare clienti cerca ditta dolciumi ingrosso, Boccaccio 5. Presentarsi con libretto lavoro dalle 9 alle 10 e 15 alle 17. 65584 D

INTERNISTA capace trattoria cercasi. Telef. 23685. 45916 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cercasi subito. Telefonare 35526. 26431 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Lucia, via Udine 36, telefono 28980. 45884 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera I categoria cercansi. Tel. 68742. 65582 D

MEZZALAVORANTE sarta da uomo volonterosa cercasi per occupare il posto di lavorante. Indirizzo UPI. 65565 D

PARRUCCHIERA, mezzalavorante o garzona cercansi. Salone Angela, via dell'Istria 116. 65551 D

PERSONALE inserviente per colonia estiva gestita ente pubblico cercasi. Telefonare 37271 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 65547 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi. Panetteria, Ginnastica 31. 45894 D

RAGAZZA apprendista cercasi, orario e trattamento ottimi. Bar Marsilli, via Udine 11. 26496 D

RAGAZZE 15-19 anni assume fabbrica confezioni, paga iniziale da 6100 a 8300 settimanali. Presentarsi via Flavia Nuova 104, telefono 99196. 45899 D

RAGAZZETTA 15-16enne per apprendista pellicciaia cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11 45876 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari, via dei Baiardi 7. 65546 D

SOCIETA' autoricambi cerca aiuto e magazziniere. Tel. 31433. 65549 D

STUDIO dentistico cerca signorina possibilmente pratica ambulatori. Presentarsi venerdì ore 15-16, via Bernini 1, II p., telefono 75323. 65563 D

F Off. camere e pens. L. 50

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata 2-3 letti acqua corrente bagno affittasi 31998. 45897 F

MOBILIATA e letto affittansi escluso donne. Vidali, Maurizio 1, III, scala destra. 26491 F

STANZA mobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5, I p. 65576 F

VUOTE, mobiliate indipendenti, matrimoniale presso assente. Palma, Goldoni 9, primo. 65552 F

G Istruzione L. 30

A. ESAMI riparazione scuole medie: assistenza accuratissima giornaliera. Tel. 55626. 45888 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel 23121. 162/2 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, latino, francese, tedesco, 3000 mensili. Giulia 26. 65560 G

ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. A.A. - E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35-798. 2262 G

ITALIANO latino lezioni accuratissime lire 600 ora impartisce studentessa. Telef. 26965, ore 14-15. 45721 G

LAUREATO impartisce lezioni italiano, latino, francese, matematica, filosofia, fisica, scienze naturali scuole medie superiori e inferiori, prezzi modici. Telefonare 79314. 65557 G

STENOGRAFIA e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2262 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni latino, italiano, francese, scuole medie, lire 500. Tel. 26946 65571 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro smarrito tratto città-Grignano. Telefonare 45872; generosa mancia rinvenitore. 45875 H

OROLOGIO bracciale oro, caro ricordo, smarrito Ponterosso, S. Nicolò, campo S. Giacomo. Tel. 35935; mancia. 45890 H

RADIOLINA calzoncini bagno smarriti da ragazzo domenica via Mazzini. Telef. 38186; mancia 3000. 45878 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GIULIA, salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. ALTRI, tristanze bagno poggioli centralnafta ascensore. CENTRALISSIMO, 4 stanze bagno autoriscaldamento. Escluse informazioni telefoniche. 9500 I

A. PARAGGI S. Antonio, II p. (ascensore), 9 vani adatto uffici, ambulatorio, affittasi. Informazioni 95982. 45912 I

APPARTAMENTI primingresso zona COMMERCIALE, 2-3 stanze cucina ripostiglio bagno poggiolo garage centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina, 730344. 9501 I

APPARTAMENTINO centralissimo rimesso a nuovo, camera cucina gabinetto, 10.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 65579 I

APPARTAMENTINO Opicina, 2 camere cucina camerino bagno, rimesso a nuovo 20.000 mensili affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 6557 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno poggiolo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9492 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9490 I

APPARTAMENTO via CRISPI, 3 stanze cucina camerino per bagno affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9491 I

APPARTAMENTO vicolo SCAGLIONI, 4 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo centralnafta garage giardino panoramico affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9493 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9494 I

APPARTAMENTO vuoto casa signorile zona Campo Marzio, 4 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta; altri centrali 4-5 stanze da restaurare affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 45911 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo casa moderna 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore; altro semimobiliato 2 stanze cucina bagno centralnafta affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 45911 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno calefazione 25.000 affittasi. Amministrazione, piazza Benco 2. 65581 I

APPARTAMENTO città, 6 stanze accessori termonafta, II piano affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45915 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 45912 I

NEGOZIO centrale mq. 185 luminoso, ampie mostre, viale XX Settembre, affittasi prontamente. Infor. Brunetti, p. Borsa 4. 65554 I

NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 45912 I

NEGOZIO con retronegozio mq. 96, paraggi Ghega, affittasi. Informazioni 95982. 45913 I

STANZE 2 stanzetta bagno ripostiglio anticamera poggiolo autoriscaldamento via Franca affittasi. Brunetti, p. Borsa 4. 45874 I

VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage, affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 45912 I

L Rich appart bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti ville urgentemente cerchiamo affitto qualsiasi posizione. Tel. 61309, giorni feriali. 45911 L

APPARTAMENTO due-tre stanze ascensore cercasi. Telefonare 95698. 705 L

APPARTAMENTINO mobiliato coniugi cercano prontamente affitto mesi 2, Trieste, anche periferia. Tel. 68888 mattinata. 65572 L

STATALE cerca affitto 2 stanze soggiorno cucinino bagno, esclusi intermediari. Telef. 66352. 45870 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 65544 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo, modelli propria creazione. Visoni, breitschwantz, tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, persiani, castori, castorini, ratmusqué stole, giacche, mantelle. Signora visiti Ziliotto diverrà cliente. Ziliotto, via Milano 16. 65574 M

VASCA bagno scaldabagno Vaillant vendonsi occasione. Via Beccherie 9. 65580 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 65570 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 65578 N

ZATTERA pronta per uso balneare cercasi urgentemente. Tel. 24863, ore ufficio. 45880 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi soprammobili quadri cineserie. Telef. 28551 oppure 63751, tutti giorni. 45902 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine salotti studi mobili singoli antichi. Tel. 31428. 45905 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358.

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65553 NN

A. MATRIMONIALE grande occasione massima garanzia realmente. Attenzione! Bosco n. 36. 26321 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi occasione, ritiro usata. Tesa 13, falegname. 65583 NN

INGRESSO acero con lampade, sanitari bagno, vendonsi. Telefonare 64660 ore 10-12. 45910 NN

MOBILI usati soprammobili e altro acquistansi. Telef. 23364, tutti i giorni. 65580 NN

MATRIMONIALE, cucina usata, pezzi singoli, vendonsi occasione. Via Cancellieri 6. 45879 NN

STANZA matrimoniale stile vendesi. Giulia 18, I, ore 10-18. 65529 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE società affida rappresentanza province di Trieste Udine Gorizia per riduttori, variatori, giunti, cinghie, pulegge, altri organi di trasmissione a elemento introdotto uffici tecnici e officine. Possibilità abbinare ad altre rappresentanze analoghe. Scrivere Casella 128 D SPI Milano. 6116 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: 1800, 1200, Giulietta TI, normale, 1100 TV spyder, Giulietta spyder, 1100 Export, 1100 59-54, 600 D 59-58, Dauphine, Peugeot 404-403 frizione automatica, Fiat 1900 Gran Luce, 500 N, 500 N Giardiniera, Opel, Appia coupé. Rateazioni fino 24 mesi. 45881 Q

ARDEA efficiente, riscaldamento, semigommata, vendesi 70.000 Telefonare 54338. 45900 Q

FIAT 1103 varie, 600 varie, 600 Multipla e furgone, Goggomobil T/700, Taunus M/12, Giulietta TI, Lancia B/12, 1103 Familiare, 500 D, Bianchina, vendonsi. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185 45882 Q

FIAT 600 D settembre 61, unico proprietario, vendesi. Telef. 50727, dalle 15-20. 65525 Q

SCAFI plastica nuovi occasione vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 26345 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 Telefono 28940 consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoncini usati. 26225 Q

600 e Belvedere vendonsi occasione. Via Campanelle 106.

1100/103 vendo occasione. Rivolgersi stazione servizio Esso, largo Roiano. 65564 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. FINANZIAMENTI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 26492 R

APPALTATRICE cercasi per negozio «La Provvida» via F. Severo 77. Per informazioni rivolgersi Reparto Provvida, piazza V. Veneto 3. 45886 R

FRUTTA verdura vendesi avviatissimo zona di sviluppo. Telefonare 24971. 65562 R

ITALFIDI, sovvenzioni auto, camion. Via Cassa Risparmio 1, telefono 29388. 45652 R

LATTERIA bene avviata affitto subito a persona competente cauzionando. Matteotti 27 ore 17 45889 R

PRESTITI in genere sistemazioni finanziarie ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, I piano. 250 R

SALONE barbiere nuovo zona sprovvista vendesi affittasi occasione. Telef. 36795. 65561 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1326. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, ampi poggioli, esposizione MEZZOGIORNO, BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO, due-quattro stanze, poggioli tutta libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi su vie ALVIANO - BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, tel. 730336. 164 S

A.A.A.A.A.I. APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta paraggi D'Annunzio consegna dicembre vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 26493 S

A.A.A. APPARTAMENTI BESENGHI palazzine, 3-4 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage, visione progetti vendite, IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telefono 44908. 65586 S

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze ampie terrezze. AGEP, passo Goldoni 2. Escluse informazioni telefoniche. 9489 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO panoramico, salone bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. Escluse informazioni telefoniche. 9499 S

AFFARONE! Appartamenti splendidi Opicina, pronta consegna vendonsi. Visitare via Doberdò 8 ore 16-18 oppure telefonare 94873. 9453 S

AFFARONE! Villa con centralnafta, 2 appartamenti, garage, grande giardino vendesi 9 milioni 800.000 facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18 Opicina, via Doberdò 8 oppure telefonare 94873. 9452 S

AFFARONE a Udine! Lussuosi appartamenti in grattacielo, 5 stanze doppi servizi centralnafta poggioli ascensore vendonsi 11.800.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 94873. 9459 S

APPARTAMENTI zona Giardino Pubblico PRONTINGRESSO, 3 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort, vende IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telefono 44908. 65586 S

APPARTAMENTI Revoltella inizio costruzione, 2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno poggioli centralnafta garage, VENDE IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D tel. 44908. 65586 S

APPARTAMENTI in palazzina zona REVOLTELLA, 2-3 stanze cucina bagno cantina poggioli centralnafta ascensore garage giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9496 S

APPARTAMENTI Sangiovanni, soleggiati, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9502 S

APPARTAMENTI via PICCARDI, 2-3-4 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9497 S

APPARTAMENTI zona FABIO-SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9495 S

APPARTAMENTINI in villetta con giardino lire 2.950.000 località Sistiana pressi stazione ferroviaria vendonsi. Per informazioni e prenotazioni telefonare 40486. 65559 S

APPARTAMENTO MARINA, 7 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore vende libero IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9498 S

CARLALBERTO. Vendiamo signorile, libero 1964: tre stanze stanzino accessori riscaldamento ascensore poggioli occasione. Alabarda, Spiridione 6. 45915 S

GRIGNANO, porticciuolo, vendiamo villa 4 stanze 2 stanzette accessori 1300 mq. giardino alberato. Alabarda, Spiridione 6. 45915 S

LOCALI (tre) Sangiacomo affittati attività varie vendonsi muri. ATEC, Goldoni 1. 87 S

MAGAZZINO libero 130 mq. restaurato paraggi Stazione vendesi 35.000 al mq. facilitazioni pagamento. Visitare Boccaccio 11 o telefonare 94873. 9457 S

MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza m. 2.20 adatto deposito piccola impresa vendesi. Informazioni 95982. 45914 S

PANORAMICO, signorile: salone, altre due letto, stanzino, tinello-soggiorno, cucinino, accessori, poggioli, 170 mq. soprastante terrazza, autobox, centralnafta vendiamo. Zona Revoltella. Alabarda, Spiridione 6. 45915 S

QUARTIERE stanza corridoio cucina WC pronta entrata ammezzato int. via Udine vendesi. Informazioni Amm. Brunetti, p. Borsa 4. 65555 S

RESTAURATO zona Terza Armata, 3 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento centrale vendesi. Informazioni 95982. 45914 S

STABILI per demolizione città vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 45915 S

TERRENO costruzione alta Commerciale (Scorcola) mq. 1100 vendesi. Tel. 54338. 45900 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante alberato mq. 1200 vendesi. Informazioni 95982. 45913 S

TERRENO vasto adatto industrie, artigiani paraggi Rozzol, opere murarie esistenti, vende ATEC, Goldoni 1. 87 S

VILLA signorile Opicina, sei stanze stanzetta cucina accessori garage magnifico parco vendesi. Informazioni 95982. 45913 S

VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage arredata vendesi. Informazioni n. 95982. 45913 S

VILLA panoramica zona Scala Santa, 7 vani 6500 mq. terreno vendesi. Informazioni 95982. 45914 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

U Matrimoniali L. 40

SIGNORA 58enne giovanile benestante cerca signore distintissimo, condizioni, età adeguata, scopo matrimonio. Cassetta n. 65505 U, UPI.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.40	A	Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.